

DALL'INTERNO

CIRCA SEIMILA MILIARDI IN DIECI GIORNI PER RISCALDAMENTO, AUTO, ABBIGLIAMENTO E ALIMENTARI

Quanto abbiamo speso per il grande freddo

Corsa ai supermercati per fare scorta di cibo soprattutto surgelato



Perugia — Una famiglia a spasso sul lago Trasimeno ghiacciato

Il «pentito» Sandalo all'estero con regolare passaporto

TORINO — Roberto Sandalo, l'ex terrorista di «Prima linea», che con le sue rivelazioni permise lo smantellamento dell'organizzazione eversiva, si troverebbe all'estero, grazie al possesso di un regolare passaporto rilasciato dalle autorità italiane.

Nei giorni scorsi, il deputato missino Tommaso Staiti di Cudida aveva presentato ai ministri dell'interno e degli esteri un'interrogazione per sapere «chi ha autorizzato il rilascio del passaporto di copertura all'ex terrorista e quale compenso gli era stato pagato», dopo la denuncia di alcuni turisti italiani che in una nota località turistica del Kenya avevano incontrato il «pentito».

In particolare, la richiesta per sapere quale compenso è stato concesso a Sandalo deriva dalla «voce» secondo la quale l'ex terrorista si vanterebbe di aver incassato 5 miliardi di lire. Sulla vicenda alcune «puntualizzazioni» sono state fornite a Torino dal giudice istruttore Maurizio Laudi, titolare di molte inchieste sull'eversione «rossa».

Il giudice ha confermato che all'ex terrorista è stato concesso dalle autorità un regolare passaporto, così come gli sono state versate delle somme di denaro dal «fondo» esistente al ministero degli interni per i «pentiti».

Sulla entità della cifra, tuttavia, il giudice Laudi ha espresso delle perplessità sostenendo che non ci sono riscontri in merito. Anche sulla località dove viene indicata la presenza dell'ex terrorista il magistrato non è stato in grado di fornire conferme.

Aborto ed eutanasia allarmano i vescovi

ROMA — Quattrocentocinquante aborti «cosiddetti legali» ogni mille bambini nati vivi sono, secondo i vescovi, il segno di una società che ha «immutato la vita» e affonda le radici nell'egoismo e nella perdita di coscienza del bene e del male, in un paese attraversato da una «crisi di solidarietà».

Questo il quadro descritto dalla commissione dell'episcopato italiano per la famiglia, in un messaggio al paese in vista della settimana «giornata per la vita» che sarà celebrata domenica 3 febbraio.

Davanti a tale realtà «Chiesa e cristiani non possono e non vogliono rassegnarsi» e «con rinnovata speranza e coraggio evangelico, ripropongono instancabilmente una cultura della vita, un annuncio gioioso, il «Vangelo della vita».

I vescovi rivolgono quindi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 726
Del 6.12.1984

INTANTO A ROMA SI DISCUTE DI POLITICA ESTERA E SERVIZI SEGRETI

Messi in crisi a Torino Novelli e la sua giunta

TORINO — Dopo dieci anni Diego Novelli, primo sindaco delle giunte di sinistra, si è dimesso. Per oltre due lustri ha fatto il «mestiere» di primo cittadino ed è uscito indenne da scandali (tangenti story) crisi di alleanza, ma non è riuscito a controllare un siluro potentissimo lanciato proprio dall'interno della sua giunta: le dimissioni sia del governo della città sia dal partito dell'assessore Domenico Russo e del consigliere delegato Prospero Cerabona.

Ieri sera dunque in consiglio comunale c'è stata anche una bagarre. I comunisti hanno tentato il tutto per tutto: «Secondo noi — ha detto il segretario della federazione Piero Fassino — le dimissioni di Russo e di Cerabona non impedirebbero al tre partito della maggioranza di sinistra di portare a compimento un programma che insieme avevano concordato e votato». Pronta la risposta dei socialisti e dei socialdemocratici che tramite i loro capigruppo,

Cardetti e Magliano, hanno presentato un ordine del giorno in cui si chiedevano le dimissioni di Novelli e della sua giunta. E' stata la rotta. Quale la prospettiva ora per la città prima dell'elezione amministrativa del 12 maggio? Secondo Dc, Pli e Pri si potrebbe tentare un pentapartito di proposte. Cioè una coalizione di governo che si presentasse alle elezioni con un programma valido per il futuro, ma i socialisti nichiano: un cambiamento di rotta di

180 gradi creerebbe al partito del garofano problemi non indifferenti con il suo elettorato. Si prospetta quindi una soluzione alternativa: giunta laica (Psi-Psdi-Pli-Pri) con l'appoggio esterno della Dc. Forse è questa l'unica soluzione prima di marzo quando dovrà essere presentato il bilancio.

Cosa ne pensano i democristiani? «L'importante è dare una credibilità alla città — ha detto il capogruppo Zanetta — il partito comunista in dieci anni di potere ha lavorato per consolidare il proprio disegno egemonico e non per il bene di Torino».

A Roma intanto per quanto riguarda i dibattiti di politica estera e sui servizi di sicurezza i capigruppo della Camera ne definiranno i tempi e i modi. Sembra abbastanza sicuro che essi si svolgeranno separatamente. E' probabile che si faccia prima il dibattito di politica estera e successivamente quello sui servizi di sicurezza.

Gli attentati che si verificano nella capitale preoccupano le forze politiche e determinano atteggiamenti differenziati anche all'interno della maggioranza. Ieri il sottosegretario alla presidenza Amato ha replicato alle tesi sostenute da Baget Bozzo sabato scorso su «Repubblica» a proposito dei servizi segreti. Secondo Baget Bozzo le tesi di Formica su questo argomento avevano qualcosa di incontestabile ed erano plausibili.

Amato dal canto suo sostiene che le tesi espresse da Baget Bozzo sono delle formule tipiche di argomentazioni deduttive.

ROMA — La magistratura romana ha deciso di aprire un nuovo capitolo sulla gestione della Rai. Lo spunto glielo ha dato il centro di iniziativa giuridica «Calamandrei» che sabato scorso ha consegnato alla procura della Repubblica un «dossier» sui conti della Radiotelevisione negli anni 1981, '82 e '83, mettendone in risalto alcuni risvolti che «dovrebbero dar da pensare».

Il fascicolo con i risultati di uno studio sui bilanci Rai che

il centro ha commissionato allo studio Privitera-Caffero, consulente di enti pubblici e privati, è stato preso in consegna dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, che un anno fa avviò un'indagine sull'ente televisivo.

Il magistrato, dopo un primo esame, ha deciso di trasmetterlo al giudice istruttore Renato Squillante che diventerà ora il titolare dell'inchiesta sulla gestione della Rai. Da parte sua, la Rai — al-

traverso dichiarazioni dei suoi dirigenti — esprime la propria soddisfazione per l'avvio dell'inchiesta che, si spera, possa portare piena luce sulla vicenda.

Come si è detto, il dottor Armati lo scorso anno avviò un procedimento sulla radiotelevisione in seguito ad espliciti e denunce. Il magistrato inviò ai dirigenti una raffica di comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizzavano il peculato per distrazione e il falso in bilancio.

L'apertura dell'inchiesta coincide con la notizia del megacointrato firmato da Raffaella Carrà e con l'esposto di un produttore riguardante la realizzazione del «Cristoforo Colombo». I conti della Rai, da quel momento, furono messi sotto osservazione.

Ora il centro «Calamandrei», molto vicino ai radicali, ha affidato addirittura ad uno studio professionale l'incarico di analizzare i bilanci dell'ente radiotelevisivo. I risultati? Secondo quanto ha illustrato — durante una conferenza stampa — il presidente del centro, avvocato Corrado De Martini, ce n'è abbastanza per «mettere in ginocchio il consiglio di amministrazione della Rai».

Lo studio avrebbe messo in risalto due situazioni. Una riguardante i bilanci 1981-83. Secondo i risultati dell'indagine, dai conti sarebbe sparito come per incanto un passivo di circa 85 miliardi. Si sarebbe trattata, a detta di De Martini, di una manipolazione delle cifre. In particolare, le perdite sarebbero state «annullate» attraverso il gioco degli ammortamenti. Un sistema, dice l'avvocato, che «risulta poco chiaro».

C'è poi la seconda situazione, quella riguardante i programmi realizzati ma non trasmessi e posti in magazzino. Il centro «Calamandrei» non contesta che un ente qual è la Rai non debba avere una riserva di programmi, ma lamenta il sospetto che con tale sistema si voglia favorire «amici e parenti», pagando agli autori lavori che non verranno mai messi in onda.

S. G.

PRESENTATO UN «DOSSIER» DAL CENTRO GIURIDICO CALAMANDREI

Forse manipolati i bilanci Rai Un'inchiesta della magistratura

Rischia uno stop il processo Sindona

MILANO — Il processo bis per il crack (da 258 miliardi di lire alla Banca privata italiana che vede come unico imputato Michele Sindona) rischia di essere sospeso e di subire dei ritardi. I motivi stanno nell'estradizione di John Mac Caffery, imputato di concorso in bancarotta fraudolenta nel primo processo, quella conclusa nel luglio scorso con la condanna di quasi tutti gli ex collaboratori di «don Michele».

Allora la posizione di Mac Caffery fu stralciata perché l'imputato era latitante. Venne poi arrestato in Francia, agli inizi di febbraio del 1984. Nei giorni scorsi è stato consegnato alle nostre autorità a Bardonecchia e attualmente si trova nel carcere milanese di San Vittore.

L'arrivo improvviso di Mac Caffery in Italia impone alla magistratura di scegliere tra diverse ipotesi: continuare a celebrare il processo in corso o sospendere per giudicare l'ex consigliere di amministrazione della Banca privata finanziaria oppure unificare la sua vicenda giudiziaria con quella di «don Michele».

Non è una scelta facile perché potrebbero sorgere comunque degli inconvenienti, a meno che a Mac Caffery, detenuto ormai da un anno, non venga concessa la libertà provvisoria.

In questo modo l'ottava sezione del tribunale penale lo processerebbe dopo avere emes-

so la sentenza riguardante Michele Sindona. Anche l'unificazione dei due dibattimenti rischia di provocare dei ritardi, perché, a quel punto, la difesa di John Mac Caffery potrebbe chiedere di far tornare in aula a deporre tutti i testimoni che lo hanno già fatto.

Sospendere il processo in corso significherebbe infine di rimandare di molto la sua conclusione dal momento che, a oltre un mese dall'inizio, esso non è ancora entrato nel vivo.

John Mac Caffery era nei primi anni 70 il rappresentante della Ambros Bank di Londra nella Banca privata finanziaria.

Nell'udienza di ieri mattina al processo Sindona senza Sindona (il bancarottiere continua a rimanere nel carcere di Voghera) ha deposto il prof. Tancredi Bianchi, nel 1974 sindaco del Banco di Roma e attualmente vice presidente del Credito Bergamasco. In qualità di tecnico fece la stima delle azioni che «don Michele» aveva dato al Banco di Roma per ottenere dei prestiti.

Al professore è stato chiesto se esisteva all'epoca un accordo tra Sindona e il Banco di Roma per cercare di salvare gli istituti del finanziere di Patti in difficoltà. Tancredi Bianchi ha risposto che tale accordo non poteva esserci, essendo il Banco di Roma soggetto a due autorizzazioni, dell'Iri e della Banca d'Italia, ma che si lavorava per una soluzione di quel tipo.

IL DIPLOMATICO LIBICO ASSASSINATO A ROMA

Arafat secondo Tripoli ha ordinato il delitto

ROMA — Contro l'addetto stampa libico, Omar Farg, assassinato domenica a Pietralata, sono stati esplosi sette colpi di pistola. Lo ha stabilito il medico legale. Arguti, che ieri mattina ha eseguito un esame esterno sul cadavere. Dei sette proiettili, uno solo ha colpito il diplomatico solo due sono rimasti nel suo corpo: uno nell'addome e l'altro, quello mortale, nel torace, all'altezza del cuore. Gli altri cinque sono tutti entrati e usciti: tre nella mano e nel braccio destri, due nel torace.

Le indagini della Digos per scoprire il killer e gli eventuali mandanti si presentano difficili. Ieri è stata interrogata anche la moglie dell'ucciso, secondo le cui dichiarazioni

egli non aveva mai ricevuto minacce.

Questa affermazione, però, a giudizio della Digos, sarebbe in contrasto con il fatto che il diplomatico, uscendo dal portone della sua abitazione, impugnava nella tasca una pistola Smith & Wesson, evidentemente temendo un'aggressione. Dal sopralluogo è emerso che una sola arma, la «Walther» trovata in terra e abbandonata dall'assassino ferito, ha sparato contro il libico.

A Tripoli non hanno dubbi sui mandanti del delitto, nonostante la rivendicazione dell'organizzazione dei profughi libici all'estero, «Al Bourkan» («Il Vulcano»).

«Questo vile atto — ha affer-

mato l'agenzia ufficiale libica «Jana» — nasconde le mani degli assassini criminali dei gruppi di Abu Ammar e Nabih Berr e gli elementi criminali del Fratelli Musulmani».

Una chiamata di correo che mette assieme il leader dell'Olp Yasser Arafat (cioè Abu Ammar) il capo degli sciti libanesi e il movimento di integralisti islamici, al quale si ascrivono l'uccisione di Sadat e l'attentato contro lo stesso Gheddafi nel maggio scorso.

La rivendicazione del vile atto da parte dell'organizzazione cosiddetta «Al Bourkan» — prosegue la «Jana» — rientra nell'ambito di questo accordo che era già stato smascherato quando i terroristi assassinarono il segretario del comitato popolare dell'ufficio popolare arabo libico Ammar el Taggazy a Roma nel gennaio dello scorso anno. Dietro questi crimini, ai quali non sfuggiranno alla punizione che meritano, c'è ovviamente, per la «Jana», l'imperialismo americano».

All'ambasciata libica di Roma le misure di sicurezza interna ed esterna sono state rafforzate ed è stata chiesta maggiore protezione alle autorità italiane, per il tramite del ministero degli Esteri. Funzionari dell'ambasciata, interpellati, non sanno spiegarci il perché dell'uccisione di Farg «Era un ragazzo d'oro, buono, discreto», quello di cui sono certi è che l'attentato non è stato improvvisabile.

Il rilascio di Reder chiesto dall'Austria

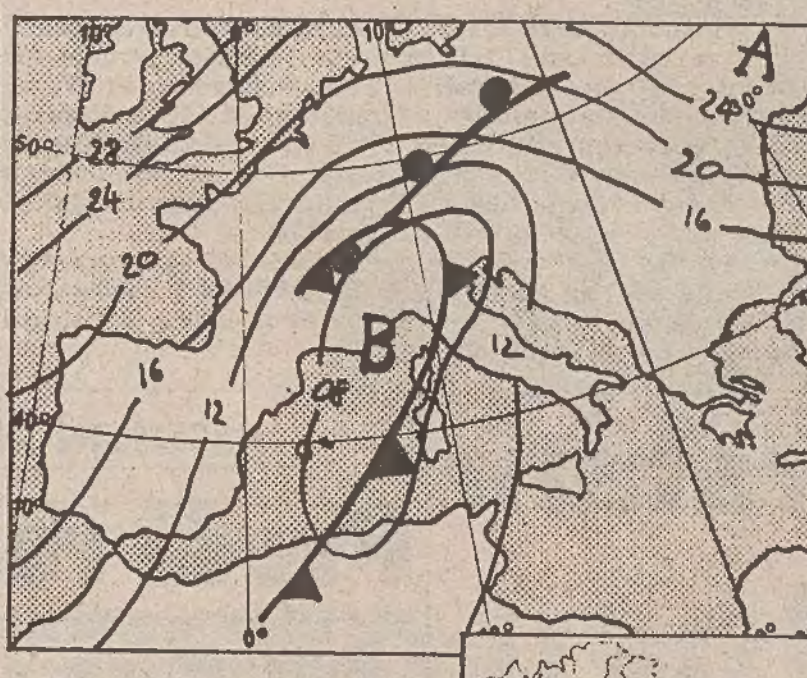
VIENNA — Con una nota diplomatica trasmessa dall'ambasciata austriaca a Roma, il cancelliere austriaco Fred Sinowatz ha chiesto al presidente del Consiglio dei ministri italiano Bettino Craxi il rilascio anticipato di Walter Reder.

Lo ha riferito alla Associated Press un funzionario della cancelleria: a nome del governo austriaco, Sinowatz ha chiesto il «rimpatrio anticipato» di Reder.

«Il cancelliere non ha scritto una lettera personale a Craxi — ha precisato un funzionario — la nostra ambasciata ha consegnato una nota». La richiesta, sottolinea il funzionario citato (che desidera restare anonimo), è motivata da «ragioni umanitarie».

Non è stato possibile farsi rivelare altri particolari sulla nota, il cui testo è redatto in lingua italiana.

Il tempo che farà



Situazione: Aria fredda si dirige sul Mediterraneo centro-occidentale mentre dall'entroterra algerino-tuniso aria umida instabile si muove verso Nord-Est.

Tempo previsto per oggi: Molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che sulle regioni tirreniche e su quelle settentrionali saranno estese e persistenti. Nevicate sui rilievi e localmente in pianura padana.

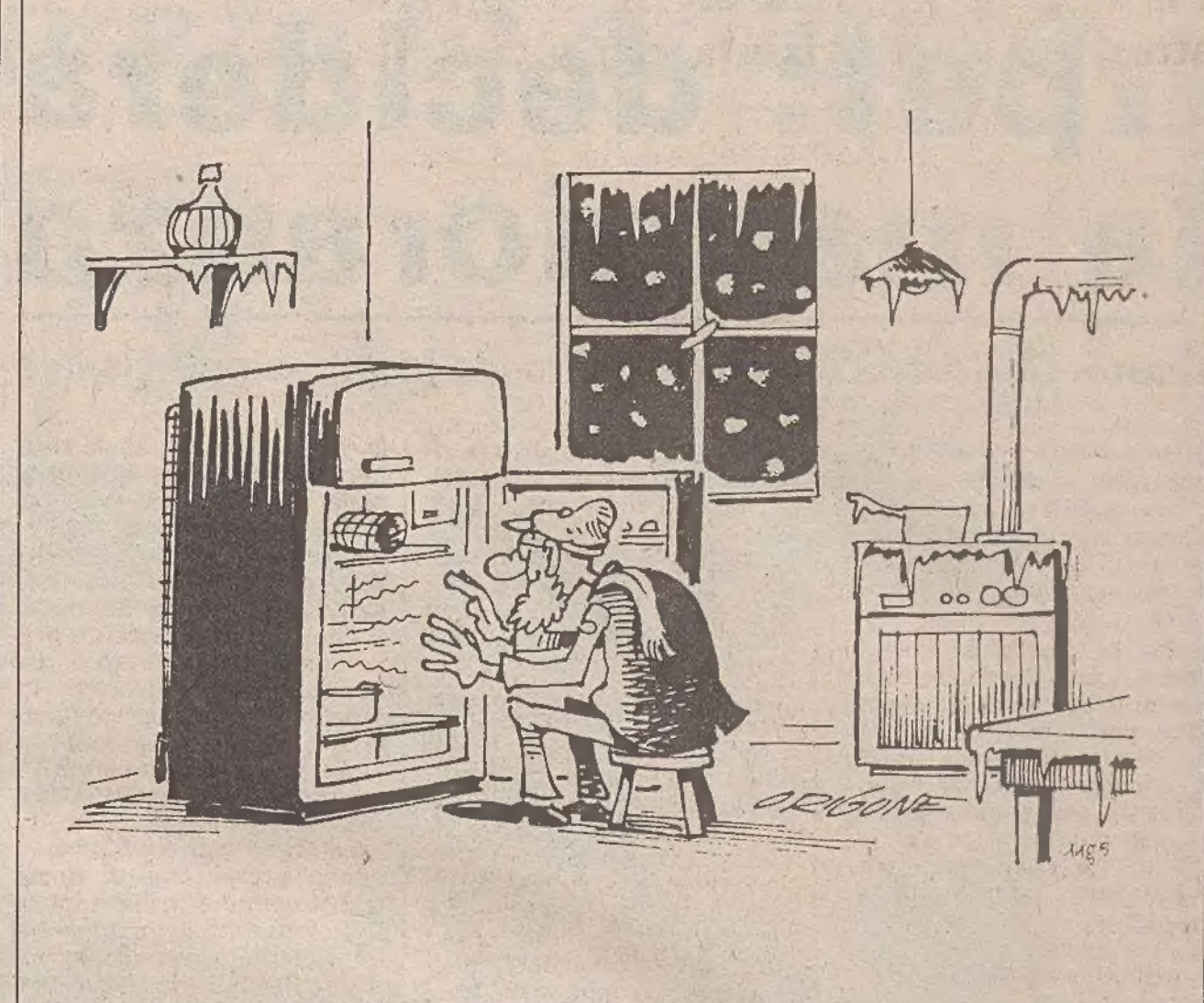
Temperatura: In lieve aumento. Venti: Moderati o forti meridionali.

Mari: Mossi o molto mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste -4, -1; Bolzano -5, -2; Verona -3, 2; Venezia -3, -2; Milano -3, -1; Torino -6, -1; Cuneo -7, -2; Genova -2, 4; Bologna -6, -2; Firenze 1, 4; Pisa 1, 4; Falconara -5, 3; Perugia -2, 3; Pescara -3, 1; L'Aquila -7, 3; Roma Urbe -2, 8; Fiumicino 3, 12; Campobasso -3, 5; Bari 2, 13; Napoli 1, 8; Potenza -2, 5; S. Maria di Leuca n.p.; Reggio Calabria 7, 13; Messina 8, 15; Palermo 8, 15; Catania 6, 14; Alghero 4, 8; Cagliari 2, 10.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. -7, 0; Atene s. 2, 8; Bangkok s. 23, 32; Beirut s. 12, 20; Reigrad n. -12, -7; Berlino neve -12, -7; Bruxelles n. -6, -1; Buenos Aires s. 24, 35; Copenhagen s. -10, -3; Dublino n. 2, 6; Francoforte neve -9, -4; Helsinki n. -20, -17; Gerusalemme n. 8, 14; Johannesburg n. 15, 25; Lima s. 20, 26; Lisbona s. 0, 10; Londra n. 1, 5; Los Angeles s. 6, 21; Madrid s. -3, 6; Montreal n. -20, -12; Mosca n. -13, -10; Nuova Delhi s. 8, 21; New York s. 6, -5; Oslo n. -5, -4; Parigi n. -4, -1; Pechino n. -13, -21; Rio de Janeiro s. 17, 31; San Francisco s. 7, 15; Stoccolma n. -8, -5.

FREDDO POLARE



CENT'ANNI DALLA NASCITA DEL PIÙ SQUISITO INTERPRETE DEL DIALETTO TRIESTINO

Giotti, la poesia in umiltà

Un linguaggio lirico creato in proprio e sempre fedele a se stesso, una persistenza di ispirazione «povera» attinta alla vita vissuta con incantevole gusto pittorico - Momenti altissimi di intelligenza di sé e del mondo

Si è notato più volte che Virgilio Giotti incominciò a comporre i primi versi in triestino proprio mentre abitava a Firenze (1907/1920). Il dialetto dunque gli si impose con le sue possibilità e il suo fascino proprio come discorso della memoria, lingua del dialogo con se stesso. Un caso simile è quello del Petrarca, che scrisse il Canzoniere lontano dalla patria e dall'uso pratico del toscano.

Il dialetto, per Giotti, non è lo strumento per una regressione all'infanzia, né per velleità populistiche; è un modo di espressione raffinata, di una purezza tra oraziana e leopardiana. Non per nulla Giotti fu vicino alle posizioni della «Ronda» e di «Solaria», nella cui collana uscirono sue raccolte poetiche. Il dialetto era per Giotti la lingua della poesia; ed è significativo che, nella conversazione, egli usasse esclusivamente l'italiano.

Tutto questo non ci sorprende più, oggi che stiamo assistendo a una grande fioritura della poesia in dialetto (da non confondere con la poesia dialettale). Era invece una grossa novità negli anni intorno alla prima guerra mondiale. Perché, dopo le meteore Porta e Belli, solo Di Giacomo, in contesto però diversissimo, aveva usato il dialetto in ambito di raffinata letteratura. Giotti, come Tessa, più giovane di lui di un anno, fu dunque un iniziatore; presto seguito da Biagio Marin e da Noventa.

L'impiego poetico del dialetto è oggi il segno di un disagio linguistico. La lingua italiana, grazie alle migrazioni interne, alla televisione, all'istruzione più diffusa, sta diventando veramente lingua nazionale. Ma diventa anche approssimativa, rozza, dissonante. D'altra parte il linguaggio poetico tradizionale, pur dopo le trasformazioni subite nel periodo ermetico, appare decrepito, per molti incomprensibile. Nei dialetti molti poeti contemporanei trovano un mezzo d'espressione ancora duttile, fresco, sensibile.

Si tratta certo di una soluzione provvisoria. Perché, da un lato, non è detto che la lingua nazionale non possa recuperare le finezze e la ricchezza che l'hanno caratterizzata in passato; e, dall'altro, i dialetti sono chiaramente in via di estinzione, e tra cinquanta o cent'anni saranno ridotti a relitti. Resta che Giotti è stato il primo a scorgere questa soluzione, e a perseguirla coerentemente.

Giotti era nato, e visse dopo il 1920, in una città come Trieste dove il disagio linguistico è, si può dire, endemico, e dove tuttavia, per motivi di identificazione collettiva, si era sempre fatto ricorso alla lingua letteraria (e la letteratura dialettale fu piuttosto povera). Va aggiunto che, da Svevo in avanti, Trieste aveva avuto una fioritura di narratori, non accompagnata sino allora da apparizioni rilevanti in poesia. Giotti si capisce meglio accanto a Saba, solo di due anni maggiore di lui, ma attivo molto prima di lui. Saba ricorre alla lingua e ai ritmi della tradizione italiana illustre, quella petrarchesca, facendovi irrompere all'interno, con effetti che sorpresero e turbarono, una tematica e una sensibilità assolutamente moderni. Lo scontro drammatico e mai pienamente risolto tra antico e nuovo è una delle caratteristiche della sua poesia. Giotti, invece, rifiuta in blocco le parole e le forme strofiche tradizionali della poesia, e si crea da solo, partendo dal dialetto, un suo linguaggio lirico.

Si può dire che Giotti abbia imboccato subito la strada che gli si confaceva, e anche per questo non ebbe bisogno di dichiarazioni di poetica. Tra le sue prime e le sue ultime composizioni, lo strumento espressivo rimane sostanzialmente lo stesso. Mutamenti intervengono semmai nell'ambito metrico, dai versi liberi del «Piccolo canzoniere in dialetto triestino» (1914) alle strofe quaternarie di «Caprizzi, canzonete e storie» (1929) e in generale agli endecasillabi sciolti di «Versi» (1953). E poi c'è una sicurezza sempre maggiore nell'impiego dei procedimenti tecnici, per esempio dell'«enjambement».

Come nella lingua, così anche nei temi Giotti appare fedele alle sue prime intuizioni. Si tratta sempre, in apparenza, di piccoli quadretti: un ricordo recuperato, un angolo della città, una donna intravista, bimbi che giocano, dei vecchi che conversano. Questi quadretti sono tracciati con un vivissimo gusto cromatico, sono quasi poesie-pitture nettamente impressionistiche; e non per nulla Giotti incominciò come pittore, studiando nella scuola più attiva a Trieste ai suoi anni, e frequentando poi sempre più pittori che poeti: ricordo almeno Bolaffio. Anche una sua raccolta di versi si intitolò «Colori» (1941 e 1943; poi la silloge completa del 1957).

Ma si sbaglierebbe deducendo dalla limitatezza dei temi la limitatezza della poesia. Giotti ha chiara l'idea che la poesia

non descrive la realtà; piuttosto, istituisce una nuova realtà, che dai versi ci parla. Non solo, ma Giotti ci comunica in qualche modo i passaggi tra la realtà incontrata, quella ricreata e quella evocata. Caratteristico il procedimento (risalente alla grande pittura) di inserire nelle scene descritte una specie di testimone o di alter ego che fa da mediatore tra le cose e gli affetti che esse suscitano.

Ciò che più conta è che le poesie si pongono in un tempo sospeso tra le occasioni che si incontrano e il passato che si ripresenta; compiono delicate e sempre controllate sovrapposizioni tra un presente vissuto con intensità e un passato latente nella memoria, e subito rimosso. Sono momenti altissimi di intelligenza di sé e del mondo.

La disposizione è, inizialmente, idillica, anche se con melanconie, rammarichi, nostalgie. Ma nell'idillio fa poi breccia la tragedia, quella dei due figli caduti in guerra, sul fronte russo. Un dolore che traspare in tutte le composizioni dopo il 1946 e che tende a spostare il calendario agli anni in cui i figli erano ancora in vita, o magari alla loro infanzia. La poesia è tanto più pura, misurata, quanto più straziante il ricordo, ed è proprio il riconoscimento di questo contrasto che sprigiona la nostra emozione.

Le interferenze tra passato e presente assumono ora aspetti onirici. Se Giotti ci attesta, negli «Appunti inutili», di aver battuto molto spesso le contrade del sogno, si può dire che molte poesie di questo periodo sono sublimazioni o equivalenti di sogni. In qualche modo i figli rinascono nei versi di Giotti, che li ospitano in un oltremondo di poesia. Le liriche istituiscono una specie di limbo, per anime che si trovano, secondo Giotti, «in uno stato di semivita, vaganti in non so quale mondo sotterraneo». E nei momenti in cui il ricordo vince, più che di limbo si può parlare di un terrestre paradiso.

Il messaggio di Giotti incontrò un interprete acutissimo, come Pasolini, il quale parlava di «una concisione e un'essenzialità che ne fanno uno dei più pertinenti risultati del Novecento non solo dialettale». Un altro poeta, il grande Montale, seguì tutte le fasi della sua attività: «L'incantevole Giotti», diceva. Ma non si è mai sazi di leggere; e la critica ha ancora molto da dire.

Cesare Segre



La vita, le opere

Virgilio Giotti (Schönbeck) nasce a Trieste il 15 gennaio del 1885. Ventiduenne, si sottrae alla leva dell'esercito austro-ungarico ripariano in Italia, a Firenze, dove conosce Nina Schekotoff, di origine russa, che poi diviene sua moglie. In Toscana nascono i suoi tre figli, Natalia (o Tania), come viene familiarmente chiamata, Paolo e Franco.

Tomato a Trieste nel 1919, Giotti vi svolge varie attività e da ultimo si impegna presso l'amministrazione degli ospedali. La scomparsa dei due figli sul fronte russo costituisce una tragica svolta nella vita del poeta. Il 21 settembre del 1957 Giotti muore a Trieste; nello stesso anno gli era stato conferito il premio dell'Accademia dei Lincei per la poesia.

Il 1941 data il suo esordio letterario con la pubblicazione di «Piccolo canzoniere in dialetto triestino» al quale segue, nel 1920, «Il mio cuore e la mia casa», liriche in lingua e, nel 1928, «Caprizzi, canzonete e storie». Tutte le poesie in lingua sono raccolte in «Liriche e idilli» (1931) e quelle in dialetto in «Colori» (1941).

Seguono altre raccolte di versi: «Sera» (1946) e 1948, in due diverse edizioni, «Versi» (1953), «Colori» (1957, riedizione della prima). Nel 1959 escono gli «Appunti inutili» e nel 1972 una terza edizione di «Colori», nella quale sono

incluse le «Poesie per Carlotta», che erano state stampate nel 1949 in venticinque esemplari.



Tutta l'opera narrativa è raccolta nel volume «Racconti» (1977) mentre le «Poesie escluse» appaiono l'anno successivo, comprendendo una serie di disegni di cui già si era ornato il volume dei «Racconti». Entrambi i due ultimi libri sono stati curati da Roberto Damiani. Di Giotti, molte poesie sono state raccolte in antologie della lirica italiana.

Per i tre figli, questo e altro

Il rapporto affettivo con i figli — nei momenti di felicità e in quelli drammatici del distacco — costituisce una dei motivi fondamentali dell'opera poetica di Virgilio Giotti ma è, di più, qualcosa che commuove, nel tempo, tutta una fitta trama di incontri, di riconoscimenti, di messaggi. È una trama che, oggi, possiamo rintracciare attraverso i «documenti» rimasti, non molti ma significativi.

Per esempio, i disegni: dei poco più di duecento grafici che costituiscono l'opera grafica di Giotti, una buona metà è dedicata ai figli, ritratti da bambini e poi cresciuti, con una felicissima intuizione dell'infanzia, con un senso trepidi e amoroso ma insieme anche icastico, per nulla iniettivo nella definizione della linea.

Per esempio, i fogli: gli schizzi di certi «libretti» di carattere naturalistico elaborati dal figlio di Giotti, Paolo, appena quattordicenne, con la guida e il consiglio del padre: libretti che, al di là della grazia delle immagini di insetti e di piante (ben colorate dal ragazzo che già dava la misura delle sue capacità grafiche), sono la riprova della particolare predisposizione di Giotti a farsi «maestro» del figlio, fuori di ogni convenzione scolastica.

Per esempio — e soprattutto — le lettere. Uno scambio epistolare fra il padre e i due figli maschi, che nacque per circostanze contingenti: il servizio militare di ambedue e, in parte, il confino al quale fu soggetto Paolo per qualche tempo. Lettere che si intrecciano, specialmente quelle fra Giotti e Franco e nelle quali il poeta



si apre a un discorso così aperto, così ricco di richiami anche letterari e di osservazioni ora liete, ora malinconiche, ora venute di ironia, che quasi stupisce se si pensa alla natura solitamente riservata dell'uomo.

Di Franco, Giotti scrive anche in una bellissima lettera inviata al poeta figure Angelo Barile, al quale era legato da amicizia: «... Fra le mie cose — così conclude Giotti — nel quarto e ultimo libro del volu-

me «Colori», c'è una poesia intitolata «El fio tornà a casa», che a te piace. Te la feci conoscere, rammento, prima di stamparla. E di forma classica, cattoliana: in strofe, né rime: semplicemente degli endecasillabi, una forma di cui mi sono giovato raramente nel dialetto. Ma l'argomento mi impose, quella forma nuda: mi sarebbe parso, non saprei, indecente farne delle strofette. La stessa cosa mi è capitata ora. Ti

mando la poesia «Per mio fio Franco». A te la mando, al tuo cuore, e non la manderei a nessun altro, né credo, la stamperò mai, purtroppo... La data è il 20 dicembre del 1945.

Dal 1941 al 1942 intercorse fra Giotti e Franco numerose lettere. Andrebbero stampate tutte insieme poiché costituiscono non solo un toccante documento di vita, ma perché, da un lato, mettono in luce la personalità di un giovane, come il fratello Paolo, di intelligenza aperta e di ricca sensibilità, e dall'altro, per così dire, la definizione di Giotti, al di là dell'evidente pulsare del sentimento paterno, proprio come «autore» di pagine sciolte e finissime, se mai è lecito inserire delle lettere in un filone di carattere letterario.

Ma a che scopo porsi domande del genere o avere problemi di classificazione? Non c'è dubbio che Giotti fosse troppo artista per non credere al valore di una lettera, al di là della sua immediata destinazione, e in un carteggio con il figlio che era ben più di una semplice somma di informazioni reciproche; così come egli poteva essere con sapevole del valore di un corpo di disegni che, certo eseguiti, si direbbe, quasi per uso di famiglia, erano stati nondimeno conservati accuratamente, in una sorta di catalogo ordinato cronologicamente.

«Mi è dolce al cuore, riposante veramente — scriveva a Franco il 12 luglio del '42 — sapere, o almeno ragionevolmente presumere, che tu e Paolo state sopportabilmente

e non correte pericoli speciali. Tu a P. T. al caldo certamente, al troppo caldo voglio dire (ma quale delizia devono essere codeste notti fresche sotto lo stellato meridionale, vedo quella cupola azzurra e le costellazioni) e Paolo in Russia dove, a quanto egli mi scrive, è un'estate piuttosto piovosa e ventosa, come da noi.

«Paolo, te lo devo avere già detto, ci ha mandato ultimamente delle lettere molto belle, ricche di particolari commoventi. Ecco un vecchio con una mano storpiata da un colpo di fucile, che ufficiale nell'armata bianca, che fa l'piccoltore. Ecco due vecchi aristocratici cehoviani che coltivano girasoli e patate e parlano di Nicola II. Ecco gli ingegneri moderni, corpi e cervelli adeguati alle occupazioni tecniche. Ecco, infine, il professore e la figliola mae-stra, intitolata alla 1905. E poi, stinziendo, paesaggio, paesaggio primaverile alla maniera di lassù, estivo, ora, alla maniera di lassù. Sono lettere che, se non mi pesasse troppo farlo, te le trascriverei...»

Sono parole significative. «Se non mi pesasse troppo farlo...», ma il proposito gli è pur passato per la mente. Egli ha intuito, sente che quelle lettere, quel discorso così aperto, profondo e vario, che si è costituito fra padre e figli, pur in tempi così difficili e calamitosi, e proprio in contrasto e in sabbazia da essi, si determina e si raccoglie insieme qualcosa che è destinato a durare nel tempo e anche a essere letto, quando verrà il momento, come un libro dalla trama bella e dolorosa.

Rinaldo Derossi

I versi memorabili

Utuno

Le fòie se strassina par tera. Sul canton xe un omo che se dindola.

Là in pie, in 'sta mattina col sirocal de utuno, ma cossa el 'speta? Par che lo dindoli el vento: un àlbore de nave s'un negro triste mar.

(da «Colori»)

El paradiso

Ne la mia casa son; e xe 'sta casa quella de 'desso, e anca la mia de San Felice bela,

col giardin e quel làvarno grandio, e drio l'ortisel; e anca quella co' nona Giudita e mi putel.

E el tempo che xe, bel, tuti i tempi el xe in uno; e la stagion no' istà, no' primavera o utuno xe, no' inverno, ma una bela e granda; e de sora xe el ziel, che un xe e tutti i ziei, e no' 'l ga ora:

matina xe, e sera, e xe el bel ciaro giorno. E mi son qua de passa mile ani; e go 'torno, con mi, mia molge giovine, e i mii fioi grandi, e anca, si, putei; go mia mama de mi piccio e po' bianca

cara vècia; e Tandina puteleta e po' dona, co' la su' Rina e mia; e ela la sèria nona.

E stemo insieme, e tuti insieme spasselegio; e se metemo in tola e magnemo e bevemo pulito; e se vardemo un co' l'altro nel viso; e in pase se parlemo; e semo in paradiso.

(da «Sera»)

In zima de Montebelo

Butà tra erbe e stechi, sora la piera dura, vardavo el ziel in suso, ch'el fazeva paura pien ch'el iera de ombre.

Rondinele svolava coragiose. Nel mondo oramai iero solo. In un canton, in fondo, de sora el mar e i monti, cucava el ziel zelestè; e iera un fazzoletto pa' 'ndar a far l'amor; i oci de un mio fioleto che no' i xe più che in mi.

(da «Sera»)

Il fascino discreto della fiaba

(R. D.) Giotti avvertì il fascino, almeno in un certo tempo della sua attività letteraria, di ciò che attiene al mondo delle fiabe. Ne è prova una serie, inedita, di otto favole, da lui tradotte, sette dai fratelli Grimm e una dal russo Afanasjev (qui, di seguito, ne proponiamo tre). Ma già nella raccolta di versi «Il mio cuore e la mia casa» (Trieste, 1920) era stata inserita una lunga, «Fiaba rinarrata», in prosa. Tolta dalla successiva silloge, «Liriche e idilli» (Firenze, 1931), compaiono qui invece, in chiusa del libro, tre «poemetti derivati», come precisa l'autore in nota, da novelle dei fratelli Grimm: «La fanciulla e il rospo», da «Der Froschkönig» (Il re ranocchietto), «Fanciulla e alta finestra» da «Die Zertanzten Schuhe» (Le scarpe logorate ballando) e «La ricompensa del poeta» da «Die Sternhaler» (Le stelle talleri).

Il Tarabuso e la bubbola

Un tale domandò a un vecchio muccearo: «Dov'è che pascolate più volentieri le vostre bestie?». «Qui, signore, dove l'erba non è né troppo grassa né troppo magra, altrimenti non la non giova». «Perché?», chiese il signore. «Ella ode questo richiamo come che giunge là dal prati?», rispose il muccearo. «E il tarabuso, che fu già pastore, e pastora un tempo fu la bubbola anche lei.

«Le raccontò la storia. Il tarabuso pasturò il suo armento sui prati verdi e grassi dove i fiori son tanti, e però le sue mucche diventarono fiere e selvagge. La bubbola invece menò il suo sui monti alti, tra l'arido, dove il vento gioca con la sabbia, e le sue mucche erano magre e senza forze. Quando fu la sera, che i pastori cacciavano gli armenti verso casa, il tarabuso non poté imbrancare le sue mucche: erano incattivite e gli si slontanarono saltando.

«Egli gridò: Bunt, herum! (cioè che vuol dire: variopinte, girate); ma non gli valse: esse non ubbidirono al suo richiamo. La bubbola per contro non riuscì a

far rizzare le sue, tanto erano fiacche e malandate. Up up, gridò; ma non le giovò a nulla: le mucche rimasero coricate sulla sabbia. Così la va a chi non sa mantenere la misura giusta. Ancor oggi, che non hanno più armenti, il tarabuso manda il suo richiamo: Bunt, herum!, e la bubbola grida: up up up!».

Il nonno e il nepotino

C'era una volta un uomo vecchissimo, a cui la vista s'era offuscata ed era assordito e le ginocchia gli tremavano. A tavola, siccome non poteva quasi più reggere il cucchiaino, versava la minestra sulla tovaglia, e qualche poco anche gliene ricolava dalla bocca. Il suo figliolo e la moglie di lui se ne sentirono schifati, e al vecchio toccò infine a mettersi nei cantoni dietro la stufa; e gli davano da mangiare in una sufficienza di terra, e per di più non lo soddisfaceva. Da lì egli guardava umiliato verso la tavola, e gli occhi gli si inumidivano.

Accadde poi anche una volta che le sue mani tremolanti non seppero tener salda la scodella, che cadde a terra e andò in pezzi. La giovine massala alzò la voce; egli non rispose, solo mandò un sospiro. E la donna gli comperò allora una ciotola di legno da pochi centesimi, e gli toccò a mangiare da quella a capo. Or ecco, dopo alcuni giorni, erano lì a sedere i due sposi, e videro il loro piccolo bambino di quattre anni andare agguistando per terra certe sue assicelle. «Che è che fai

costi?», gli chiese il padre. «Faccio — rispose il bambino — un trogioletto per quando sarò grande, che il babbo e la mamma vi mangeranno».

Essi restarono a guardarsi l'un l'altro per un pezzo; poi scoppiarono a piangere. Andarono subito a prendere il vecchio nonno, lo ricondussero a tavola e, da allora in là, lo tennero a mangiar seco, né, se un tantino imbrodolava, dissero mai più nulla.

La volpe e le oche

Una volta la volpe capitò su un prato, dove c'era a sedere un branco di oche belle grasse. Sorrise e disse: «Neanche m'aveste chiamata: vi trovo qui sedute tutte insieme e vi potrò mangiare comodamente l'una dopo l'altra».

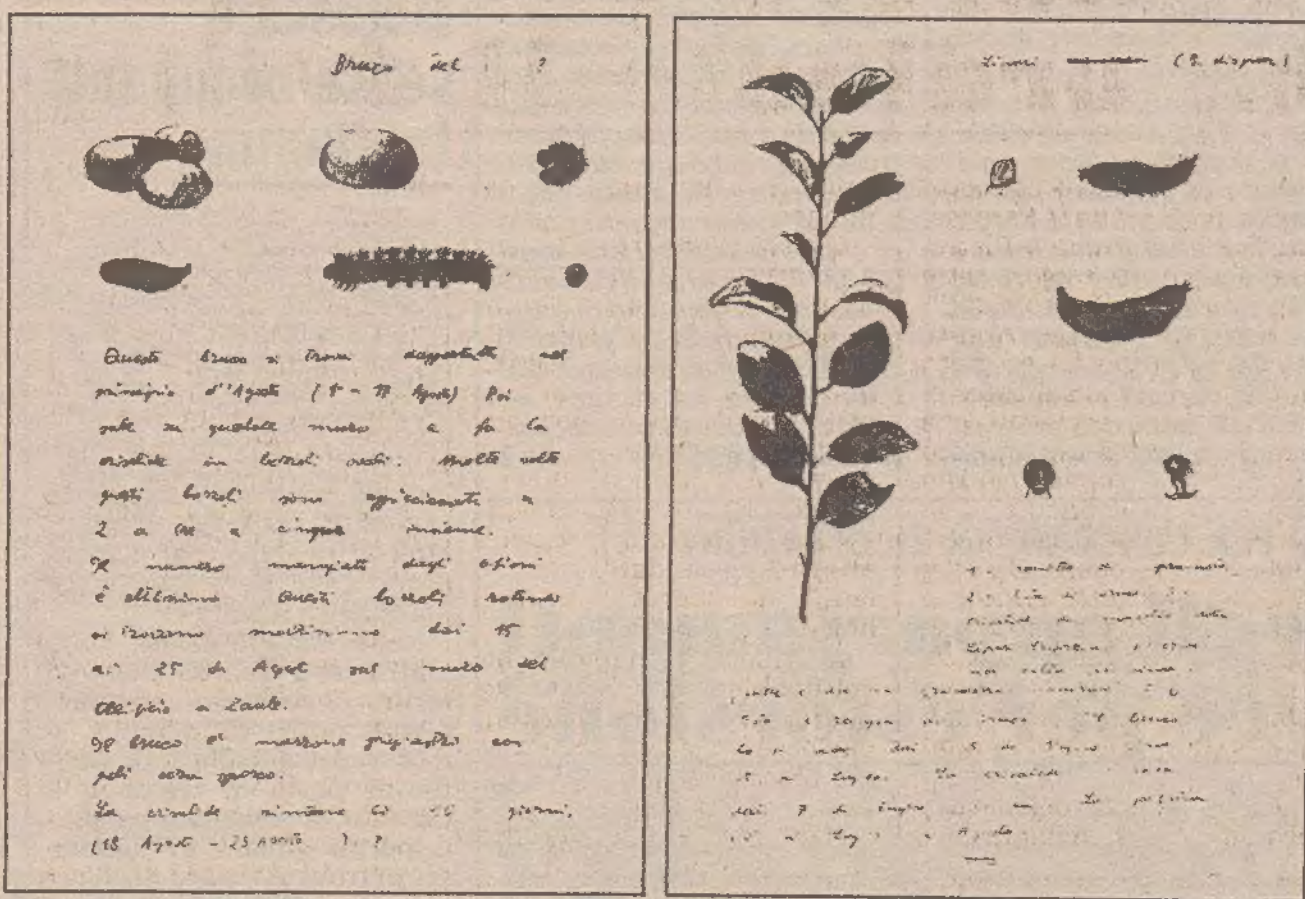
Le oche spaventate si levaron su e principiarono a rannunciarci e a pregare per aver salva la vita. Ma la volpe non ne fu punto commossa e disse: «Non c'è pietà che tenga, vi bisogna morire».

Una delle oche allora, fattasi animo, disse: «Se a noi, povere ochine sul fiore degli anni, ci tocca dunque abbandonare la vita, concedici almeno un'ultima grazia: permetti che facciamo prima un'orazione, di maniera che non s'abbia a morire in peccato e andare all'inferno; quando avremo finito, ti faremo anzi il piacere di metterci tutte in fila, perché tu possa con maggior comodo sceglierli la più grassa di noi da cui cominciare».

E sia, fece la volpe; è un giusto e pio desiderio; fate pur: io aspetterò fino a che abbiate finito. E allora la prima oca cominciò una bella e lunga orazione: «Qua, qua, qua, qua!». E siccome non si spaciava a finire, la seconda non aspettò la sua volta, ma diede principio anche lei all'orazione: qua, qua, qua, qua! La terza e la quarta, l'una dopo l'altra, le tennero dietro, e dopo poco gracchiavano tutte quante insieme, da rompere gli orecchi.

(Quando avranno finito seguiranno con la novella, ma finora sono ancor sempre là che pregano).

Cammina, cammina e impara



Spendere due parole su Giotti «naturalista» significa ricondursi a quella vocazione pedagogica che lo rese maestro assiduo dei figli: dei quali si sa che lo seguivano in lunghe camminate alla periferia della città e in luoghi più lontani, ove era possibile e bello «erborizzare» o dedicarsi alla raccolta entomologica. Una classica reticella per catturare le farfalle è tuttora viva nel ricordo della figlia Natalia, ma è noto anche che Giotti si costruì delle vetrinette ove vennero appuntati farfalle e carabidi, poi donati al Museo civico di storia naturale.

Molti disegni di Giotti — di rami e di fiori — denotano una ricognizione acuta del dato naturalistico e questa abilità nel disegno, che egli comunicò, in particolare, al figlio Paolo, si unì appunto all'insegnamento sul vero. Tanto che ne acquistero e restano a testimonianza alcuni quaderni d'argomento botanico ed entomologico (che Paolo, assieme al padre, portò a compimento) ove si appaia all'esattezza «scientifica» un gusto per il morbido effetto di colore.

«I Bruchi» — «Le Farfalle» — sono quasi libretti stampati in proprio, a sottolineare l'attitudine di Giotti, rivelata an-

che in situazioni minime, a un fare «editoriale» che ebbe compiuto risalto nelle raccolte di versi uscite per conto della «Libreria antica e moderna» di via San Nicolò 30 a Trieste, quali «Il mio cuore e la mia casa» dello stesso Giotti e «Cose leggere e vaganti» di Umberto Saba: raccolte, com'è noto, che furono curate tipograficamente, e anche ornate con disegni, dal poeta.

R. D.

Sopra, due pagine dal quadernetto manoscritto e disegnato intitolato «I bruchi e le crisalidi», «fatto nel luglio e agosto MCMXXIX».

DALL'INTERNO

BOZZA DEL DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA DELLE ELEMENTARI

L'ingresso nella scuola resta fissato a sei anni

Quinquennio sempre diviso in due cicli - Classi da 25 alunni - Cambia l'orario dei maestri

ROMA — Con un pacchetto di tredici articoli, il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Franca Falcucci, ha comunicato in questi giorni ai partiti della maggioranza le linee di riforma della scuola elementare. Si tratta di una bozza di disegno di legge sulla quale, a partire da questa settimana, i responsabili dei dipartimenti scuola del pentapartito apriranno il confronto dal quale dovrà poi scaturire il definitivo disegno di legge da presentare al Consiglio dei ministri.

Mentre è in fase di elaborazione da parte del governo il disegno di legge quadro per la riforma di struttura della scuola elementare, i programmi di insegnamento, recentemente licenziati dal consiglio nazionale della pubblica istruzione, e ora nuovamente all'attenzione del ministro, costituiranno quello che gli esperti ministeriali chiamano il «contenente», da inserire in questo nuovo «contenitore».

che l'esecutivo e i partiti di maggioranza stanno perfezionando con la messa a punto di questo d.d.l.

Le principali novità riguardano l'iscrizione dei ragazzi alla scuola elementare ai sei anni, con ciò tagliando corto su tutto quel vasto dibattito tra partiti, forze politiche, sindacati, avviato negli ultimi mesi sulla opportunità di premere al cinque anni delle elementari la «prima».

Rimane fermo il principio della suddivisione dell'istruzione elementare in due cicli: il primo comprende le prime due classi e il secondo le altre tre. Per quanto riguarda la istituzione delle classi, la bozza del disegno di legge fissa a venticinque il numero massimo di alunni, salvo il limite di venti «stabilito per le classi che accolgono gli alunni portatori di handicap».

Il provvedimento agli studi può tuttavia autorizzare «eccezionali» il funzio-

mento di classi o pluriclassi con un numero di allievi inferiori a dieci.

Per assicurare la realizzazione degli obiettivi educativi indicati nei programmi (per i quali vi sarà un provvedimento ad hoc), anche in riferimento all'insegnamento di una lingua straniera e allo sviluppo dell'educazione motoria, musicale e dell'immagine, il provvedimento del ministro assegna a ogni circolo didattico un numero di docenti pari al numero delle classi a un numero superiore di insegnanti pari a ogni tre classi.

Ciò vuol dire che accanto alla tradizionale figura del maestro altri docenti affiancheranno e sosterranno il suo lavoro secondo un criterio interdisciplinare.

La bozza del d.d.l. introduce poi il principio dell'assegnazione di docenti altamente qualificati e specializzati per i casi di allievi svantaggiati fisicamente o psichicamente.

Ciò sarà affidato all'«Unità pedagogica di sostegno didattico» che dovrà collaborare con gli insegnanti di classe di scuola materna ed elementare.

L'orario di servizio dei maestri subisce delle modificazioni. Nel primo ciclo l'attività didattica del maestro avrà la durata di ventiquattro ore; nel secondo di ventisei. I maestri dovranno inoltre prestare nell'arco dell'anno, 210 ore per le attività «non di insegnamento» connesse con il funzionamento della scuola da destinare, «per almeno un terzo» alla programmazione del lavoro didattico.

Intanto il governo non ritiene che attualmente sia possibile adottare la settimana corta nei licei, anche se non oppone questioni di principio a questa ipotesi. Lo ha detto il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci alla Camera rispondendo a interpellanze e interrogazioni.

Operazione antidroga in Lombardia: 32 arrestati (14 egiziani)

BERGAMO — Trentadue persone sono state arrestate dai carabinieri nell'ambito di una inchiesta su un traffico di droga. Tra gli arrestati, 14 sono cittadini egiziani. Le indagini avevano preso l'avvio sei mesi fa dopo che i carabinieri avevano individuato un appartamento di Milano dove alcuni piccoli spacciatori bergamaschi si rifornivano. L'alloggio milanese è stato tenuto sotto controllo e alla fine gli inquirenti hanno raccolto, anche attraverso una serie di intercettazioni telefoniche, un grosso dossier che hanno consegnato alla Procura della Repubblica.

Il magistrato ha emesso gli ordini di cattura per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Degli egiziani arrestati non sono state rese note le generalità, in quanto le indagini sono ancora in corso.

I carabinieri di Bergamo hanno sequestrato un chilogrammo e mezzo di eroina, mezzo chilogrammo di marijuana, 200 grammi di hashish e 600 semi di canapa indiana.

Confermata in Cassazione una condanna per Savasta e la Libera

ROMA — Per la sparatoria ingaggiata con alcuni agenti di polizia il 15 febbraio del 1980 in piazza Matteotti, a Cagliari, Antonio Savasta ed Emilia Libera si sono visti confermare dalla Cassazione le condanne a otto anni e a sette anni e tre mesi rispettivamente inflitte loro dal giudice sardi.

I due brigatisti rossi in primo grado erano stati condannati a trent'anni di reclusione ciascuno per tentativo di omicidio, detenzione di armi ed altri reati. In appello le pene furono notevolmente ridimensionate perché nel frattempo Savasta sia la Libera si erano «pentiti».

La definitiva conferma della sentenza di Cagliari costituisce un altro passo del due brigatisti verso la libertà in quanto, per ottenere l'effettiva applicazione dei benefici previsti dalla legge sul «pentimento», devono attendere che tutte le condanne siano passate in giudicato. Così da rendere possibile un computo globale delle pene avute.

LA DISSOCIATA DELLE BR AL PROCESSO MORO D'APPELLO

Le verità di Adriana Faranda non convincono la parte civile

ROMA — Adriana Faranda ha dovuto fare i conti ieri, al Foro Italico, con una parte civile ben decisa a vedere ben chiaro dietro alla dissociazione dell'imputata, la quale s'è resa conto a sue spese che la strada intrapresa può essere pericolosissima se non si procede con la massima cautela. Alla sesta giornata di un interminabile interrogatorio, l'ex primadonna della «colonna romana» delle Br ha seriamente rischiato di veder crollare miseramente quell'edificio, già assai precario e instabile, nel quale ha riposto, insieme con Valerio Morucci, tutte le sue speranze di evitare il carcere a vita.

Anche ieri i rappresentanti dell'accusa privata, e in particolare modo i penalisti che assistono i familiari degli agenti trucidati in via Fani, hanno letteralmente aggredito la «dissociata», l'hanno tempestata di domande e contestazioni mettendo in dubbio una a una tutte le circostanze da lei riferite, riproponendola tra i parteci-

panti all'agguato del 16 marzo 1978, insinuando perplessità sulle vere ragioni per le quali da alcuni mesi, insieme con il suo compagno, ha deciso di collaborare con la magistratura.

All'inizio, in realtà, l'imputata aveva sfoggiato un'inconsueta grinta, quasi che ormai avesse imparato come difendersi dagli assalti di chi cerca di metterla continuamente in difficoltà. Si parlava del ruolo da lei effettivamente svolto nell'organizzazione terroristica e dai benefici degli avvocati della parte civile, qualcuno ha sussurrato: «Forse si occupava di pubbliche relazioni».

Poi, è cominciata l'opera di demolizione di tutte le tesi fin qui sostenute dall'imputata, portata con puntigliosità dai patroni di parte civile, e in particolare dall'avv. Li Gotti, che nel giudizio assiste i parenti dell'appuntato Ricci, ucciso in via Fani. Tanto per cominciare, i presunti contrasti tra lei e Morucci, da una parte, e il «vertice» dell'orga-

nizzazione dall'altra, sulla sorte di Aldo Moro e sull'opportunità di «assassinare cinque persone per sequestrare una», a quale epoca esattamente risalono? Non certo a un mese prima della strage, visto che la Faranda, quale rappresentante della direzione della «colonna romana», partecipò alla riunione della direzione strategica br che si svolse nel febbraio 1978, un incontro che servì proprio per ratificare la «linea politica» dell'organizzazione, e cioè l'«attacco al cuore dello Stato» portato avanti con la «campagna di primavera». La risposta dell'imputata è stata che, a suo avviso, «in quell'occasione a nulla sarebbe servito un impatto frontale...».

«Ma è proprio vero — ha insistito l'avvocato — che lei in via Fani, quella mattina, non c'era? Era un'«apprezzata», le testimonianze dei «pentiti» concordano nel fissare in 11 il numero dei terroristi che entrarono in azione per il sequestro del presidente

della Dc». «No — ha risposto l'imputata — erano 9. Lo so bene io che non ero il quel giorno, ma preparai nel dettaglio l'operazione, in tutte le sue fasi, avvicinamento, attacco, sganciamento». Non sarebbe assurdo, poi, che una «regolare» del suo livello sia stata tenuta fuori di un'azione di tanta importanza per le Br semplicemente «perché — ha sostenuto — un dirigente doveva comunque salvarsi nel caso in cui in via Fani fosse avvenuta una tragedia ancora più grossa di quella...».

E non è finita qui. Morucci e la Faranda hanno sempre sostenuto di non essere stati informati dal loro ex compagno della decisione di eseguire la «sentenza di condanna» decretata dal «tribunale del popolo», se non la mattina stessa del 9 maggio, quando un «compagno dell'esecutivo» li avvertì che bisognava telefonare al prof. Tritto perché avvisasse la famiglia Moro che il cadavere dello statista era in via Caetani.

La Renault rossa, per quanto loro due ne sapevano, doveva già trovarsi in quella strada. Fatto sta che ci misero circa un'ora — dalle 11 alle 12 — per raggiungere una cabina telefonica della stazione Termini e «trovare la forza di fare quella chiamata». Tutto ciò è incredibile per il legale di parte civile, perché diversi testimoni hanno confessato che la «Renault» non fu parcheggiata in via Caetani prima di mezzogiorno.

Se non fosse vera la versione dei «dissociati», insomma, l'approssimazione dei terroristi fu tale che solo per uno scarto di pochi minuti la polizia non giunse nella strada insieme con i brigatisti che abbandonavano l'auto con il cadavere del presidente dc.

Sergio Geraldini

Motoscafo senza occupanti in fiamme

LECCE — Dalla tarda serata di ieri l'altro sono in corso ricerche degli occupanti di un motoscafo in fiamme avvistato a 10 miglia a Sud Est del Capo di Santa Maria di Leuca, dove si uniscono il Mar Jonio e l'Adriatico. La presenza del relitto era stata segnalata via radio alla capitaneria di porto di Gallipoli, che coordinò le ricerche, dal comandante della nave mercantile jugoslava «Kozara».

Nella zona indicata sono stati inviati elicotteri dell'84° centro di soccorso aereo dell'Aeronautica di Brindisi, e motovedette della capitaneria di porto di Gallipoli e Otranto, che hanno raggiunto il relitto ancora in fiamme senza trovare traccia degli occupanti.

Alle ricerche partecipano la stessa nave «Kozara» e due mercantili italiani, l'«Agip Palermo» e il «Tresmar Torino», che continuano a incrociare nella zona.

A quanto si è appreso da un ufficiale della capitaneria di porto di Gallipoli, il motoscafo, lungo 7-8 metri e ormai affondato, era del tipo normalmente adoperato dai contrabbandieri di sigarette. Secondo il magistrato, l'estorsione c'era: «Ho ritenuto di dover contestare questo reato — ha detto — in quanto il caso è risultato clamoroso per le modalità e per l'entità delle richieste. Inoltre da parte di chi voleva affittare l'alloggio c'era un evidente stato di bisogno su cui si è voluto approfittare».

SECONDA VISITA DI GIORNALISTI A DISTANZA DI UN ANNO AL CARCERE MILANESE

San Vittore, dalla lotta armata alla critica degli anni di piombo

MILANO — Carcere di San Vittore, un anno dopo. Le cifre denunciano una situazione che non è migliorata rispetto allo scorso anno quando fu concessa ai cronisti milanesi la prima visita: 1756 detenuti in un carcere la cui capienza ottimale è di mille, 550 agenti di custodia e 51 vigilianti sottoposti a turni faticosi e ce ne vorrebbero, secondo la direzione carceraria, almeno trecento in più.

Tra le 1756 persone che compongono quella che viene chiamata la popolazione detenuta, la quota dei tossicodipendenti è altissima: tra il 15 e il 18 per cento la stima il direttore del carcere, che sottolinea anche il fatto positivo della diminuzione dei suicidi e dei casi di autolesionismo.

Al cronisti che per la seconda volta varcano il portone del carcere, San Vittore offre una sconsolante visione: la

struttura antiquata, il sovraffollamento sono condizioni ineliminabili nonostante gli sforzi riconosciuti dagli stessi detenuti, dell'amministrazione che tenta di dare, attraverso lavori di ristrutturazione, un maggiore vivibilità e servizi più idonei.

E' il caso della biblioteca, del centro medico visitato di recente dal presidente della unità sanitaria che ha competenza sul carcere e con la quale si sta instaurando un rapporto continuativo per migliorare le condizioni sanitarie dei detenuti.

La visita ai raggi, sono in tutto sei, comincia dal primo. E' il reparto di sicurezza: vi sono ospitati i detenuti politici prima soggetti alle restrizioni imposte dall'articolo 90. Alcuni di loro dopo la conclusione dei processi, hanno chiesto di restare a Milano e la loro domanda è stata

accolta. Vi sono visti e nomi che per tanti anni hanno occupato le cronache del terrorismo italiano, molti hanno ergastoli da scontare.

La loro matrice sono le Brigate rosse e in particolare la colonna milanese, la «Walter Alasia», e Prima linea ma, all'interno del carcere, le differenze politiche non impediscono un rapporto tutto incentrato sulla vivibilità e sull'apertura del carcere rispetto alla società.

In una stessa cella, Vittorio Alfieri, Francesco Bellosi, Lauro Azzolini, tutti con un'esperienza di Brigate rosse alla spalle, poco più in là Sergio Segio, leader di Prima linea e attualmente sotto processo per la sua attività nei nuclei comunisti. E' parlando con loro che si avverte come il clima del carcere sia mutato: lontani gli anni dei processi guerriglia e dell'irriducibilità.

La loro matrice sono le Brigate rosse e in particolare la colonna milanese, la «Walter Alasia», e Prima linea ma, all'interno del carcere, le differenze politiche non impediscono un rapporto tutto incentrato sulla vivibilità e sull'apertura del carcere rispetto alla società.

In una stessa cella, Vittorio Alfieri, Francesco Bellosi, Lauro Azzolini, tutti con un'esperienza di Brigate rosse alla spalle, poco più in là Sergio Segio, leader di Prima linea e attualmente sotto processo per la sua attività nei nuclei comunisti. E' parlando con loro che si avverte come il clima del carcere sia mutato: lontani gli anni dei processi guerriglia e dell'irriducibilità.

In una stessa cella, Vittorio Alfieri, Francesco Bellosi, Lauro Azzolini, tutti con un'esperienza di Brigate rosse alla spalle, poco più in là Sergio Segio, leader di Prima linea e attualmente sotto processo per la sua attività nei nuclei comunisti. E' parlando con loro che si avverte come il clima del carcere sia mutato: lontani gli anni dei processi guerriglia e dell'irriducibilità.

mobiliere e stato chiaro: «Vi do la casa ma dovete comprare da me tutti i mobili per arredarla». Gli sposini si sono fatti i conti in tasca: con 20 milioni avrebbero avuto l'abitazione e anche l'arredamento che tanto, prima o poi, avrebbero dovuto acquistare. Qualche cambiale, interessi da pagare con un po' di sacrifici, tutto si sarebbe messo a posto.

Si sono recati di nuovo dal mobiliere e hanno trattato l'acquisto dell'arredamento. Tutto a posto, almeno in apparenza. Prima di salutarli, il Cristoforo ha aggiunto: «Scusatemi ma ci sarebbero altri quattro milioni come buona entrata». I due si sono guardati sgomenti e, senza dire nulla, sono andati in via Mila-

no alla Procura della Repubblica. Hanno raccontato tutto al magistrato che, senza pensarci un momento, ha emesso un ordine di cattura nei confronti del mobiliere.

Oltre all'accusa di estorsione nei confronti del Cristoforo, il sostituto procuratore Patrono ha inviato una comunicazione giudiziaria al proprietario dell'alloggio per concorso in ricettazione. Secondo il magistrato, l'estorsione c'era: «Ho ritenuto di dover contestare questo reato — ha detto — in quanto il caso è risultato clamoroso per le modalità e per l'entità delle richieste. Inoltre da parte di chi voleva affittare l'alloggio c'era un evidente stato di bisogno su cui si è voluto approfittare».

IL PROPRIETARIO DELLA CASA DENUNCIATO PER CONCONSO IN RICETTAZIONE

La «buona entrata» negli appartamenti Un mobiliere in carcere per estorsione

TORINO — «AAA mobilità affitta appartamenti telefonare al...». Un'inserzione come tante altre che compaiono ogni giorno sulle pagine economiche dei quotidiani. Un escamotage per i produttori di mobili per vendere l'arredamento completo con la scusa di affittare un appartamento. Per il proprietario di un mobilificio l'annuncio è costato l'arresto: l'accusa è di estorsione. Così Luca Cristoforo, 61 anni, proprietario della ditta «Super Jolly», è finito in galera grazie a due sposini che, letto l'economico, si sono precipitati nel suo negozio per trattare l'affitto.

Lui operaio, lei commessa ai grandi magazzini erano anche disposti ad acquistare una serie di mobili, ma quando il Cristoforo ha chiesto loro quattro milioni per entrare nell'alloggio, hanno detto «no» e si sono recati alla Procura della Repubblica per denunciare il fatto. I due coniugi erano stanchi di vivere da oltre un anno in una squallida pensione ed erano pronti anche a sopportare qualche sacrificio economico pur di avere una casa tutta per loro.

L'alloggio, come promesso dal mobilificio, c'era e come, forse un po' piccolo (70 metri quadri) ma si sa che agli inizi di un rapporto l'importante è avere «due cuori e una capanna». Nel primo colloquio, il

mobiliere e stato chiaro: «Vi do la casa ma dovete comprare da me tutti i mobili per arredarla». Gli sposini si sono fatti i conti in tasca: con 20 milioni avrebbero avuto l'abitazione e anche l'arredamento che tanto, prima o poi, avrebbero dovuto acquistare. Qualche cambiale, interessi da pagare con un po' di sacrifici, tutto si sarebbe messo a posto.

Si sono recati di nuovo dal mobiliere e hanno trattato l'acquisto dell'arredamento. Tutto a posto, almeno in apparenza. Prima di salutarli, il Cristoforo ha aggiunto: «Scusatemi ma ci sarebbero altri quattro milioni come buona entrata». I due si sono guardati sgomenti e, senza dire nulla, sono andati in via Mila-

no alla Procura della Repubblica. Hanno raccontato tutto al magistrato che, senza pensarci un momento, ha emesso un ordine di cattura nei confronti del mobiliere.

Oltre all'accusa di estorsione nei confronti del Cristoforo, il sostituto procuratore Patrono ha inviato una comunicazione giudiziaria al proprietario dell'alloggio per concorso in ricettazione. Secondo il magistrato, l'estorsione c'era: «Ho ritenuto di dover contestare questo reato — ha detto — in quanto il caso è risultato clamoroso per le modalità e per l'entità delle richieste. Inoltre da parte di chi voleva affittare l'alloggio c'era un evidente stato di bisogno su cui si è voluto approfittare».

Il 13 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Cristoforo Biagini

Ne danno il triste annuncio la moglie LICEA, le figlie MARISA e NADIA con DARIO.

Un particolare ringraziamento al Centro Trasfusionale e ai Donatori di sangue.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1985

Ciao

nonno Tino

— la Tua adorata nipotina SARA

Trieste, 15 gennaio 1985

Addolorati partecipano il fratello BERTO, le sorelle ALBERTINA e GIUSEPPINA e parenti tutti.

Trieste, 15 gennaio 1985

zia Vittoria

noi Ti ricorderemo come eri, noi sappiamo che Tu ci ascolterai, noi sappiamo che Tu ci risponderai

— LUCIANA, ONDINA, PATRIZIA

Trieste, 15 gennaio 1985

Con dolore, partecipano al lutto la sorella MARIA, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 15 gennaio 1985

zio Tino

— LIDA e OVIDIO con i figli PAOLA e il marito PAOLO e FURIO

Trieste, 15 gennaio 1985

Un ultimo affettuoso saluto al caro

zio Tino

— BIANCA e la cognata CARLA

Trieste, 15 gennaio 1985

Si associano al dolore le famiglie ZORZENON, ZORZUT, CENTAZZO, KONIO, MORHIC

Trieste, 15 gennaio 1985

Tino

con Te abbiamo perso un amico.

— CARLO, AURORA GOM-
BANI, CELI, CLAUDIO,
LUISSELLA, CLAUDIO SI-
ROKI

Trieste, 15 gennaio 1985

Ciao

Tino

— SARA, DANIELA

Trieste, 15 dicembre 1985

BRUNO e MARIA GRAZIA ARNOLD partecipano al lutto della famiglia BIAGINI.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano al lutto: — INES e FRANCESCO BALDI

Trieste, 15 gennaio 1985

Si associano al dolore per la scomparsa del caro

Tino

NIVES, FABIANA, EZIO, FULVIO.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano al dolore di NADIA e famiglia, i colleghi del Laboratorio di Cattinara.

Trieste, 15 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: famiglie BORTUZZO-JAZBAR.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano al dolore di MARISA e famiglia i suoi colleghi.

Trieste, 15 gennaio 1985

Sergio Petrino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NIVES con le figlie DANIELA e SERGIA, gli adorati nipoti EMILIANO, MICHELA e MARTINA unitamente al genero GIANNI e FRANCO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1985

Si associano al grave lutto: cognati, cognate e nipoti

Trieste, 15 gennaio 1985

Sergio Petrino

ci ha lasciati.

Lo ricordano le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Trieste, 15 gennaio 1985

MAURA e PIERO si uniscono al dolore di zia NIVES, di SERGIA e DANIELA.

Trieste, 15 gennaio 1985

Antonio Vatta (Silvio)

di anni 78

Lo annunciano la moglie AMALIA, la sorella MARGHERITA e figli DOMENICO, MARIA e FIORELLA, il genero MASSIMO, la nuora FULVIA, i nipoti DONATELLA, ENRICO e LORENZO, i cognati, le cognate unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale dell'Ospedale S. Santorio.

I funerali seguiranno mercoledì 16 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 15 gennaio 1985

Si associano al dolore per la scomparsa del caro

Tino

NIVES, FABIANA, EZIO, FULVIO.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano al dolore di NADIA e famiglia, i colleghi del Laboratorio di Cattinara.

Trieste, 15 gennaio 1985

Prendono parte al lutto: famiglie BORTUZZO-JAZBAR.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano al dolore di MARISA e famiglia i suoi colleghi.

Trieste, 15 gennaio 1985

Sergio Petrino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NIVES con le figlie DANIELA e SERGIA, gli adorati nipoti EMILIANO, MICHELA e MARTINA unitamente al genero GIANNI e FRANCO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1985

Si associano al grave lutto: cognati, cognate e nipoti

Trieste, 15 gennaio 1985

Sergio Petrino

ci ha lasciati.

Lo ricordano le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Trieste, 15 gennaio 1985

MAURA e PIERO si uniscono al dolore di zia NIVES, di SERGIA e DANIELA.

Trieste, 15 gennaio 1985

Ermanno Schonhaut

Ne danno l'annuncio con infinito dolore il figlio ALFREDO, la nuora ANNAMARIA, i nipoti PATRIZIA, GRETA, MICHELA e MARCO.

Trieste, 15 gennaio 1985

Il giorno 13 è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Cendak ved. Poropat

La piangono le figlie ANGELA e MARIA, i generi BRUNO e MARIO, e i cari nipoti LUCIANA, GUIDO, ROBERTO, PAOLO, ROBERTO, MICHELA.

Un grazie vada al medico curante GIORGIO REDONI.

I funerali si svolgeranno mercoledì 16 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano: — LUCIANA, SONIA, MASSIMO, LUCIANA e marito

Trieste, 15 gennaio 1985

Assistita amorevolmente dalla cognata ALICE è mancata

Rosa Nina Camerini

Ne danno il triste annuncio CARLO e GIANNI BORGHI con le famiglie.

Si dispensa dalle condoglianze.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano al lutto: — PINA MORAS e famiglia — ALMA MATSCHNIG

Trieste, 15 gennaio 1985

Maria Metton

Trieste, 15 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Benich in Cecch

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 gennaio 1985

15-1-1970 15-1-1985

Marino Lapenna

I Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 15 gennaio 1985

Giorgio Bontempo

Ne danno il triste annuncio il cognato e i nipoti RUZZIER e FORNASARO.

I funerali seguiranno mercoledì 16 gennaio, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1985

Il giorno 13 corr. si è spento

Pietro Tull

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli LINO, MARIA e NEVO, genero e nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 gennaio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1985

Il giorno 13 è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Cendak ved. Poropat

La piangono le figlie ANGELA e MARIA, i generi BRUNO e MARIO, e i cari nipoti LUCIANA, GUIDO, ROBERTO, PAOLO, ROBERTO, MICHELA.

Un grazie vada al medico curante GIORGIO REDONI.

I funerali si svolgeranno mercoledì 16 alle ore 11 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano: — LUCIANA, SONIA, MASSIMO, LUCIANA e marito

Trieste, 15 gennaio 1985

Assistita amorevolmente dalla cognata ALICE è mancata

Rosa Nina Camerini

Ne danno il triste annuncio CARLO e GIANNI BORGHI con le famiglie.

Si dispensa dalle condoglianze.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano al lutto: — PINA MORAS e famiglia — ALMA MATSCHNIG

Trieste, 15 gennaio 1985

Maria Metton

Trieste, 15 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Benich in Cecch

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 gennaio 1985

15-1-1970 15-1-1985

Marino Lapenna

I Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 15 gennaio 1985

Ermanno Schonhaut

Ne danno l'annuncio con infinito dolore il figlio ALFREDO, la nuora ANNAMARIA, i nipoti PATRIZIA, GRETA, MICHELA e MARCO.

Trieste, 15 gennaio 1985

Il giorno 13 è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Cendak ved. Poropat

La piangono le figlie ANGELA e MARIA, i generi BRUNO e MARIO, e i cari nipoti LUCIANA, GUIDO, ROBERTO, PAOLO, ROBERTO, MICHELA.

Un grazie vada al medico curante GIORGIO REDONI.

I funerali si svolgeranno mercoledì 16 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano: — LUCIANA, SONIA, MASSIMO, LUCIANA e marito

Trieste, 15 gennaio 1985

Assistita amorevolmente dalla cognata ALICE è mancata

Rosa Nina Camerini

Ne danno il triste annuncio CARLO e GIANNI BORGHI con le famiglie.

Si dispensa dalle condoglianze.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano al lutto: — PINA MORAS e famiglia — ALMA MATSCHNIG

Trieste, 15 gennaio 1985

Maria Metton

Trieste, 15 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Benich in Cecch

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 gennaio 1985

15-1-1970 15-1-1985

Marino Lapenna

I Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 15 gennaio 1985

Ermanno Schonhaut

Ne danno l'annuncio con infinito dolore il figlio ALFREDO, la nuora ANNAMARIA, i nipoti PATRIZIA, GRETA, MICHELA e MARCO.

Trieste, 15 gennaio 1985

Il giorno 13 è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Cendak ved. Poropat

La piangono le figlie ANGELA e MARIA, i generi BRUNO e MARIO, e i cari nipoti LUCIANA, GUIDO, ROBERTO, PAOLO, ROBERTO, MICHELA.

Un grazie vada al medico curante GIORGIO REDONI.

I funerali si svolgeranno mercoledì 16 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano: — LUCIANA, SONIA, MASSIMO, LUCIANA e marito

Trieste, 15 gennaio 1985

Assistita amorevolmente dalla cognata ALICE è mancata

Rosa Nina Camerini

Ne danno il triste annuncio CARLO e GIANNI BORGHI con le famiglie.

Si dispensa dalle condoglianze.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano al lutto: — PINA MORAS e famiglia — ALMA MATSCHNIG

Trieste, 15 gennaio 1985

Maria Metton

Trieste, 15 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Benich in Cecch

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 gennaio 1985

15-1-1970 15-1-1985

Marino Lapenna

I Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 15 gennaio 1985

Ermanno Schonhaut

Ne danno l'annuncio con infinito dolore il figlio ALFREDO, la nuora ANNAMARIA, i nipoti PATRIZIA, GRETA, MICHELA e MARCO.

Trieste, 15 gennaio 1985

Il giorno 13 è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Cendak ved. Poropat

La piangono le figlie ANGELA e MARIA, i generi BRUNO e MARIO, e i cari nipoti LUCIANA, GUIDO, ROBERTO, PAOLO, ROBERTO, MICHELA.

Un grazie vada al medico curante GIORGIO REDONI.

I funerali si svolgeranno mercoledì 16 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano: — LUCIANA, SONIA, MASSIMO, LUCIANA e marito

Trieste, 15 gennaio 1985

Assistita amorevolmente dalla cognata ALICE è mancata

Rosa Nina Camerini

Ne danno il triste annuncio CARLO e GIANNI BORGHI con le famiglie.

Si dispensa dalle condoglianze.

Trieste, 15 gennaio 1985

Partecipano al lutto: — PINA MORAS e famiglia — ALMA MATSCHNIG

Trieste, 15 gennaio 1985

Maria Metton

Trieste, 15 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Benich in Cecch

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 gennaio 1985

15-1-1970 15-1-1985

Marino Lapenna

I Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 15 gennaio 1985

Ermanno Schonhaut

RISPETTATE LE PREVISIONI SULLA SECONDA ONDATA BIANCA

La città investita dalla bufera

Raffiche di bora e fitte nevicate a ripetizione per tutta la giornata di ieri - Come hanno reagito i triestini

Neve, tanta neve, come non se ne vedeva almeno da vent'anni. E poi una bufera che ha richiamato alla memoria dei triestini i «veri inverni» del 1929 e del 1954. Porto bloccato, strade impervibili, lastre di ghiaccio, mare in tempesta.

L'altopiano è sotto una coltre difficile da misurare. In certi tratti la neve si ammucchia e raggiunge il mezzo metro e anche più. In altri è spazzata dalla bora. Il laghetto di Percedol è scomparso sotto uno strato bianco che si adagia sul ghiaccio. Cattedrale ha un'aria pulita, la tormenta l'ha tirata a lucido. Un portaletto distribuisce la posta vestito come uno skymann.

Le navi in rada si vedono appena tra il pulviscolo d'acqua che la bora alza dal mare. Dal molo Venezia si può solo «intuire l'altopiano» e la «fetta» della Faccanoni è sparita nel bianco. I gabbiati si ripaiano dietro la piovra, i proprietari delle barche controllano gli ormeggi. Poi affondano le mani viola per il freddo nelle tasche dei giacconi.

I poliziotti che fermano il traffico sulla 202 battono i tacchi per riscaldarsi. Scende a turbine altra neve e la colonnina del mercurio ha solo valori negativi: -8 a Borgo Grotta Gigante, -7 a Opicina, -5 in città. A Ferneti il termometro segna -10 e i finanzieri escono dalla guardiola per controllare i documenti a un camion solitario. Tre ombre passano a piedi il confine e spariscono in direzione di Opicina.

In città passano macchine sferraglianti con le catene mal fissate. Neri rossi escono dalle osterie. Bambini con la slitta e vecchi tappati in casa. Un anziano viene adagiato su un sedile dell'auto. Forse lo portano all'ospedale. I taxi corrono come formiche cui sia stato scompiagnato il nido.

I treni camminano con ritardi. «Scambi gelati» sentenziano gli addetti ai movimenti. Ma negli atti della stazione i pendolari attendono di ritornare a casa. Due soldatini con una borsa grossa così guardano fuori dal vetri il convoglio che non parte. L'altoparlante gracchia parole che la bora disperde tra i binari.



Piazza della Libertà ieri mattina durante l'imperversare della bufera

(Italfoto)



Un'altra immagine della bufera mattutina colta in via Carducci pressoché deserta

(Italfoto)

Camionale e altre strade bloccate

Traffico a rilento sulla Costiera - Sparse 2 mila tonnellate di sale - Bus funzionanti al 50 per cento

Solo la Costiera ha collegato ieri Trieste al resto d'Italia. Chiusa per ghiaccio la 202 e inagibile a tratti la provinciale del Carso, l'Anas ha puntato tutto sulla strada che da Miramare porta a Sistiana e su questi 12 chilometri ha concentrato i suoi spazzaneve e gli spargisale. E ha vinto la scommessa. Nell'infuriare della bufera e nei rari momenti di pausa sono passati i camion e i furgoni che riforniscono la città, le macchine e i pullman dei pendolari, i pochi Tir usciti dal porto. Il ghiaccio è stato attaccato e vinto dal sale, i mucchi di neve dalle lame degli spazzaneve. Il resto l'hanno fatto le catene e i pneumatici da neve.

«Il traffico anche sulla Costiera è stato scarso. Molti hanno lasciato la macchina a casa. Un po' per prudenza, un po' perché era lunedì», afferma il comandante della Strada

dale di Trieste colonnello Sergio Romoli Venburi. «Abbiamo chiuso la 202 alle 9 del mattino dal bivio "H" di Cattinara fino a Sistiana. Si era formato del ghiaccio, il fondo non è in buone condizioni per i lavori di ampliamento dell'arteria e molti camion giravano senza catene».

In effetti, ieri mattina, la Strada ha deviato sulla Costiera tutto il traffico in uscita dall'autostrada, ma ha anche istituito un posto di blocco all'altezza del palasport di Chiarbola. I Tir senza catene sono stati inesorabilmente bloccati nel parcheggio dell'ex autoparco.

Oltre alla 202 sono state chiuse per neve anche la 14, la via Bonomea, la via Damiana Chiesa e il tratto di via Brigata Casale sottostante la via Carnaro. Alle 15 un camion spazzaneve della Net-

tezza urbana è sceso da Cologna lungo la Commerciale fino in città.

«Abbiamo ancora 150 tonnellate di sale», afferma l'ingegner Fabio Devescovi direttore del servizio di Nettezza urbana. In questi ultimi giorni ne abbiamo adoperati quasi duemila e se il maltempo continua la scorta è sufficiente per due o tre giorni. Nelle altre città la situazione è peggiore. Nessuno consegna più cloro di calcio o di magnesio. Tutti i nostri uomini hanno lavorato al di là delle loro possibilità per tenere puliti i percorsi principali. Le due pale meccaniche che usiamo come spazzaneve vanno bene, ma se ne avessimo altre... Del resto sono vent'anni che su Trieste non c'è mai stata una bufera di questa intensità».

Ieri non ha funzionato il servizio di asporto rifiuti. 1500

neturbini sono stati «dirottati» sui tratti di strada e marciapiede dove la bora aveva accumulato la neve. La loro opera è stata però quasi inutile.

I bus dell'Act hanno circolato per tutto il giorno al 40-50 per cento. Quasi tutte le linee sono state servite, ma gli orari e le frequenze hanno seguito le bizze del tempo. Sono state sospese la linea 3 per Concomello e la 28 che sale per la Commerciale. In serata si è bloccata la 39 tra Basovizza e Trebiciano. Troppa neve. Guai anche per il tram di Opicina. Il freddo e la neve hanno bloccato lo scambio a metà del tratto servito dalla funicolare. Verso le 11.30 i cancelli ossiacetilenici degli operai hanno risolto la situazione. «Il tram, per evitare sorprese, funzionerà anche di notte», dichiara l'ing. Giorgio Cappel dell'Act.

Automobilisti prudenti: pochi incidenti e danni limitati

Il ghiaccio ha raggelato anche gli spiriti più bollenti degli automobilisti triestini. Fino a sera, infatti, in tutta la giornata era stato rilevato un solo incidente stradale, di un certo rilievo, avvenuto alle 8.15 in via Felice Venezian, all'altezza dello stabile numero 9. Sono intervenuti i vigili urbani, i quali hanno tentato — dal momento che non c'era feriti — di conciliare le parti. Ma non c'è stato verso e così la pattuglia motorizzata ha dovuto effettuare i rilievi.

Più «giudiziosi» si sono dimostrati invece gli altri conducenti urtati in via dell'Eremo (ore 11) e in via Caboto (ore 12.15). Intervenuti, anche in questi casi, i vigili urbani, gli automobilisti si sono accordati per denunciare il danno alle compagnie assicuratrici.

I carabinieri sia di Trieste, sia di Muggia, sia di Aurisina non hanno invece rilevato alcun incidente stradale. Gli agenti della polizia della strada sono intervenuti in sei «casi» risolti con una stretta di mano e con lo scambio delle generalità.

I vigili del fuoco dal canto loro hanno soccorso alcuni automobilisti in difficoltà ed hanno rimesso in carreggiata l'autotreno che, nei pressi del «Bar Bianco» di Duino era finito con due ruote in una cunetta.

Termosifoni in funzione 24 ore su 24

Gli impianti di riscaldamento potranno restare accesi 24 ore su 24. Lo ha deliberato la giunta municipale dopo il nuovo peggioramento delle condizioni atmosferiche. Il provvedimento resterà in vigore fino a lunedì prossimo. Il Comune informa inoltre che i proprietari di stabilimenti, negozi, esercizi pubblici e magazzini, hanno l'obbligo di sgombrare sollecitamente la neve dai marciapiedi antistanti i locali.

■ DENUNCIATI — Tre cittadini jugoslavi, contravventori al foglio di via obbligatorio, sono stati denunciati in stato di irreperibilità alla magistratura dagli agenti dell'ufficio stranieri della Questura.

Aule semideserte

Chiusura a discrezione dei capi d'istituto

Aule semideserte ieri mattina nelle scuole triestine. Forse scoraggiati dall'abbondante nevicate, che ha reso difficile la circolazione di automobili e mezzi pubblici in città e sull'altopiano, moltissimi insegnanti e studenti sono rimasti a casa. Parecchie scuole elementari, medie e superiori hanno sospeso le lezioni prima di mezzogiorno. Otto asili comunali su trenta sono rimasti chiusi.

Nella sede centrale dell'Istituto tecnico «Galvani» di via Combi, gravemente lesionato due settimane fa da un incendio doloso, le lezioni si sono svolte pressoché regolarmente. Affluenza regolare di bambini anche negli asili nido del Comune. Sospesi, invece, a tempo indeterminato, tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto regionale per la formazione professionale di via Capitoli. Anche sul Carso le scuole hanno funzionato a singhiozzo. Oggi non si farà lezione in tutte le elementari, medie e materne dei comuni di Sgonico, Duino-Aurisina e San Dorligo.

«In città le scuole funzioneranno regolarmente», spiega l'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani — tutti gli impianti di riscaldamento funzionano abbastanza bene. D'accordo con il Provveditorato abbiamo deciso di non sospendere le lezioni. Però ogni direttore didattico e preside potrà mandare a casa di sua iniziativa tutti i ragazzi se il tempo dovesse ulteriormente peggiorare». Rimarranno aperte anche le scuole materne.

La nuova ondata di maltempo ha intanto rallentato l'opera di sostituzione dei contatori dell'acqua bloccati dal gelo nei giorni scorsi.

Difficoltà anche nel collegamento telefonico. «Non abbiamo però segnalazioni di guasti alle linee», dicono i tecnici della Sip. «In queste giornate si infittiscono le conversazioni... La gente non esce di casa, ma non rinuncia alle chiacchiere. La neve ha comunque ostacolato gli interventi di routine».

Il porto ha funzionato ieri solo nelle prime ore del mattino. Sono state scaricate o caricate tre navi al molo settimo e due al porto vecchio. Alle 10, quando è iniziata la bufera, tutto si è bloccato.

Chiusi anche tutti i «settori» dei vigili urbani. «Abbiamo pensato che in una giornata così i nostri uomini sarebbero stati più utili all'esterno», dice l'ispettore Franco D'Ambrosi. «Sessanta vigili sono stati in servizio al mattino. Nel pomeriggio sono au-

Tuoni e lampi

Sembrava il classico temporale d'estate con tuoni e lampi ad illuminare il mare: ma il fatto strano, cui molti avranno assistito ieri sera intorno alle 21, è che tuoni e lampi accompagnavano la neve, che stava fioccando intensa sulla città. Il fenomeno, dicono gli esperti, è piuttosto eccezionale d'inverno e nelle regioni nordiche. Se una bufera di neve può accompagnarsi in tutta normalità a un temporale sulle cime del Kilimangiaro, nell'emisfero Nord è estremamente difficile che ciò accada.

Ma le sorprese meteorologiche degli ultimi giorni ci hanno regalato anche questo caso singolare. Come spiegarlo? Fra gli esperti consultati alcuni non si pronunciano, in mancanza di elementi sufficienti, o invece lo motivano con le stesse ragioni che danno origine a qualsiasi perturbazione: ieri sera c'era un grado di umidità alto (95 segnava un barometro del centro), ma contemporaneamente, con la bora, c'erano masse d'aria asciutte che, scivolando, accumulavano elettricità. Questa si è scaricata con tuoni e lampi.

mentati a settanta. Per tutto il giorno abbiamo schierato anche sei pattuglie motorizzate. Fortunatamente in centro città si è riversata poca gente. I negozi erano chiusi. L'incognita è la notte. Se dovesse gelare saremmo nel caos...».

Per affrontare l'emergenza la Provincia ha richiamato ieri in servizio tutto il personale in ferie. La giunta, su proposta del presidente Marchio, ha anche assunto a termine alcuni stradini per coprire gli organici.

COMUNICAZIONE di vendita promozionale per cambio gestione

continua fino al 18 gennaio

PELLICCERIA LADY CA' D'ORO

UDINE - PIAZZA MATTEOTTI (o delle Erbe) 19
Telefono 208517

INCREDIBILE al 40% TUTTE LE PELLICCE

• VENDITA A ESAURIMENTO •

incontri

(sottovoce)

Sottovoce, perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno. E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO

cesana
camiceria moderna

VIA S. NICOLÒ 11/A

SALDI
dal 30 al 60%VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI fino al 60%

nerymode

TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA 16



folies bergères

TRIESTE - VIA G. CARDUCCI 17 - TEL. 61852

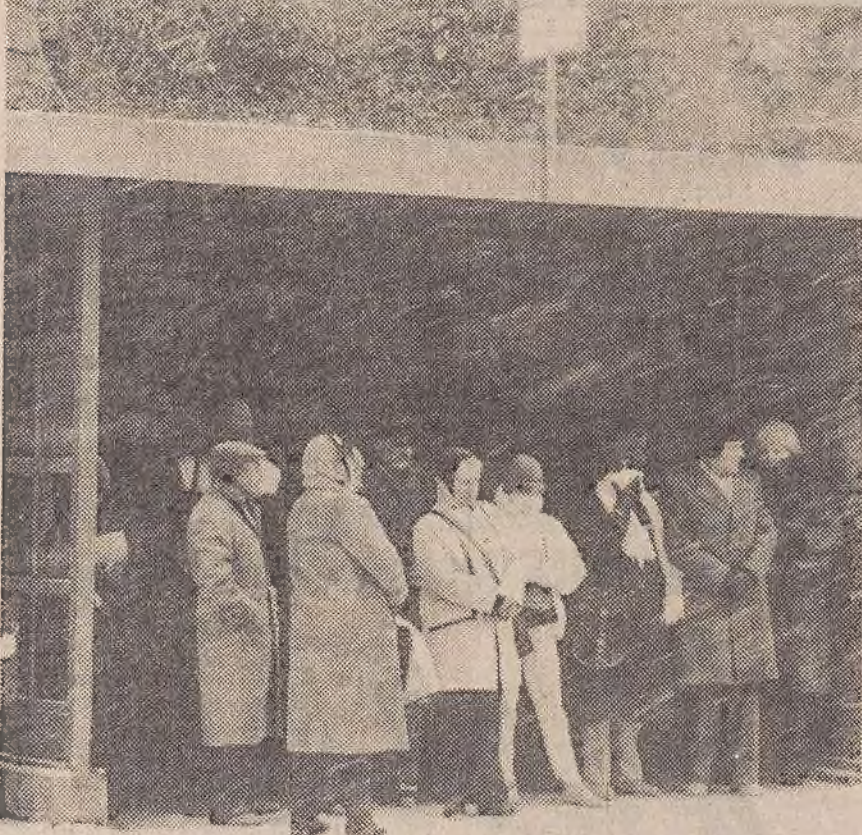
CONTINUA LA VENDITA PROMOZIONALE CON

SCONTI DAL 10 AL 40%

Con la serietà di sempre
«Linea» avverte
l'affezionata clientela
che continua la:VENDITA
PROMOZIONALE
con scontidal 20% all'80%
riguardanti
l'abbigliamento maschile
femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188

COM. COM. 612/84



Persone in attesa del bus cercano riparo nel chiosco

In via del Teatro Romano compra re uno sciatore

Le Coop si offrono di acquistare l'Ingròs

Le Cooperative operaie si sono offerte di acquistare l'immobile dell'Ingròs di via dei Macelli, garantendo altresì la continuità commerciale e gli attuali posti di lavoro. Ne ha dato notizia ieri il presidente della Coop, Ruggero Rovatti, nel corso di un incontro con la federazione sindacale unitaria di categoria Cgil, Cisl, Codi-Uil. Dell'offerta delle Cooperative sono stati informati telefonicamente sia l'Ingròs sia il sottosegretario al lavoro on. Borrosi.

In una nota i sindacati esprimono un giudizio positivo sulla proposta avanzata dalle Coop, anche in considerazione dell'incontro previsto per oggi a Roma, al ministero del lavoro, sull'intero problema dell'Ingròs, che coinvolge — oltre a Trieste — altre quattro province.

Congresso Fgci

La federazione giovanile comunista comunica che il congresso provinciale, previsto per sabato 19 gennaio, è stato spostato a sabato 26 gennaio, con inizio alle 15, nella sala di via Madonna 19.

INFRANTA DI NOTTE UNA VETRINA

Rubati borsetti e borse in un negozio del Corso

Borsetti e borse da uomo per un valore di quasi un milione di lire sono stati trafugati l'altra notte da ignoti ladri, che hanno mandato in frantumi il cristallo di una grande

STATO CIVILE

NATTI: Millevol Annalisa, Sterpin Rigutti Lucia, Perot Anja, Marega Edoardo, Stagni Marco, Rotta Ester.
MORTI: Morassi Almira in Petronio, a. 71; Pregel Malvina ved. Scarpellini, 78; Camerini ved. Lina, 93; Furlani Nicolina, 89; Vatta Antonio, 78; Gruber Giuseppe, 77; Vidali Vittoria, 80; Germani Giuseppe, 76; Sambo Giuseppe in Bossi, 83; Surian Armando, 75; Siberna Armando, 66; Boehny Elsa, 83; Gregorich Vittoria ved. Paoli, 73; Cipolat Mis Maddalena ved. Redolfi, 81; Petrina Sergio, 59; Chersola Sergio, 57; Biagini Cristoforo, 82; Zorzet Santa, 80; Clapich Giovanni, 71; Gerebizza Emilio, 72; Demarchi Claudio, 69; Renko Antonio, 58; Borsi Alda ved. Fabbro, 76; Pieri in Colombo Giuseppe, 74; Skabar Silvia ved. Puntar, 71; Zupin Maria ved. Mettoni, 89; Montanari Marino, 59; Benvenuti Giovanni, 58.

vetrina del negozio «Tusset», di corso Italia. La vetrina infranta si trova nel tratto che collega il corso alla galleria Protti.

Il furto è stato scoperto poco prima delle nove del mattino da un brigadiere dei vigili urbani, il quale ha subito chiamato a casa il proprietario, Renzo Tusset, di 64 anni, abitante in via Guardi 2. Assieme al negoziante è giunta sul posto anche una pattuglia della squadra volante della Questura, i cui agenti hanno eseguito i primi rilievi e assunto a verbale le dichiarazioni del derubato.

Gli ignoti, spaccato lo spesso cristallo, si sono impossessati di una borsa a tracolla, di un borsetto, di una valigia 24 ore e di due borse porta-atti, tutti in pelle. Inoltre, i frammenti di cristallo avevano danneggiato una busta portadocumenti pure in pelle.

La merce sottratta — ha dichiarato il proprietario — ha un valore di 934 mila lire. A ciò bisogna poi aggiungere il valore del cristallo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mauro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.47; la luna si leva all'1.49 e cala alle 12.09.

Ieri: temperatura massima gradi -0,5, minima gradi -3,9; pressione millibar 1011,7 in leggero aumento; umidità 80 per cento; vento km 35 da Est-Nord-Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 6. Neve caduta cm 10. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Mare: oggi, alta alle 4.15 con cm 38 e alle 18.09 con cm 2 sopra il livello medio; bassa alle 11.55 con cm 30 e alle 18.09 con cm 2 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 789008; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410028; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165. Sistiana, tel. 297751, Basovizza, tel. 226210, Aquilina, tel. 274830, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12, Sistiana, Basovizza e Aquilina solo a chiamata. Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

GIORNALE DI TRIESTE

VENERDÌ 25 A VILLA GEIRINGER IL POLACCO INVENTORE DEI CORSI SPECIALI

Come sopravvivere felicemente alla «scuola di sopravvivenza»

Da un anno Jacek Palkiewicz insegna senza pietà il «fai da te» dell'emergenza

«Ricerche ed esperimenti, vicende realmente accadute e numerosi record al limite dell'impossibile dimostrano che l'uomo tanto più riesce a sopravvivere in un ambiente a lui ostile quanto più la sua volontà e la sua preparazione pratica e mentale riescono a lottare contro le avversità».

Questa citazione non è tratta, come molti saranno portati a pensare, da un manuale in dotazione ai marines o ad altre truppe scelte ma costituisce la premessa ideale a chi decide di partecipare alla «scuola di survival» ideata e condotta con rigore spartano da un giornalista polacco, Jacek Palkiewicz, in uno sper-

duto maso (senz'acqua, luce e riscaldamento) della Val Melene, una diramazione secondaria della Valsugana, nel comune di Pieve Tesino.

Accompagnato da un ex «chei» della Legion Straniera — poi scappato in Italia attraverso il Monginevro — Palkiewicz coordina e propone già da un anno agli sventurati partecipanti dei suoi corsi estivi e invernali un nutrito menù di esperienze, che vanno dall'orientamento diurno e notturno in mezzo ai boschi alle scalate con e senza sicurezza, dall'attraversamento aereo di torrenti e burroni (su improvvisati «ponti tibetani» e altre diavolerie del genere) e

marce forzate di 24 ore in alta montagna con zaini dai 15 chili in su, da terrificanti percorsi in palude alla ricerca di acqua e cibo, accanto a più tranquilli lezioni teorico-pratiche sul «fai da te» in condizioni disperate.

Questo intraprendente «self-made man» verrà a Trieste venerdì 25, nella sede sociale di Villa Geiringer, ospite dei soci dell'Alut, l'associazione che riunisce i laureati dell'Università di Trieste.

La notorietà di Jacek Palkiewicz non è solo legata all'ideazione della scuola di sopravvivenza: annuale partecipante alle sfilanti prove del

«Camel Trophy», Palkiewicz dopo aver ottenuto il brevetto di capitano di lungo corso navigando per alcuni anni sulle navi ombra, ha sfidato da solo l'Atlantico con un minuscolo lancio di salvataggio percorrendo in 44 giorni, senza radio e sestante, la rotta Dakar-Georgetown (nella Guyana), ha attraversato per ben nove volte, a piedi, il Sahara, accodandosi alle carovane dei Tuareg, ha disceso il Rio delle Amazzoni in piroga e periodicamente (probabilmente per rilassarsi) sottopone alla dura disciplina della nave scuola della Marina italiana «Amerigo Vesputti», ritornando così al suo confessato amore per il mare.

Ma per questo strano giornalista l'impegno nella vita non si esaurisce qui: egli, infatti, non dimenticando mai la sua nazionalità, si è impegnato attivamente e si impegna tuttora nell'aiuto ai suoi sfortunati compatrioti, dirigendo il «centro per gli aiuti alla Polonia» ed esponendosi in prima persona (con i fatti e gli scritti) al clima di repressione in vigore nel paese dell'Est.

Roberto Micalli

Il giuramento dei procuratori

Quattro giovani procuratori legali hanno prestato giuramento nelle mani del dott. Alessandro Brenici, presidente della sezione penale del Tribunale.

I neo professionisti sono la dott. Emanuela Bagatini, la dott. Fabio Petracci, la dott. Ernesta Blasetti e la dott. Federica Berni.

Al termine della breve cerimonia, il presidente, il pubblico ministero dott. Staffa e i legali presenti in aula si sono congratulati con i nuovi procuratori.

VIRGILIO TOMMASINI SI CONGEDA DAL «PICCOLO»

Quel finto burbero

54 anni di lavoro e una coraggiosa storia di combattente



L'abbraccio di Lino Carpinieri (a destra) a Virgilio Tommasini che lascia il suo giornale

Virgilio Tommasini, già direttore dei servizi tecnici del «Piccolo» e negli ultimi anni — dopo il pensionamento — prezioso consulente dell'azienda, ha lasciato ieri definitivamente ogni incombenza.

Tommasini, che ha 54 anni, portati peraltro da «giovane» e, è stato festeggiato nella sala della tipografia dai colleghi di lavoro in una atmosfera di amichevole commo-

zione. In tutto, Tommasini ha prestato la sua opera al «Piccolo» per 54 anni durante i quali, giorno dopo giorno, ha accumulato un patrimonio di stima e anche di affetto veramente raro.

In una posizione assai delicata negli equilibri interni dell'azienda, Tommasini ha sempre saputo miscelare nelle giuste dosi le sue doti di

dirigente con quelle di profonda umanità che in ogni occasione lo hanno distinto.

In questo modo è stato un quadro aziendale che ha «governato» essenzialmente con il consenso e la convinzione. Quando non ha lavorato al «Piccolo», Tommasini ha fatto il soldato: in Africa Orientale e poi in Jugoslavia.

L'otto settembre, l'armistizio lo sorprese sulla costa dalmata, da lì, con una decina di commilitoni raggiunti la Puglia a bordo di una nave e a sola forza di remi. Uno dei suoi compagni soccombette alla fatica.

Maestro del Lavoro, Tommasini è anche insignito di quattro croci di guerra e di distinzioni per la Campagna d'Africa e la Guerra di Liberazione.

La retorica vorrebbe che si dicesse che Tommasini è un uomo con una tempra e uno stile di altri tempi. In parte è vero, ma va anche detto che egli ha avuto la capacità non frequente di non rifiutarsi mai al nuovo, in nessun campo.

Del suo aspetto e del suo ci piglio burbero si è fatto probabilmente sempre una difesa contro la propria timida propensione alla affabilità, avendo così il disagio della condizione che viene generalmente definita come la «solitudine del comando».

Era un segreto ormai ampiamente svelato, ma ieri è caduto del tutto quando l'emozione lo ha sopraffatto durante la festività di congedo. Va anche detto che i suoi non erano gli unici occhi lucidi.



L'attraversamento di un torrente, immersi nell'acqua fredda fino alla cintola, è il minimo che possa capitare ai partecipanti al corso di Palkiewicz

Conferenza sulla pace nel Libano

Camille Tawil, rappresentante in Europa delle forze libanesi ed alto esponente della comunità cristiana del Libano, terrà venerdì prossimo alle 18 nella sede del circolo della stampa, una conferenza-dibattito sul tema «L'attuale situazione in Libano: quali le prospettive per una soluzione di pace?».

L'oratore intende richiamare l'attenzione del pubblico sulla situazione della comunità cristiana libanese.

In arrivo nove naufraghi

Arriveranno domani nella nostra città i nove naufraghi della motonave da carico italiana «Maria Monica», affondata sabato scorso nelle acque di Creta dopo esser venuta in collisione con il mercantile «Unifortune».

I nove uomini, che assieme ad un decimo dato per disperso facevano parte dell'equipaggio della «Maria Monica», sono stati raccolti a bordo della stessa nave, una porta-contenitori che opera sulla rotta Trieste-Estremo Oriente.

■ ARRESTATO — Manette per Vittorio Panessa, 43 anni, via Luciani 18. È stato portato al Coroneo su ordine di carcerazione della Procura della Repubblica: è stato infatti condannato a 4 mesi di reclusione e uno di arresto per omicidio a pubblico ufficiale ed ubriachezza.

RIEVOCATO IL BLITZ IN UNA VILLA DI AURISINA

Condannati in quattro per il furto d'argento

Quattro condanne per la rapina di argenteria assorbita nella villa di Franca Varridi ad Aurisina Mare.

Per furto aggravato e tentata estorsione, al detenuto Roberto Cerci, 20 anni, da Monfalcone, viale Sanzio 29, sono stati inflitti due anni e 8 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa; per furto, al suo concittadino Giancarlo Pausic, 31 anni, via don Fanin 54, tre anni e 300 mila lire; per ricettazione, ai coniugi Nicola e Rosalia Pentassuglia, 40 e 39 anni, via Boccaccio 3, sono stati irrogati rispettivamente due anni e un milione di multa e un anno, 4 mesi e 700 mila lire. La signora ha ottenuto i benefici di legge.

Il colpo grosso avvenne il 22 maggio dell'83 quando sconosciuti sfondarono una finestra della villa, e dall'interno, asportarono argenteria assorbita e due antichi orologi.

Nel rientrare, dopo un paio di giorni, la Varridi trovò sullo stucchio due conchiglie d'argento e un biglietto, firmato Otello, che l'avvertiva che se voleva tornare in possesso delle proprie cose, doveva far pubblicare sul «Piccolo» la seguente inserzione: «Privato acquista pianoforte a coda solo se in buono stato».

Si consigliò con i carabinieri

di Aurisina e finse di abboccare all'amo.

Il giorno stesso in cui l'annuncio apparve tra gli avvisi collettivi, uno sconosciuto (era Cerci) le telefonò, ordinandole di portare 15 milioni nei pressi della stazione delle autocorriere, di chiudere il malloppo nella sua macchina e di lasciare le chiavi nel vicino chiosco telefonico, dove tra le pagine della guida avrebbe trovato uno scontrino del deposito bagagli che le avrebbe consentito di ritirare le proprie cose.

La signora eseguì quanto le era stato ordinato, ed ella si era appena allontanata dalla vettura quando un giovanotto armato di martello, sfondò uno dei deflettori, e immediatamente venne arrestato dai carabinieri nascosti in un camion civetta.

Era Cerci, e ormai perduto, confessò ogni cosa. Sostenne che a indicargli la villa era stato Pausic, e aggiunse che costui gli aveva presentato anche il Pentassuglia come

un possibile acquirente. Lo aveva avvicinato ripetutamente sino a indurlo a compiere la merce per un milione e 300 mila lire.

Ad affare concluso, egli portò l'argenteria (pesava quasi venti chili) a casa dell'improvvisato cliente, dove fu ricevuto da sua moglie. Pausic smentì la chiamata in correttezza, sostenendo che Cerci lo aveva avvicinato per pregarlo di cercargli un lavoro.

Pentassuglia sostiene che, pressato dall'insistenza di Cerci, aveva finito col accettare l'offerta, riservandosi però di far valutare la merce e disse ancora che sua moglie era estranea al business.

Il processo a loro carico venne celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Rita Cassali. Cerci è difeso dall'avv. Morgera, Pausic dagli avvocati Riccardo Cattarini e Maniaco di Gorizia e Pentassuglia dall'avv. Sibisi.

Cisl e coadiutori dattilografi

La Cisl staffa organizza un corso per gli ammessi agli orali del concorso a 275 posti di coadiutori dattilografo nel Ministero di grazia e giustizia pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 157 del 9 giugno 1983.

Per informazioni rivolgersi alla Cisl, piazza Libertà 6, telefono 410909.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Pacorini nel III anniversario (3/1) dal marito e figli 500.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Cesare ved. Slavich nel VIII anniversario (15/1) dalla figlia Maria 30.000 pro «Una voce amica», 50.000 pro Parrocchia S. Giusto.

In memoria di Mario Venturini nel VII anniversario (15/1) dalle sorelle 30.000 pro Agmen.

In memoria di Giordano Desilla (13/1) da Anna e Mauro 100.000, dalla famiglia Pascolini 50.000 pro Associazione Donatori sangue.

In memoria di Giovanni Bottini (15/1) da Bruno Cavalcante 30.000 pro Ius; da Ferruccio, Giorgio Zamboni 20.000 pro Sogit; da L. Beltrami 15.000 pro Astad, 15.000 pro Uldim.

In memoria di Uccia Paganin per il compleanno (15/1) dalla mamma 30.000, dalla zia Marcelia 15.000, da Luella 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Uccia Paganin (compleanno 15/1) da Grazia ed Angelo 15.000 pro Centro per le malattie cardiovascolari (Ospedali riuniti).

In memoria della sorella Assunta nel XV anniversario (12/1) e della mamma Maria nel XXIV anniversario (14/1) dalle sorelle e figlie Leda e Liola 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di suor Stella Maria Benci nel trigésimo (14 dicembre) dallo zio Bepi e dalla zia Angela 20.000 pro Suore Infermiere «Figlie di S. Eusebio» (Udine).

In memoria di Bruno Giuliani in Gergel nel XII anniversario dal marito e figlia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Pietrini nel III anniversario (14/1) dalla moglie e figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Pellegrin nell'anniversario (12/1) dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Banelli nel X anniversario da Livia, Francesca, Roberto 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (Prof. Camerini).

In memoria di Olga Devescovi nel XVII anniversario dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Marchi nel I anniversario dalla famiglia Bonetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Dellak ved. Ziberna nel X anniversario dalle figlie Uccia e Dina 30.000 pro Astad.

In memoria di Livia Simonetti Forno nel I anniversario (9/1) dalla famiglia Simonetti 10.000 pro Astad.

In memoria di Dario Clama nel I anniversario da Glauco Iemetti 50.000 pro Astad, 50.000 pro Opere missionarie Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Bruno Gallo per il compleanno (15/1) dalla moglie 10.000 pro Enpa.

In memoria di Virgilio Lussin nell'anniversario (12/1) da Fernanda e Gianni 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da L. D. 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco (pro Makale).

Da Pia e Loris Pagan 20.000 pro Gruppo «Esperienza Comunitaria».

In memoria di Giuseppe Coretti da Ada Pellis 10.000 pro Unità coronarica ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Michele Angelillo dai cugini Leghissa, Ukostich, Siri, 25.000 pro Divisione cardiologica, Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Caterina Agacchia da Nicolò e Laura Chiurco 10.000 pro Missione triestina per il Kenia.

In memoria del dott. Alvise Abbiati dall'avv. Narciso Caluzzi 50.000 pro Ass. «Amici del cuore».

In memoria di Luigi Antonione da Silvana Vernier 30.000, da Alessandro e Raffaella Russo 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maurizio Zanel 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Augusta Mezzarobba ved. Badio dal Banco di Sicilia, filiale di Trieste 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Giovanna Bottini da Antonella Zocconi 10.000; da Enzo e Caterina Spinelli 10.000 pro Ass. ricerca per il cancro (Milano); da Elisabetta Zocconi 10.000 pro Agmen; da Carmen Villa Santa 10.000 pro Chiesa S. Cuore.

In memoria di Renato Biondi dai nipoti Stelio e Bruno 20.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Elvira Balducci-Bonini da Anna Cherin e marito 20.000 pro Rep. cardiocirurgia, osp. riuniti (prof. Branchini); da Roder Mosetig 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Rosso dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis-Sanguinetti.

In memoria di Lucio Berrani da Nino e Milena Senigaglia 30.000 pro Associazione amici del cuore; da Silvia Ghidini 10.000 pro Div. Cardiologica (Osp. Riuniti).

In memoria dei cari defunti da S. B. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Celestina Baxa in Bori da Anna Maria e Antonia Musizza 20.000, dalla famiglia Sergio Passeri 10.000, da Maria, Bruna, Lucia e Stelio 75.000, da Eva, Elvino e Franco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Gadeoli dalla famiglia Vlahov 15.000 pro Caritas «Etiopia».

In memoria di Giuliana Caluzzi dall'avv. Narciso Caluzzi 100.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Umberto Grassi dalla cugina Paola 20.000 pro Ass. medica triestina (fond. dott. Catania).

In memoria di Giocconda Spetzer ved. Hubner e Ernesto Hubner dalle famiglie Hubner e Bonivento 50.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Maria Apostoli ved. Castellani, dalla sorella Antonietta e nipote Ucci 10.000 pro Divisione cardiologica osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Graziano Comite da Eliso e Fulvia Veneziani 20.000 pro Anfas; da Luisa degli Ivanovich 20.000, da Corino Fetter Romeo 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Marg e Giovanni Castelluber dalla famiglia 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Anfas.

In memoria del comandante Michele Carneri da Enrica Pernar 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvestro Franceschi da N.N. 10.000 pro Anlep.

In memoria dei defunti da Anita e Lia 25.000 pro RIF. animali Astad.

In memoria di Nerina Otonicar ved. Coassin da Giorgio e Alda Maffei 20.000 pro Ist. Rittmeyer; da Gemma Saliz Rutter e Maria Pirelli 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Elena e Gastone Maestro 20.000 pro Pro Senectute; da Elda Casale 50.000 pro Ospedale Burlo Garofalo (prof. S. Nordio); da Fulvia Fonda 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Taccani 30.000 pro Pro Senectute (Centro ritrovo anziani).

PROPOSTE

a cura della SPE

CONTINUA DA

monti
LA 154^aFIERA
DEL BIANCO

OFFERTE SPECIALI

PREZZI ECCEZIONALI

IN VIA S. SPIRIDIONE 5:

biancheria intima e per la casa, trapunte e coperte

IN VIA S. NICOLÒ 21:

tendaggi, tessuti d'arredamento e moquette

MASTER
SPORT

SCONTO

20%

SU PIUMINI - GIACCHE A VENTO
PANTALONI SCI - MAGLIONI

TRIESTE - VIA BATTISTI 20/A

Com. eff.

KIT VIA S. FRANCESCO N° 22
FANTASTICO!!!

STOCK DI VERNI 3 POSTI IN VERA PELLE

A L. 1.090.000 CADUNO

VENDITA PROMOZIONALE

CONTINUA L'ECCEZIONALE VENDITA
PROMOZIONALE (anche con la neve)

Zurlan

VIA CARDUCCI 20

41 pezzi tavola per 12 persone
porcellana 1.a scelta filo oro zecchino L. 209.00015 pezzi caffè per 12 persone
porcellana 1.a scelta filo oro zecchino L. 89.00015 pezzi tè per 12 persone
porcellana 1.a scelta filo oro zecchino L. 99.000

Sei tazze brodo porcellana bianca L. 29.900

Servizi caffè 15 pezzi per 12 persone
porcellana 1.a scelta vari decori L. 59.900Servizi tè 15 pezzi per 12 persone
porcellana 1.a scelta vari decori L. 69.900Servizio macedonia
puro cristallo lavorato a mano L. 29.900

Sei tazzine caffè L. 11.900

Servizio tavola 19 pezzi per 6 persone
per 12 persone porcellana 1.a scelta L. 29.900

per 12 persone porcellana 1.a scelta L. 159.900

per 12 persone porcellana 1.a scelta L. 69.900

Servizio tè 15 pezzi
per 12 persone porcellana 1.a scelta L. 89.900Pentola a pressione originale
«LAGOSTINA» litri 3,75 L. 43.800Pentola a pressione originale
«LAGOSTINA» litri 5 L. 58.900Pentola a pressione originale
«LAGOSTINA» litri 7 L. 69.500

Com. Com. 27.12.84

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	2500	3000
CARCIOFI	250	450
CAVOLIFIORI	1700	3200
CAVOLI VERZE	800	1200
CICORIA	900	1600
RADICCHIO ROSSO	2500	8000
RADICCHIO VERDE	1500	10000
CIPOLLE GIALLE	450	550
FINOCCHII	950	2000
LATTUGA	2500	8000
PATATE	280	1000
SEDANO VERDE	900	2000
SPINACI IN FOGLIA	2700	3200
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	—	10000

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
BANANE	1800	2300
MELE	300	1000
PERE	900	1500
ARANCE	500	1300
LIMONI	700	900
MANDARANCE	800	2300
MANDARINI	600	2400
POMPELMI	700	1800

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	14000	22000
CEPALLI	1000	2800
GUATTI GIALLI	6000	12000
MOLI	—	—
MORMORE	10000	23000
ORATE	500	1600
PASSERE	2000	6000
PALOMBI (ASIA), CAN	12000	20000
RIBONI	10000	16000
ROSPO (CODE)	—	—
SARDELLA	1140	3200
SARDONI	—	—
SCOMBRI	—	—
TOMNI	—	—
TROTE	—	—
CROSTACEI E MOLLUSCHI:	—	—
ASTICI	5500	12800
CALAMARI	—	—
CANOCCE	2500	4500
CAPELUNGHE	1300	3200
CAPERIOZZOLI	2000	2000
MITILI (PEOCI)	18000	18000
SCAMPI (CODE)	450	5600
SEPIE	—	—

(*) Listino prezzi del 14.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.1.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Gli inquilini non paghino l'aggiornamento Istat '84»

A sostegno della propria posizione la Uil casa si richiama all'intervento del governo

Dal segretario provinciale della Uil casa riceviamo:

In riferimento alle precisazioni del governo sulla illegittimità degli aumenti all'equo canone richiesti in questi giorni agli inquilini da alcuni proprietari, ci si consente di esprimere il nostro apprezzamento sull'opportuno intervento di Palazzo Chigi. Certo, non siamo ancora di fronte ad una interpretazione autentica proveniente dal parlamento e dalla magistratura, ma ad una interpretazione autorevole.

La proprietà edilizia, sia quella «piccola» (Uppi), sia quella «grande» (Confedilizia), può ben dichiarare guerra al buon senso, allo spirito e al dettato della legge, al governo e all'inquilinato; ma la realtà delle cose, allo stato attuale, è una sola: esiste, sulla dibattuta questione del blocco dell'aggiornamento Istat, un'interpretazione autorevole del governo che dà ragione alle associazioni dell'inquilinato.

Ogni altra interpretazione spesso non è che un sotterfugio per eludere l'applicazione della legge da parte di chi dimentica che la «377» del 25 luglio 1984 prevede anche la nullità di «ogni patto diretto a attribuire un canone maggiore o altri vantaggi contrari alle disposizioni di cui al presente articolo». Tale norma ribadisce l'analogia previsione di nullità di cui all'art. 79 della legge sull'equo canone del 1978 in riferimento ai patti contrari alla legge stessa.

Sono norme che hanno valore imperativo e come tale non derogabile da qualsivoglia clausola in contrasto con esse (in via generale, in forza anche dal disposto

di cui all'art. 1418 del codice civile sulle cause di nullità del contratto).

Non è affatto vero che l'aumento dell'equo canone sia stato sospeso, come dicono la proprietà edilizia e in particolare l'Uppi. Che sia vero il contrario è provato dal fatto che il termine «sospeso» riferito all'aggiornamento Istat per il 1984, contenuto nell'originario disegno di legge, è stato sostituito al Senato, su proposta di emendamento del senatore Bonifacio, con le parole «non si applica», intendendo con ciò che l'aggiornamento da non applicare non avrebbe potuto più essere recuperato.

Il presidente della Confedilizia, Vizzani, sostiene che «la gente ha dimostrato di avere più buon senso di chi governa e ha trovato modo di trovare un accordo». Peccato che l'accordo il più delle volte sia un accordo capestro, un accordo senza unico che penalizza l'inquilino. Per evitare fastidiose controversie spesso l'inquilino paga anche il non dovuto. Anche e soprattutto perché è sempre pendente sul suo capo la famigerata spada di Damocle della finita locazione, vale a dire il diritto del proprietario di punire con il mancato rinnovo del contratto l'inquilino che ha fatto valere le proprie ragioni per via legale, opponendosi in tal modo all'arbitrio della proprietà.

Questo meccanismo ricattatorio priva di fatto tanti inquilini della possibilità di usufruire del diritto di cui all'art. 24 della costituzione («Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti ed interessi legittimi») e spiega la ragione per cui in molti casi, fra proprietario ed

inquilino, vengano raggiunti determinati «accordi».

Se poi aggiungiamo la minaccia esplicita del presidente dell'Uppi, Mannino, di avviare azione legale per morosità nei confronti dell'inquilinato che non intende pagare l'aggiornamento Istat disapplicato dalla legge, non dobbiamo meravigliarci se la parte contrattualmente più debole, cioè l'inquilino, si arrende una volta ancora, sia pure con tanta amarezza.

Naturalmente ci sono anche tanti padroni di casa onesti e ragionevoli. Quello del sottoscritto, per esempio, ha inviato ai propri inquilini dei bollettini di affitto con la scritta «salvo conguaglio per incostituzionalità del D.L. 25/7/1984, n. 377». Posizione, questa, del tutto legittima e corretta.

Per concludere, l'indicazione che diamo all'inquilinato è di non pagare nessun aumento.

Non bisogna piegarsi all'ennesima prepotenza degli ambienti più retrivi e oltranzisti della proprietà edilizia. Tanto più che, stando alle notizie di stampa, il parlamento stesso dovrebbe intervenire (almeno questa è l'opinione del presidente della commissione lavori pubblici del Senato) con una interpretazione risolutiva che non potrà non riconfermare la giustizia delle posizioni delle associazioni degli inquilini.

Il nostro ufficio legale è a disposizione dell'inquilinato per ogni possibile assistenza, nella sede di largo Papa Giovanni XXIII, n. 6 ogni giorno ferialmente, meno il sabato, dalle ore 16 alle ore 19.30.

Giovanni Brumati

Un parco mal tenuto

Trieste ha uno dei più bei monumenti dell'alto Adriatico, il castello di Miramare, che richiama migliaia di visitatori durante tutto l'anno, i quali non ricavano certo buona impressione da come di presenta il parco del castello. Le manchevolezze sono tante e saltano agli occhi: con poca spesa e a volte solo con una costante manutenzione si possono eliminare. Dipende da chi gestisce il parco.

Appena scende dal pullman il turista viene accolto da una ringhiera di legno rotta e da quel punto può notare dei bei esemplari di ratti che si nutrono assieme ai germani del parco, i ratti sono il prodotto di uno scolo fognario che l'Usl non si preoccupa di far portare al largo, lontano dalla spiaggia come la legge sanitaria prescrive.

Le fontane del parco sono tutte rotte o divelte e abbandonate negli angoli del parco. (Non molto tempo fa sono state collocate le nuove condotte per alimentare).

I servizi igienici chiusi, a cominciare da quelli dell'entrata sul lato mare, e così tutti gli altri all'interno del parco. I mattoni decorativi della balconata dietro il castello mancano da anni, al loro posto fa bella mostra del filo di ferro. La recinzione della vasca davanti al castello giace storta e divelta da lunghissimo tempo.

Infine, lungo i viali transitori automobilisti e rumorose motociclette a velocità a volte sostenuta. Guardiani addetti non se ne vedono così ognuno può fare e anche disfare all'interno del parco (vedi spazioso sciolto di ruote dei cannoni). Pare che l'organico al servizio di sorveglianza sia composto da decine di uomini ma a cominciare dalla portineria lato mare sempre vuota, questi non si vedono. Ringrazio anticipatamente.

V. Bortolozzo

Più guardacaccia sul Carso

Sono d'accordo con la scrittrice Donatella Barmacora per un eventuale aumento di guardacaccia. Due soli sono pochi per il territorio che devono sorvegliare. Il Carso è un terreno molto intricato e vasto; ed è ideale per i brac-

conieri. I guardacaccia pur essendo solerti nel loro lavoro non possono essere presenti ovunque.

Per quanto riguarda la selvaggina che viene impallinata per addestrare i cani purtroppo per parte di quella pollicola che fa anatre, tacchini, capponi ecc. viene allevata per finire in definitiva sulle mense.

Vedi vetrine delle macellerie, specie in periodo natalizio. Ora queste creature che vengono impallinate o ancor peggio immerse, ancor vive nell'acqua bollente per poi venire esposte a fare bella mostra per i burocrati; non so quale morte sia migliore.

Per non piangere dovremmo non mangiare più la loro carne ma solo carote e verdure che fanno tanto bene alla salute.

Silvio Vender

Trieste e Stendhal

Egredo direttore, potrà forse essere utile agli organizzatori della mostra a Parigi «Trieste», sapere che esiste una documentazione molto esauriente sulla città ottocentesca nel volume n. 196 della Bibliothèque de la Pléiade (Paris, Gallimard 1967).

Si tratta del secondo volume (da pagina 186 a pagina 266) di «Correspondance» di Stendhal, delle lettere, scritte da Trieste nel primo periodo della sua carriera consolare. Essendovi inclusi anche i rapporti al ministero degli esteri tale testimonianza ha un valore senza possibilità di confronti.

Le sue indicazioni consentono anche di ricostruire un itinerario ancora oggi percorribile e relativamente bene conservato.

Nora Franca Polighi

Ringraziamenti

Desidero esternare il mio sentito grazie a tutti i medici per l'alta professionalità e umana assistenza verso tutte le pazienti della clinica ginecologica dell'Ospedale maggiore di Trieste e a tutto il personale addetto. Con grande stima e infinita gratitudine.

E. S.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Le lezioni sono sospese sino a domani compreso.

Rotary Club

Stasera alle 20.30 incontro al Jolly Hotel con argomenti rotariani all'ordine del giorno. Il previsto dibattito sul turismo è rinviato a data da destinarsi.

Rotaract

La riunione del Rotaract, normalmente in programma per il martedì, oggi è sospesa.

Pro natura carsica

Causa il maltempo, è rinviata a data da destinarsi la riunione già fissata per oggi.

Diritti del malato

La sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato che ha sede in viale XX Settembre 56, è aperta tutti i pomeriggi nei giorni feriali dalle 17 alle 20 (esclusi martedì e sabato). Il numero telefonico è 567878; le elargizioni vanno fatte sul conto corrente 239087 della Cassa di risparmio di Trieste.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantines. Interverrà il dott. Antonio De Giacomi.

Chic boutique

Galleria Protzi 3, avvisa la gentile clientela di aver inaugurato una sale vendita di salici per fine stagione. (Com. Com. eff.).

Società di Minerva

Si svolgerà stasera alle 18, al Circolo della stampa una conferenza organizzata dalla Società di Minerva sul tema «Cimeli di Massimiliano da Chapultepec al Centro di ricerche umanistiche dell'Università del Texas in Austin». Parlerà la dottoressa Maria Xenia Zeveloff Wells, curatrice dei manoscritti italiani presso quel centro universitario.

Francesisti

Per la Società italiana dei francesisti, in collaborazione con i Convegni culturali Maria Cristina, il prof. Luigi Pontel dell'Irissate terrà una conferenza stasera su: «Retrospectiva sull'esistenzialismo francese: Jean-Paul Sartre e Gabriel Marcel». La manifestazione avrà luogo alle 18 nella sala Baronicelli delle Assicurazioni Generali di via Trento 8.

Corso di flauto

Stasera alle 18 nella sala del Centro universitario musicale triestino (Cumt) di via dell'Università 1, si inizierà il corso di flauto diretto tenuto da Stefano Cascasia. Il corso è organizzato dal Laboratorio musica antica del Cumt. Informazioni sulle attività del centro si possono avere ogni mercoledì, tra le 18 e le 20, sempre in via dell'Università 1.

Corsi di dizione

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione quadrimestrili. Inizio: 31 gennaio. Informazioni, iscrizioni: Centro per la dizione e la drammaturgia via Canal Piccolo 2, tel. 61557 (10-12; 16-20).

Ricordo di Albona

Albbona ricorderà domenica a Trieste lo storico evento legato alla dura disfatta inflitta 365 anni fa al sultanato pirata Uscio. Alle ore 11, nella chiesa del Rosario, monsignor Pino Radole celebrerà una messa in suffragio di tutti i cittadini vittime dell'odio nel periodo 1944-47. Al pomeriggio, dalle 15, organizzato dalla Società operaia di mutuo soccorso e dalla Comunità di Albbona e Arslia, si terrà il tradizionale incontro devotivo in via delle Zudeche 1/C. Non mancheranno «ritole», «paragnachi» e un buon bicchiere di schietto vino istriano.

Fraternità universale

Il Consiglio subalterno della Grande fratellanza universale ha indetto una serie di manifestazioni che si svolgeranno tra venerdì e domenica, nei locali di via San Lazzaro 5, per celebrare l'anniversario della nascita di Serge Raynaud de la Ferrière, fondatore dell'istituzione. Venerdì, alle 19.30, è in programma una conferenza di Guido Marotta su «La visione anticipatrice di la Ferrière, nella cooperazione scientifica e nell'unità tra le religioni». Sabato e domenica, con inizio alle 9 si terrà il seminario su «Yoga, cosmobiologia, medicina e alimentazione naturale». Sabato, alle 20, Guido Marotta e Alberto Severi parleranno delle basi iniziatriche del messaggio artistico. Il programma prevede anche pranzi vegetariani, concerti e film.

Valentino Jeans

In esclusiva per Trieste da Bilbo, via Carducci 24, e da Le Monde Passo San Giovanni 1.

SEGNALAZIONI

Il Carso va goduto con misura

Dal responsabile della sezione Wuf di Trieste riceviamo:

Una doverosa replica ad alcune affermazioni del sig. Sergio Andreolotti («L'ecologia del Carso è conosciuta da pochi», nelle «Segnalazioni» del 3/1/1985).

Sostiene il sig. Andreolotti che «non sono certo i rocciatori che si arrampicano poche volte all'anno a deturpare la natura o a disturbare la nidificazione degli uccelli» sulla costa rocciosa tra Sistiana e Duino.

Gli ornitologi che hanno studiato l'avifauna della zona sostengono però esattamente il contrario (sono stati visti perfino alcuni rocciatori, radio a tutto volume a tracolla, arrampicarsi a pochi metri dal nido di una coppia di gheppi). In tutte le zone protette del mondo, d'altra parte, il problema del disturbo provocato (il più delle volte inconsapevolmente) da visitatori e giganti alla fauna selvaggia è oggetto di crescente preoccupazione e si cerca di ridurre limitando o proibendo l'accesso turistico alle zone più delicate, come i siti di riproduzione.

Esistono quindi precise ragioni tecniche (dalle quali non può prescindere chi voglia veramente proteggere l'ambiente) che giustificano misure come la discussa ordinanza del Comune di Duino-Aurisina. Ciò non toglie, come abbiamo del resto già avuto modo di dire, che possa essere consentito un accesso limitato, per motivi di studio e ricerca alla parete contestata; ci risulta che il Comune di Duino-Aurisina abbia già avviato delle iniziative in vista di una regolamentazione di questo tipo di accesso.

Per quanto concerne invece i guasti ambientali paventati in relazione ai lavori previsti sul sentiero «Rilke» e nella vicina pineta, pensiamo di poter tranquillizzare il sig. Andreolotti: in una recente riunione del comitato ecologico provinciale, è stato infatti illustrato il progetto dei lavori che non prevede né l'allargamento del sentiero, né la costruzione di balaustra o panchine, mentre risulta che la pulizia della pineta si limiterà all'asporto dei rifiuti.

Esisterà naturalmente vigilanza affinché i lavori seguano lo schema previsto, senza «varianti» pericolose, ma ci sembra francamente eccessivo il pessimismo catastrofico e preconizzato del sig. Andreolotti («sono sicuro che verranno tagliate ed estirpate quelle che sono le essenze naturali del Carso... ne verrà fuo-

ri una strada superfrequentata con conseguente immondezza di rifiuti»).

Possiamo inoltre garantire che i problemi ecologici «generali» del Carso (ma con quale criterio li distingue da quelli «particolari»?) sono ben presenti e da molto tempo — alle associazioni protezionistiche. Il Wuf, in particolare, segue da anni l'evolversi della situazione sull'altipiano e non manca di intervenire — pur con gli inevitabili limiti di un'associazione volontaristica — per denunciare i pericoli incombenti e cercare di rimediare ai guasti prodotti.

Lunghissimo sarebbe l'elenco delle nostre iniziative a difesa dell'ambiente carsico; ci limitiamo a ricordare la nostra pressoché isolata opposizione all'attuale trac-

ciato dell'autostrada; la decisa opposizione contro l'ipotizzata apertura di una grande cava nella piana di Basovizza; e contro l'ubicazione carsica del nuovo stadio di calcio, le numerose segnalazioni di discariche e costruzione e costruzioni abusive, e così via.

Concludendo, vorremmo esortare quanti hanno veramente a cuore la difesa dell'ambiente ad abbandonare lo sterile ed egoistico atteggiamento secondo cui sono sempre e soltanto «altri» a produrre guasti: anche giganti ed escursionisti (non tutti, si capisce) hanno infatti la loro parte di responsabilità. E bisogna rendersi conto che, come ogni attività, anche la fruizione turistica del Carso va regolamentata.

Dario Predonzan

Un bus atteso invano

Care Segnalazioni, chiedo gentilmente un po' di spazio per esporre un problema non solo mio ma anche di altri cittadini che come me si servono quotidianamente dell'autobus della linea 10 per spostarsi.

Da qualche tempo tra le ore 7 e le 8 del mattino la linea è stata rinforzata da due bus barrati che fanno il percorso limitato da Valmaura a piazza Goldoni. Durante i primi giorni questo servizio era regolare e cioè il bus prelevava anche i passeggeri in attesa alle fermate di via Valmaura e via dei Macelli. Da alcuni giorni invece il bus si limita a girare all'incrocio di via Carpineto e via dei Macelli, trascurando i passeggeri in attesa alle fermate summenzionate.

Passi per i bus barrati, ma

questa mattina anche un altro bus della 10 ha fatto la stessa cosa. Mi chiedo se gli abitanti di Valmaura debbano considerare le tabelle di fermata previste come se non ci fossero e quindi andare a piedi fino al capolinea dello stadio Grezar.

Gradirei che le autorità competenti dessero delle spiegazioni su quanto sopra, poiché è sciocco attendere ad una fermata se poi il servizio viene ridotto dietro una simultanea decisione da parte del controllore a terra. Capisco qualche caso sporadico, ma non posso concepire di restare in strada ad attendere per ben 15 minuti un autobus, in particolare quando fa freddo come in questi giorni.

Lettera firmata

Su Muggia qualcuno ha critiche da sollevare

Dal capogruppo al consiglio comunale della Lista per Muggia riceviamo:

Egredo direttore, in merito alla nota politica apparsa sul suo giornale e inerente alle dichiarazioni del sindaco Willy Bordon, nelle quali egli esalta la situazione complessiva del Comune di Muggia e dell'operato della giunta, desidero soltanto ricordare alcuni fatti che, non so per quali ragioni, sono stati volutamente dimenticati dal primo cittadino.

Nel comune di Muggia oggi non esiste più alcuna attività industriale; la valle delle Noghere è una landa deserta; l'Alto Adriatico è un'area penosamente abbandonata e derelitta, nonostante il sindaco a suo tempo avesse ripetutamente sostenuto che si sarebbe dimesso qualora su quell'area non fosse sorto un altro cantiere. Oggi il Comune di Muggia, che ha acquistato quell'area gravandola con oneri pesantissimi di urbanizzazione, non solo ha frenato qualsiasi possibilità di sviluppo industriale, ma si è assunto il pesante fardello di presentare un progetto che prevede laboratori testuali e iniziative pseudoculturali, in ogni caso gestite da associazioni direttamente o indirettamente legate (o collegate) al partito comunista.

In un'intervista dell'ottobre 1984 a un giornale indipendentista, il sindaco dichiarava che entro il 1984 sarebbero partiti i lavori di «Marina Muggia» nell'area dell'ex cantiere San Rocco. Precedentemente l'assessore Campagna e lo

stesso sindaco avevano dichiarato di avere la garanzia che i lavori per il porto nautico sarebbero iniziati entro il giugno del 1984 e che ormai erano stati già appaltati a una ditta, il cui titolare era stato presentato all'amministrazione comunale.

Ora, di mese in mese si è andati scivolando, e l'ultima dichiarazione di Bordon parla di lavori entro il 1985. Si ritiene quindi che, ancora una volta si vuole gabbellare la gente senza voler chiarire il perché. Intanto non si è andati alla firma della convenzione tra il Comune di Muggia e la società «Marina Muggia», e senza ciò non è possibile che inizino i lavori.

Per quanto riguarda l'efficienza della macchina comunale potremmo anche dire che il rispetto che le maestranze sinora hanno dimostrato verso i comportamenti, non certo sindacalmente corretti, dell'amministrazione è dovuta soltanto al fatto che il sindacalismo muggesano in più di qualche occasione dimostra soggezione anche perché filtrato da maglie di partito. Non sempre perciò è in grado d'interpretare le giu-

ste rivendicazioni dei dipendenti comunali, così come invece si fa puntualmente nelle altre amministrazioni della nostra provincia, dove i comunisti sono all'opposizione.

Va inoltre segnalato come, per tenere in piedi una struttura massicciamente come quella del «Teatro per ragazzi» si fanno fior di contratti, profumatamente retribuiti, con operatori che raramente sono muggesani o triestini, per cui anziché tutelare gli interessi locali si tutelano gli interessi del partito che intorno alla macchina «Teatro per ragazzi» sviluppa interessi molto più ampi, collegati ai carrozzoni dell'Arcl e a compagnie pseudo-professionali.

A questo punto sarebbe il caso sapere perché in questi cinque anni di amministrazione bordoniana non sia arrivato ancora a Muggia il metano (pur avendo le tubature nella valle delle Noghere) onde alleggerire in qualche modo gli esosi costi degli impianti di riscaldamento. Sarebbe altrettanto interessante capire come un giardino può venire a costare 800.000.000 milioni, e una struttura, come l'ex al-

bergo Olimpia quasi 2 miliardi e mezzo, se sarà ultimata.

E queste sono alcune delle opere di cui evidentemente l'amministrazione si vanta, ma non possono certamente vantarsene i cittadini che, non inseriti all'interno di schemi di partito, si ritengono liberi di giudicare dai fatti e non dalle parole.

Enzo Serio

Bestia e bestiale

Ho letto su «Il Piccolo» del 12 dicembre, nell'articolo di Alfredo Todisco, la frase: «Non bestiali i direttori, ma umani nel senso peggiore». Condivido in pieno quanto egli scrive e lo ringrazio per essersi così espresso.

Ho sempre sostenuto, e sosterrò, che l'appellativo di «bestia» dato ad una persona è sempre usato a sproposito e che anzi dovrebbe avere il significato di un complimento: dovremmo prendere a esempio gli animali per molte cose, in modo particolare in fatto di lealtà, devozione, gratitudine, amore, aiuto reciproco e via di seguito.

Maria Tagliolato

DAL 17 GENNAIO AL 9 FEBBRAIO

SE CONVENIVA PRIMA FIGURIAMOCI ORA!!!

SALDI DI FINE STAGIONE

ABBIGLIAMENTO invernale per uomo, signora e bambini, impermeabili, maglieria e camiceria per uomo, signora e bambino, biancheria per la notte e per la casa (escluso reparto sportivo).

SCONTI DEL 20-30-50-80% in contanti

GIACCONI E CAPPOTTI in pelle e montone

COLLI DI PELLICCIA

SCONTI DEL 15% in contanti

CALZATURE per uomo e signora

OFFERTE SPECIALI CON SCONTI DEL 20-30-50% in contanti

PELLICCE in volpe, castorino, marmotta, lupo, marmosky, persiano, visone, opossum, agnello, impermeabili con fodere in pelo.

SCONTO DEL 20% in contanti

ED OFFERTE DI FINE SERIE CON SCONTI DEL 30-50% in contanti

N.B.: TUTTI gli sconti del reparto pellicceria saranno mantenuti ANCHE per acquisti effettuati con finanziamento bancario ottenibile a scelta del cliente presso la Cassa di Risparmio di Trieste, la Banca d'America e d'Italia ed altro primario Istituto bancario.

Godina confezioni

via carducci, 10
via oriani, 3

Lettera al Comune effettuata

Quanto può valere un... materasso usato?

Ovviamente nulla.

Da noi, invece, fino a 100.000 lire!

La Casa del Materasso è all'avanguardia nel proprio settore non solo con la qualità dei prodotti, ma anche con le idee. Acquistando ora un materasso, scelto nella prestigiosa gamma di modelli Permafex presenti alla Casa del Materasso, otterrete il beneficio, immediato e concreto, di una «valutazione» del vostro usato: da 30 a 100 mila lire, a seconda

dell'acquisto fatto. Naturalmente il «ritiro dell'usato» è un fatto soprattutto simbolico, un'occasione molto invitante per decidere di passare al nuovo.

Affrettatevi, perché l'offerta vale fino al 26 gennaio 1985

Non rientrano nell'operazione i materassi di formati particolari.



di OSMO

casa del materasso

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX
Trieste - Via Italo Svevo 6 - Tel. (040) 764424
Parcheggio interno riservato

DALLA REGIONE

PITTORI E GRAFICI ITALIANI, JUGOSLAVI E AUSTRIACI

L'arte figurativa tra le due guerre in una rassegna da domani a Trieste

Per la prima volta esposte assieme (al museo Revoltella) opere di artisti dei tre Paesi

Verrà inaugurata domani alle 18 nelle sale del Museo Revoltella la rassegna internazionale dedicata all'arte figurativa tra le due guerre nell'area geografica Alpe Adria.

La mostra, che è patrocinata dalla comunità di lavoro Alpe Adria di cui fa parte il Friuli Venezia Giulia, ed è promossa dalla Regione e dal Comune di Trieste, presenta una raccolta di 116 opere di 53 artisti selezionate dalle istituzioni museali delle città che hanno organizzato e che saranno via via chiamate a ospitare la manifestazione. Sono la Moderna Galerija di Lubiana (che ha svolto la funzione di coordinamento internazionale della rassegna), il Landersmuseum di Linz, la Moderne Galerie und Graphische Sammlung Rupertinum di Salisburgo, la Kärntner Landesgalerie di Klagenfurt, la Moderna Galerija di Fiume, l'Ala napoleonica del civico Museo Correr di Venezia e il civico Museo Revoltella di Trieste.

La rassegna, corredata da un catalogo quadrilingue con 114 illustrazioni, costituisce l'ideale proseguimento del discorso avviato dalla mostra «Eugenio Scamporrini, pittura ed altro da Sedan a Sarajevo» allestita fino al 31 gennaio nella nuova ala dello stesso Museo Revoltella.

Scamporrini rappresenta infatti il modello pittorico in auge alla fine dell'Ottocento, ovvero la bontà dell'esecuzione e l'abilità nella composizione al servizio delle richieste della committenza. Scamporrini utilizza la «bella pittura» ispirata alle codificate eleganze tiepolesche e alla maniera neobarocca di Makart e Fortuny, strumentalizzando la forma pittorica per illustrare, secondo i canoni estetici ritenuti più elevati, le più disparate celebrazioni della società borghese.

Invece la mostra sull'arte tra le due guerre vuole presentare brani di pittura del periodo di crisi succeduto a quello in cui fu attivo Scamporrini, estendendo gli spazi della ricerca alle aree limitrofe a quella giuliana in cui operò il pittore triestino. La mostra sarà aperta al pubblico da domani fino al 15 febbraio con il seguente orario: giorni feriali ore 10-13 e 17-20; festivi 10-13; chiuso il lunedì. Il catalogo è in vendita a 15 mila lire.

L'arte figurativa tra le due guerre nell'area geografica Alpe Adria è una rassegna che consente al visitatore la singolare opportunità di vedere riuniti per la prima volta dipinti e grafiche di artisti austriaci, jugoslavi e italiani provenienti dalle regioni della comunità delle Alpi orientali, attivi appunto tra le due guerre.

La mostra non si propone una visione unitaria e omogenea né un giudizio critico univoco sugli avvenimenti artistici successivi alla fine dell'impero asburgico, ma può essere interessante e curiosa proprio per il fatto di presentare lo sviluppo di esperienze eterogenee in regioni confinanti nel momento in cui viene



«Teschi e carabinieri» di Spazzapan, una delle opere che saranno esposte da domani al Museo Revoltella

importante, Rudolf Szyszkowitz, direttore professore presso la scuola di artigiano artistico di Graz nel 1934.

L'arte — prosegue Wilfried Skreiner — era diventata più realistica e gli artisti non realisti lavoravano meno, e ciò era caratteristico di un'epoca che con chiarezza sempre maggiore condannava l'internazionalismo. Negli anni Trenta, a causa di motivi politici diversi, l'atmosfera culturale mutò; sempre più si faceva strada nelle coscienze la tradizione locale, nazionale, la religiosità tornava a emergere sotto nuove forme nel movimento giovanile. La rinascita del cattolicesimo si riflette anche nell'arte e il suo rappresentante artistico più

diverso da quello citato è invece il percorso seguito dai movimenti artistici della nostra regione, come afferma nel catalogo Laura Carlini. «Nell'anteguerra sono in ogni caso ancora Monaco e Vienna i centri verso i quali gli artisti giuliani si orientano per verificare ai più elevati livelli la produzione individuale, nel momento in cui il fascino indiscutibile promanato dal coltissimo ambiente cosmopolita della Secessione (che negli ultimi anni raffinati stili floreali individuava un modello pienamente europeo distillato da una concezione supranazionale della concezione artistica) non è ancora intaccato dall'anelito a un'espressione artistica nella quale siano ravvisabili le stigmate di un'identità nazionale pienamente raggiunta.

«Le fratture e le aspettative spirituali e sociali create dalla guerra si ripercuotono — scrive ancora Laura Carlini — con impatto destabilizzante sull'evoluzione artistica nel Friuli-Venezia Giulia, e se dalla fine del conflitto ai primi anni Venti è ancora possibile trovare uniti, in una comune battaglia estetica per l'affermazione dell'arte d'avanguardia, personaggi di origine etnica e di orientamento artistico e politico assai vari, è molto più difficile tuttavia ricomporre anche parzialmente l'unità o quanto meno la tensione unitaria che il verbo Liberty aveva significato e che nella frammentazione post-bellica è destinata invece a essere sostituita da spinte centrifughe che dal nucleo di demarcazione del confine si proiettano all'interno dei singoli territori nazionali».

Tra gli artisti selezionati dalla città di Trieste per illustrare la presenza regionale è incluso anche il friulano Afro, che per ragioni generazionali (nacque nel 1912) sfuggì alla crisi che investì gli altri artisti giuliani ed evitò il rapporto conflittuale di comunione o antitesi tra le diverse componenti della cultura figurativa locale tra le due guerre, segnando invece il trapasso definitivo di una dimensione di rinnovata apertura alle istanze artistiche più attuali e proiettandosi, nell'immediato dopoguerra, dai valori del nativo Friuli a una precoce ricerca tangente al fenomeno americano dell'Espressionismo astratto.

Una mostra dunque — come si può evincere da queste poche anticipazioni — tale da offrire ottimi spunti per approfondire il discorso e ricucire i fili dei rapporti tra le aree artistiche presenti alla rassegna, stimolando un interesse all'indagine di realtà culturali oggi così diversificate.

ISTITUTI
CAVALLI CONTISEZIONE
INFORMATICA

Seminari di
COMPUTER GRAPHICS
COMPUTER AIDED DESIGN

A Grafica
computerizzata

B ingegneria civile
e architettura
(applicazioni)

C ingegneria
industriale
(applicazioni)

• ISCRIZIONI APERTE •

ISTITUTI
CAVALLI CONTI

Borgo S. Antonio 25
PORDENONE
Tel. 0434/29290-21316

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Deposito

e

centro

vendite

PERMAFLEX e ONDAFLEX

con possibilità di scelta fra

centinaia di modelli.

• Consegne immediate •

casa del

materasso di Osno

Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgerti alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel.

(040) 65065/67 • GORIZIA - Corso

Italia 36, tel. (0481) 34111 • MON-

FALCONE - Via Duca d'Aosta 102,

tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza

Marconi 9, telefono (0432) 203924

LIQUIDAZIONE
TOTALE

PER CESSIONE NEGOZIO
TUTTO PER UOMO DONNA BAMBINO



■ ABBIGLIAMENTO
IMPER
EUROPEO

TRIESTE - via MADONNINA 18

SCAGIONATI GLI ALTRI COLLEGHI TRIESTINI

I pescatori di Monfalcone:
«Non c'è guerra dei cefali
un'unica barca imbroglia»

MONFALCONE — «Con i pescatori triestini vogliamo conservare gli ottimi rapporti che abbiamo sempre avuto. Prendiamo atto delle belle e giuste parole del presidente della cooperativa Venezia Giulia, Baldini, e la ricambiamento. Un'amicizia non può essere distrutta da quell'unica barca che ci fa dannare». Dopo lo scontro notturno, nelle acque del bacino di Panzano, tra i due pescherecci «Sant'Arturo» e «Vergerio», il presidente della cooperativa pescatori di Monfalcone, Augusto Burri, vuole ridimensionare la portata dell'episodio.

Nessuna «guerra dei cefali», dunque. «Non abbiamo dichiarato guerra a nessuno — tiene a precisare il presidente — ma saremo fermi nel difendere la nostra antica tradizione della tratta: per controllare il peschereccio triestino non abbiamo dormito per un mucchio di notti».

Augusto Burri rappresenta i 40 pescatori della cooperativa di Monfalcone, erede di

una antichissima tradizione. «Quando il comandante del "Sant'Arturo", Lorello — dice Burri — afferma che il mare è di tutti ha perfettamente ragione. Solo che il bacino di Panzano non è mare, ma porto, dove la legge italiana impedisce di pescare.

«Se noi lo possiamo fare — aggiunge Burri — non è perché vantiamo un qualche diritto, ma solo perché, in virtù di una consuetudine, possiamo ottenere delle speciali concessioni dalla Capitaneria di porto, in ogni momento revocabili».

Proseguono, intanto, le indagini della Capitaneria di porto di Monfalcone e della magistratura sull'incidente accaduto nel bacino di Panzano. «Sarà l'inchiesta a stabilire la verità — dice Burri — ma è facile confutare le versioni di comodo: la barca monfalconese ha la botta sul fianco, il "Sant'Arturo" sulla prua. Sono stati dunque i monfalconesi ad essere investiti, e non il contrario».

P. Fr.

L'ASSOCIAZIONE HA FATTO A UDINE L'ESAME DI COSCIENZA

Le Acli vogliono concorrere
al rinnovamento della regione

UDINE — Le Acli del Friuli-Venezia Giulia, che sabato e domenica hanno tenuto a Udine il loro quarto congresso regionale, fanno l'esame di coscienza. Le Acli, dunque, si impegnano subito in un processo di rinnovamento, per rimanere al passo con la società che cambia. Un new deal che però tenga conto del grande patrimonio acquisito in questi anni e che anzi ne valorizzi l'incisività in una realtà in continua evoluzione.

Le Acli nella nostra regione raccolgono ben 7847 tessere e 64 circoli, oltre a 587 iscritti all'Enars con sei gruppi. Ma il fiore all'occhiello delle Associazioni cattoliche lavoratori cristiani del Friuli-Venezia Giulia è costituito senza dubbio dall'Enaip, il più grosso ente di formazione professionale operante nella regione con tre centri, 72 corsi e oltre 1300 allievi.

Il servizio di patronato, invece, è presente con quattro

sedi provinciali, più una distaccata e altre zonali. Una struttura, dunque, estremamente articolata e presente su tutto il territorio regionale.

I lavori congressuali erano stati aperti sabato dal presidente regionale, Alessandro Tesini (poi riconfermato, domenica, nella carica per altri tre anni) il quale ha svolto una relazione (sessanta cartelle fittamente dattiloscritte) nella quale ha delineato minuziosamente quello che do-

LE TEMPERATURE DI IERI	
	min. max.
Trieste	- 3,9 - 0,5
Gorizia	- 4 - 1
Monfalcone	- 3,2 - 1
Pordenone	- 1 - 0
Udine	- 4,4 - 0,2

De regionale
soddisfatta
del congresso
isontino

Il segretario regionale della Dc Bruno Longo ha espresso viva soddisfazione per le conclusioni del congresso provinciale di Gorizia che ha visto una soluzione unitaria attorno alla linea del segretario politico nazionale De Mita.

L'avvio avvenuto con l'elezione di Gianfranco Crisci a segretario provinciale, del processo di costituzione anche a Gorizia dell'area De Mita e la convergenza unitaria nella conduzione del partito di tutte le altre componenti, costituisce, secondo Longo, un passo significativo ed estremamente importante anche in relazione ai prossimi impegni elettorali.

Per quanto riguarda Trieste, ove il congresso della Dc si celebrerà sabato e domenica, si esprime l'auspicio di un congresso unitario viste le molte esigenze della città.

Il segretario regionale Longo dopo aver ringraziato il segretario provinciale uscente di Gorizia, Alberto Tomat ha espresso i più vivi auguri a Gianfranco Crisci e ai nuovi dirigenti eletti.

UN TRIESTINO E UNO JUGOSLAVO DIECI ANNI DOPO LA DISGRAZIA

Condannati per l'esplosione che causò
quattro morti su un motoscafo a Veglia

Confermate, al terzo giudizio, le pene inflitte dal tribunale al triestino Giorgio Drioli, di 44 anni, residente a Sommacampagna, e allo jugoslavo Petar Caleta, di 58 anni, residente a Monaco, presunti responsabili dello scoppio e dell'incendio sul motoscafo Riffe, che costò la vita a quattro persone.

Per omicidio colposo e disastro, il Tribunale di Udine inflisse a Caleta un anno di reclusione, a Drioli un anno e 9 mesi, accordò loro i benefici di legge e li condannò in solido con la responsabile civile, Isolda Caleta, moglie dell'imputato, ai risarcimenti dei danni ai congiunti di Eugenio Ancillotti e Vinicio Gherardini, costituiti parte civile con gli avvocati Ugizzi di Udine e Pancrazi di Pisa.

Gli imputati impugnarono la sentenza, e il primo marzo dell'83 la Corte d'appello accordò loro le «generiche» e dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale per sopravvenuta prescrizione. Le parti civili e la Procura generale ricorsero per Cassazione, e il supremo Collegio demandò la trattazione della causa ad al-

tra sezione della Corte d'appello triestina, precisamente a quella presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, davanti alla quale gli imputati compaiono con i difensori avvocati Castelletti di Verona e Portelli di Gorizia.

L'imputazione della privata e della pubblica accusa è fatale sia a Caleta sia a Drioli: la Corte triestina, difatti, con-

ferma la sentenza del Tribunale e li condanna altresì alle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

La disgrazia risale al 25 agosto del 1975. Intorno alle 13, il Riffe, che era all'ancora nel porto di Veglia, fece rifornimento di 800 litri di benzina. Mezz'ora più tardi il natante fu scosso da una fragorosa esplosione seguita da un incendio. Cinque delle dieci persone che si trovavano a

bordo, tra le quali lo stesso Drioli, riportarono gravi ustioni e quattro perdettero la vita.

Eugenio Ancillotti, un toscano residente a Udine, e Vinicio Gherardini, da Camalini di Montelpu, spirarono all'ospedale del capoluogo friulano dov'erano stati trasferiti, mentre Cristiano Gunter, figlio dei coniugi Caleta, decedette a Fiume, dove cessò di vivere anche Rudolf Kralj.

Della grave disgrazia si interessarono i funzionari della polizia di Veglia, i quali giunsero alla conclusione che scoppio e rogo sarebbero stati determinati da un difetto del tubo di collegamento del bocchettone con il serbatoio. Si sarebbe verificata così una perdita di circa 150 litri di carburante che invase la sentina.

A un certo punto, qualcuno a bordo accese una sigaretta e la scintilla, venuta a contatto con il gas tonante, provocò la catastrofe. Gli atti furono trasmessi alla nostra regione, e il pubblico ministero iniziò azione penale nei confronti di Drioli e Caleta, che erano conducenti e comandanti del motoscafo.

In poche righe

Caccia sospesa forse anche a Pordenone

PORDENONE — Pordenone è l'unica provincia della regione che non abbia ancora emesso un provvedimento di sospensione della caccia. Il comitato provinciale si è riunito comunque ieri sera e con molte probabilità oggi il presidente della provincia emetterà l'ordinanza di sospensione.

Intanto l'abbondante nevicata di questi giorni ha aggravato le condizioni di disagio della selvaggina.

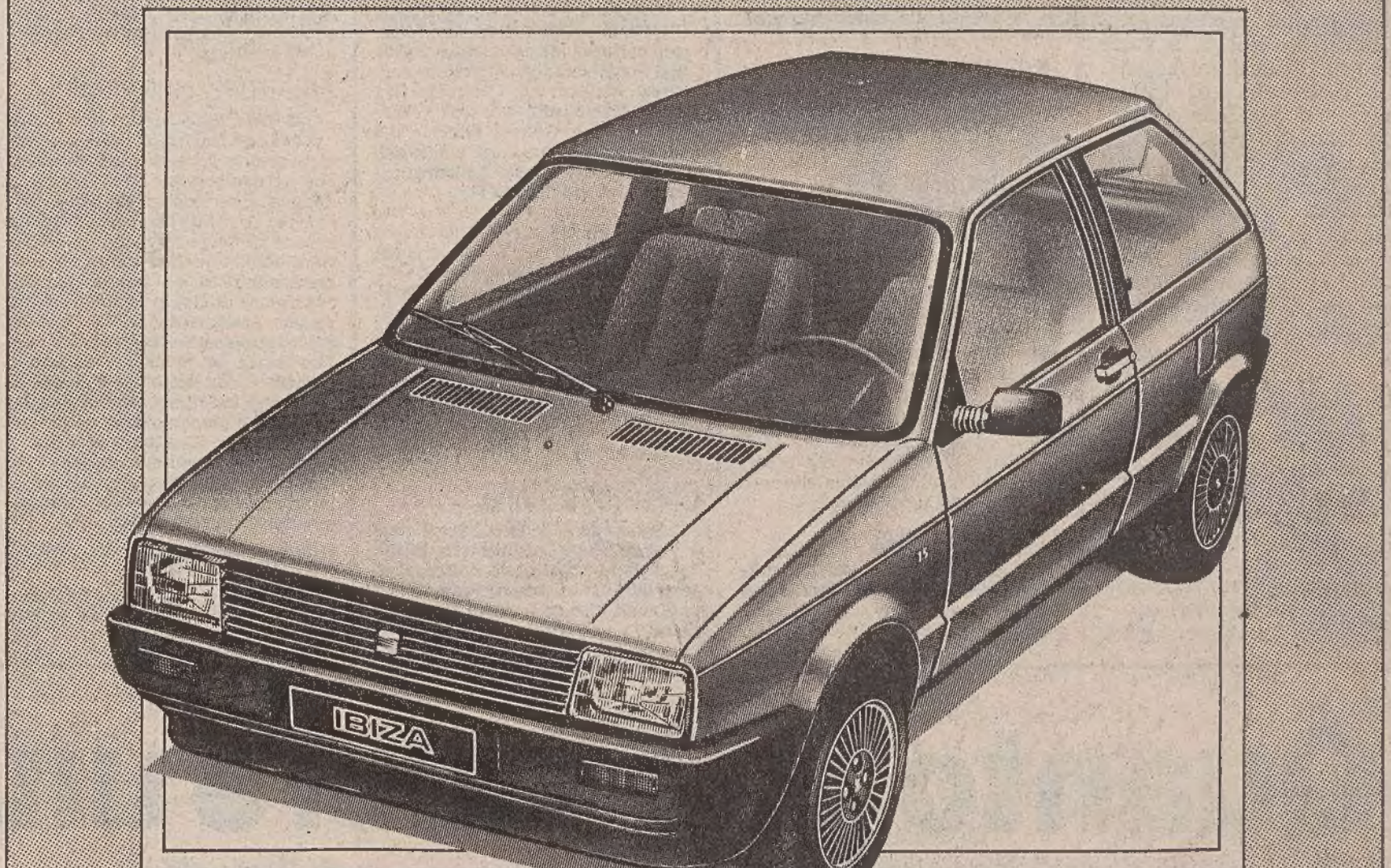
Delfino vittima del freddo

ANCARANO — Un grosso delfino, lungo quasi due metri, è morto lungo la costa di Ancarano, in Istria. Probabilmente il freddo eccezionale di questi giorni lo ha spinto nelle vicinanze della costa. Le violente ondate del mare hanno poi sbattuto il delfino contro le rocce. A nulla è valso l'intervento di alcuni pescatori i quali hanno tentato inutilmente di riannimare il cetaceo.

SEAT IBIZA.
L'ECCEZIONALE.

Eccezionale nella linea, nella meccanica, nella progettazione. Un motore System Porsche che presenta le maggiori innovazioni tecnologiche: potente, robusto, per alte prestazioni a bassi consumi. Uno spazio rivoluzionario: 5 posti comodi in soli 3,63 metri. Uno dei CX più bassi: solo 0,36.

Questa è la Seat Ibiza, l'eccezionale. Provala. Oltre 160 concessionari Seat ti aspettano. Seat Ibiza, motori: System Porsche 1.2-1.5 - 3 equipaggiamenti: L - GL - GLX.



SEAT IBIZA

Concessionarie di zona:

Bassano del Grappa
Contro Giuseppe & F.
Via Torino, 20 - Tel. 0424/212506
Belluno - Autodue
Via Traversari, 17 - Tel. 0437/24031
Feltre - Smaniotto Luigi
Via Marconi, 1 - Tel. 0439/2500
Gorizia - Aticar Autocast
Via Trieste, 145 - Tel. 0481/87159
Legnano - Autocast Quadrilatero
Viale Dei Caduti, 5 - Tel. 0442/20820
Mestre (VE) - Panauto
Via Rossetto, 8 - Tel. 041/957781
Padova - Bepi Koelliker Importazioni
Zona Industriale 18 Strada, 41
Tel. 049/775099

Padova - Bepi Koelliker Importazioni
Riviera Tito Livio, 41 - Tel. 049/650177
Rovigo - Mantovani & C.
Via Umberto I°, 29 - Tel. 0425/21629
S. Fior (TV) - Iberia
Via Nazionale - Loc. Castello Roganzuolo
Tel. 0438/41494
Thiene - Contro Giuseppe & F.
Via Val Posina, 35 - Tel. 0445/361398
Verona - Autocomm Expert
Via Agrigento, 1 - Tel. 045/562966
Verona - Equipe Automobili
Via Campagnolo, 11 - Tel. 045/508737
Vicenza - Esselgato
Via Vecchia Periera, 37 - Tel. 0444/569431

Trento - Autoimport Masini
Via Brennero, 157 - Tel. 0461/980306
Rovereto (TN) - Procar
Via Abeone, 76 - Tel. 0464/34414
Bolzano - SNC Automobili
Via Roma, 61 - Tel. 0471/917219
Trieste - Alpina Commerciale
Piazza Dalmata, 3 - Tel. 040/62590
Trieste - Giennè Autocast
Via del Cerreto, 4/A - Tel. 040/44181
Pordenone - L'Automobile
Via Nuova di Corva, 74 ZL
Tel. 0434/960055
Udine - Autoexport
Via Volturno, 91 - Tel. 0432/293874
Udine - Autofficina Edera
Viale Duodo, 91 - Tel. 0432/204422

Importatore unico: **bepi koelliker importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

ECONOMIA E FINANZA

PRATICAMENTE IN FASE OPERATIVA LE PROVVIDENZE CONTENUTE NELLA LEGGE 30

Approvati i criteri per l'attuazione del rilancio industriale in regione

Procedimento diviso in due tempi - Obiettivi il rafforzamento della base operativa e dell'occupazione

La giunta regionale ha approvato i criteri direttivi per l'attuazione degli interventi finalizzati al consolidamento finanziario delle industrie — previsti dalla legge regionale n. 30, dello scorso luglio — che, utilizzando gli stanziamenti governativi messi in atto dalla 828 (del 1982), si prefigge l'obiettivo della ricostruzione delle zone terremotate e della ripresa economica nell'entro Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo al rafforzamento della base produttiva, alla realizzazione dell'equilibrio territoriale, alla difesa e allo sviluppo dell'occupazione.

L'Amministrazione regionale, infatti, secondo quello specifico provvedimento, vuole sostenere le operazioni di consolidamento finanziario delle imprese (cioè realizzare un loro corretto equilibrio economico mediante la conversione della situazione debitoria a breve termine in debito consolidato a medio periodo) nella misura massima del 50 per cento e comunque per un importo non superiore ai due miliardi di lire.

Per quanto stabilito dalla giunta, l'esame delle richieste delle aziende — condotto in modo comparativo sulle istanze avanzate dalle stesse imprese — verrà scisso in due fasi distinte. La prima, a cura dell'Istituto di Mediocredito e della Friulia, esprimerà un «giudizio di affidabilità» delle operazioni, tenuto conto dell'analisi retrospettiva, della situazione attuale e di quella in prospettiva delle industrie regionali.

In pratica — ha sottolineato l'assessore Francescutti,

verranno create due distinte «classi» delle imprese che poi potranno beneficiare delle provvidenze previste dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia: nella prima si inseriranno le realtà produttive che perseguono costantemente processi innovativi, accanto a buone «performances» economiche e tecniche e a una ottimale pianificazione strategica. Nella seconda fascia, invece, troveranno posto quelle imprese che richiedono azioni di risanamento e di sviluppo «più impigorative» e, parallelamente, un maggiore sforzo della proprietà.

Si prenderanno così in considerazione le possibilità della «ristrutturazione» (intesa come radicale riorganizzazione dell'azienda), della «ricomposizione» (introduzione di produzioni di diversi comparti merceologici), dell'«ammodernamento» (innovazione degli impianti associata al miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro e di quelle definite ecologiche) e dell'«ampliamento» (incremento dell'occupazione e degli altri fattori produttivi).

A tale prima fase di valutazione seguirà quindi seguito un esame delle pratiche, ritenute «affidabili» da Mediocredito e Friulia, da parte di un nucleo di coordinamento e valutazioni (nominato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'industria), sia per una verifica del rispetto dei criteri previsti dalla direttiva giuntale, sia per una sua esatta collocazione nel quadro macroeconomico regionale. «Con questo atto — ha rilevato l'assessore Francescutti — si dà inizio alla vera fase

operativa della legge 30 e in particolare alle novità introdotte dalla normativa regionale sul consolidamento delle imprese: è una legge unica in Italia in questo specifico settore, in quanto viene a considerare lo scottante argomento dell'indebitamento delle industrie, uno dei maggiori mali dell'attuale sistema produttivo».

«La soluzione di questo problema, anche se non si pretende che lo stanziamento possa coprire l'intero arco delle esigenze aziendali, ha un grande significato politico, trattando quel rilevante numero di imprese ritenute sane con la medesima attenzione con cui si è guardato nel passato, e oggi, ai punti di crisi».

«La prospettiva delle industrie della regione — ha ancora detto Francescutti — è proiettata verso il domani, verso l'innovazione e lo sviluppo, e in base a questi titoli hanno diritto a essere coadiuvati quegli imprenditori che intendono attrezzarsi per raggiungere tali scopi; nel Friuli-Venezia Giulia gran parte della dirigenza industriale è preparata a questo processo di cambiamento e condivide l'assoluta esigenza di affrontare i mercati, soprattutto quelli esteri, in modo competitivo e non certo subalterno rispetto alle altre realtà economiche nazionali».

L'approvazione di questo fondamentale strumento per il decollo produttivo dell'imprenditoria regionale ha richiesto un notevole impegno da parte degli uffici della Regione.

SICUREZZA PER LE ACCIAIERIE ALTO ADRIATICO

Il tubificio Salpa Restano speranze

MONFALCONE — Prime reazioni a Monfalcone e a Cervignano sull'esito dell'incontro promosso sabato a Udine dall'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutti, sulle aziende ex Maraldi del Friuli-Venezia Giulia. Giudizi ovviamente positivi a Monfalcone, visto che per le Acciaierie Alto Adriatico (dove ieri mattina si è tenuta un'assemblea in fabbrica) sono emersi imprenditori friulani interessati all'acquisto.

Notevoli preoccupazioni, invece, per i lavoratori del tubificio Salpa di Cervignano poiché a Udine hanno avuto la sgradita notizia che il gruppo d'imprenditori regionali il quale aveva intenzione di rilevare l'azienda (un protocollo preliminare era già stato sottoscritto) ha rinunciato all'ultimo momento.

A Udine, in sostanza, c'è stato un rovesciamento di fronte per le due industrie siderurgiche regionali ex Maraldi. Comunemente le aziende Maraldi, Catapano, pure presenti alla riunione, ha affermato di avere in corso trattative con altri imprenditori e che il termine ultimo di accettazione dei contributi per la chiusura dell'impianto è stato spostato al 31 dicembre, dando quindi un minimo di respiro.

Quanto alle Aaa, il sindacato ha manifestato soddisfazione, anche se restano ancora incognite (come la proroga della scadenza per le dimissioni, urgentissima per l'azienda monfalconese). «L'impegno degli imprenditori udinesi per Monfalcone — ha detto Flavio Snidero, della Fim — è un segno importante nella direzione di un riequilibrio economico regionale».

Riassicurazioni: contraccoppi dopo Bhopal

ROMA — La catastrofe verificatasi a Bhopal in India dove la fuoruscita del micidiale isocianato di metile ha causato la morte di 2.500 persone, oltre a 50 mila feriti e danni ingentissimi alle colture e all'ambiente avrà sensibili e pesanti repercussions sulla riassicurazione mondiale.

La multinazionale americana, infatti, aveva assicurato molti dei rischi con una cinquantina di assicuratori che a loro volta li avevano in gran parte collocati nel mercato riassicurativo. Saranno perciò i riassicuratori che ora subiranno le più onerose conseguenze dell'immagine sciagurata.

La richiesta di indennizzi sembra infatti elevatissima. Si parla di 45 miliardi di dollari, una cifra di gran lunga superiore alla stessa pur solida struttura finanziaria della Union Carbide valutata sui 10,5 miliardi di dollari. Non è quindi escluso l'aumento delle tariffe assicurative e una impennata del costo dell'assicurazione rischi chimici.

LO HA STABILITO IL MINISTRO CLELIO DARIDA

L'Efim rileverà le società Eni dei settori vetro e alluminio

ROMA — L'Eni dovrà cedere all'Efim tutte le sue società operanti nel settore del vetro e dell'alluminio. Lo ha stabilito il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida impartendo al gruppo petrolifero una direttiva in questo senso.

«Il ministro Darida, dopo aver esaminato il piano strategico del settore vetro elaborato d'intesa tra l'Eni e l'Eni — informa il ministero delle partecipazioni statali — ha impartito la direttiva di trasferire all'Efim tutte le presenze Eni in campo vetrario. L'Efim dovrà tenere informato il ministero sui passaggi più significativi della realizzazione del programma vetro, con particolare riguardo all'evoluzione del mercato e al processo di internazionalizzazione della Sio» (Società italiana vetro).

Darida — conclude la nota — ha inoltre confermato «la direttiva rivolta all'Eni affinché questo proceda alla ces-

sione all'Efim dell'intero pacchetto azionario della Consul per il necessario inquadramento della società nel gruppo Mcf» (la caposettore dell'Efim per il settore dell'alluminio).

La direttiva di Darida sentirà all'Efim di realizzare il «piano vetro» approvato dal consiglio d'amministrazione dell'ente presieduto da Stefano Sandri nello scorso mese di dicembre. Obiettivi del piano sono la creazione di un «polo pubblico» per il vetro e l'internazionalizzazione del settore dei vetri per auto.

In base al piano, il polo pubblico del vetro ruoterà intorno alla Sio nella quale saranno concentrate tutte le attività che oggi fanno capo alla Samim del gruppo Eni (come la «Veneziana vetro» e le «Conterie veneziane di Murano»). Per la «Veneziana vetro» il piano Efim prevede una completa riconversione produttiva che comporterà

investimenti per 63 miliardi e mezzo di lire con l'introduzione di nuove tecnologie avanzate.

Il piano prevede poi la razionalizzazione commerciale del settore anche attraverso accordi con la francese «Saint Gobain». Per quanto riguarda invece l'internazionalizzazione del settore, il piano del vetro dell'Efim intende consolidare la «leader ship» della Sio nel settore dei vetri per auto a livello europeo (circa il 25 per cento del mercato Cee).

Gli investimenti previsti dal piano ammontano a 244 miliardi nel quadriennio 1985-88 dei quali 118 miliardi saranno destinati a nuove iniziative e 126 miliardi a nuovi investimenti nell'ambito della struttura industriale esistente. Il 63 per cento di questo fabbisogno sarà coperto con l'autofinanziamento mentre, per la parte restante, non sarà comunque aumentato il livello di indebitamento dell'Efim.

MENTRE SI ATTENDE IL PROSSIMO VERTICE FINANZIARIO

Dollaro sui record Londra alza i tassi

ROMA — Dollaro sempre sul filo del record all'inizio della nuova settimana: con una flessione di un paio di punti circa rispetto alle prime indicazioni, ha quotato alla media 1945,175 lire, contro le 1937,5 di venerdì. Anche a Francoforte il fixing ha visto il dollaro solo marginalmente al di sotto dell'apertura a 3,1647 marchi contro 3,1528 di venerdì. Questa volta la Bundesbank non si è fatta sentire, mentre venerdì aveva venduto ben 97 milioni di dollari al momento della fissazione e qualche modesto quantitativo anche sul mercato aperto.

Gli operatori puntano gli occhi sul vertice finanziario che i cinque grandi terranno giovedì a Washington dove si riuniranno i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali di Usa, Giappone, Germania, Francia e Inghilterra. Si parlerà senz'altro di valute, anche per la crisi che ha colpito la sterlina. Per difenderla, le banche inglesi hanno aumentato il tasso di base di ben un punto e mezzo, in aggiunta all'aumento di un punto deciso venerdì.

La banca centrale inglese ha alzato le difese dopo che sui mercati asiatici la sterlina era scesa addirittura a 1,103 dollari, sfiorando la parità con il biglietto verde. Londra si è mossa

su molteplici fronti, compresa una dichiarazione del cancelliere dello scacchiere, Nigel Lawson, che ha smentito che il governo sia rassegnato ad una sterlina in caduta libera e il preannuncio di un intervento ufficiale del governo in parlamento per fare il punto sulla situazione.

La Banca d'Inghilterra ha elevato di un punto e mezzo il tasso di intervento sul mercato di riscontro, dandone annuncio preventivo, cosa che non faceva dall'agosto del 1981, quando aveva scelto di lasciare più gioco alle forze di mercato. E' ritornata, quindi, al sistema del Minimum lending rate (Mlr), anche se viene precisato che quanto prima, forse fin da martedì, sarà di nuovo abbandonato.

Le banche inglesi, per prima la Barclays, hanno a loro volta elevato il tasso di base (base rate) dal 10,5 al 12%. Questi aumenti si aggiungono a quelli di un punto varati venerdì sia per il base rate che per quello di intervento della banca centrale. Anche a luglio a difesa della sterlina i tassi furono elevati di due punti e mezzo; allora fu fatto in un'unica ripresa. Dopo gli aumenti, la sterlina si è ripresa, portandosi sopra 1,13 dollari.

Notizie in breve

Comitato esecutivo Abi: rinvio

ROMA — La prevista riunione del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) programmata per questa mattina a Roma, è stata rinviata per motivi di maltempo. La decisione, viste le difficoltà dei trasporti al Nord per cause atmosferiche, è stata presa direttamente dal presidente Paravicini intorno alle ore 14. Per il momento non è stata fissata la data di una nuova riunione, anche se tutto fa prevedere che verrà convocata la prossima settimana.

Accordo Olivetti-Università

MILANO — Una convenzione tra Università Cattolica di Milano e la Olivetti per lo sviluppo congiunto di programmi didattici su personal computer per l'insegnamento di materie del corso di laurea in economia e commercio è stata firmata a Milano. Si tratta del primo esempio di software didattico realizzato per questo tipo di disciplina da una università italiana. L'accordo prevede la realizzazione di applicazioni per i corsi di econometria, tecnica industriale e commerciale, tecnica di borsa, statistica aziendale, calcolo di convenienza degli investimenti.

Cornigliano resta pubblica

ROMA — Giornata decisiva, mercoledì, per la sorte dell'impianto siderurgico di Cornigliano. La Fim si incontrerà, infatti, con la Finsider per ricevere l'assicurazione ufficiale da parte della finanziaria di stato che il salvataggio di Cornigliano si farà ugualmente, anche senza l'intervento degli industriali privati. Secondo indiscrezioni la Finsider annuncerà alla Fim che la nuova Cornigliano rimarrà in mano pubblica per almeno un anno, un anno e mezzo. Le tre aziende che deterranno il pacchetto azionario saranno l'Italsider, per il 40%, la Deltasider (ex acciaierie Piombino) per il 30%, e la Dalmine per un altro 30%.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Cancelleria Esecuzioni Immobiliari
Nell'E.I. n. 171/84 promossa da:
MUKTAR ABDEL AZIZ, SOW MAM, KRUPLLJ MALAMIN, JATTA THOMAS, KINDEH AMADOR
proc. dom. avv. P. Frassinelli

CONTRO
DESERVING SHIPPING CO. LTD con sede in Cipro
Nicosia, proprietaria della AGIOS ELEFTHERIOS

AVVISO DI ASTA

Si rende noto che il G.E. dr. A. Chiozzi ha fissato l'udienza del 22/1/1985, ore 11, per la vendita con incanto della: M/N «AGIOS ELEFTHERIOS» di bandiera cipriota, con numero di registro 367283, numero di immatricolazione 129, motore Diesel «Henschel» della potenza di HP 1000 a 300 g/m.

I dati a riguardo sono rilevabili dalla consulenza tecnica d'ufficio dello studio navale Siviero depositata in Cancelleria.

La vendita avrà luogo nella situazione di fatto e di diritto in cui il predetto bene si trova con pertinenza dal prezzo base di Lire 41.000.000 con scatti minimi in aumento di L. 2.000.000.

Gli interessati dovranno depositare in Cancelleria istanza in bollo unitamente ad assegno circolare per previste spese di trasferimento entro le ore 12 del giorno precedente l'asta.

L'aggiudicatario dovrà depositare il saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Venezia, 20/12/1984

Il Direttore di Sezione
(E. Westroiani)

BORSE E MERCATI

Il mese si conclude bene

MILANO — Conclusione positiva del mese borsistico di gennaio a Milano: superati i riporti, il mercato ha evidenziato una riunione a forte rinfatura grazie a una insistente e costante domanda. L'indice, che inizialmente aveva guadagnato addirittura il 2,5 per cento, ha realizzato a fine seduta un progresso di circa l'uno per cento.

Nella seduta di ieri si sono messi in luce valori finora meno seguiti, come le Burgo, che si sono portate sopra il nominale (più 4,9 per cento), e le Sip (più 5,4 per cento con il titolo ordinario e rinviate per eccessivo rialzo con quello di risparmio).

Rinviate anche le Stet risparmio. Nuovi progressi per Iniz. Meta (+5%), F. Tosi (+4,7), Ras (+4,4), Eridania (+4,3), Interbanca (+4,2). Plusvalenze dal 2,5 al 3,5% hanno conseguito Pirelli It., Centrale risp. (mentre quelle ordinarie hanno caduto l'1,3), Unicum, Olivetti, Silos e le due Italcementi. Dell'1 a circa il 2% hanno guadagnato le Pirelle risp. le due Fiat, Comit, Snia, Bpd e Comp. Milano.

Poco variato le Generali, Alleanza, Toro, Pirellina, Sai, B.co Roma, Credito Italiano e Rinascente. Realizzate Nai (-9,2), Milano priv. (-7,7), Gilardini (-4,4). Sai priv. (-3,8).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	14/1	11/1		14/1	11/1
Alimentari e agricole			Centrale risp. priv.	2320	2190
Alivar	7300	6640	Cir	3800	3460
Bonifiche ferraresi	27500	27900	Cir risp.	3470	3465
Eridania	9090	8710	Cir risp. n.c.	3200	2911
Isp	2715	2490	Eurogest	1370	1370
Isp risp.	2401	2320	Eurogest risp.	1410	1420
Mil. Agr. Vittoria	5980	5995	Eurogest risp. n.c.	1300	1321
Perugina	2100	1950	Euroimmobiliare	5340	5250
Perugina risp.	1950	1850	Fidis	5430	5299
			Breda	4900	4850
Assicurative			Breda priv.	4650	4649
Alleanza Assicuraz.	28000	28000	Finnare	799	724,75
Ass. Ausonia	925	929	Finrex	1240	1220
Comp. Ass. Milano	2100	2407	Finsider	50	57
C. Ass. Milano risp.	11000	11850	Fiscambi	3995	3978
Comp. Latina	744	745	Gemina	739	749,75
Comp. Latina priv.	590	590	Gemina risp.	791	749
Firs	1241	1240	Gim	4325	4250
Firs risp.	720	700	Gim risp.	2800	2680
Generali	3690	3640	Ill priv.	6090	5845
Generali Assicurazioni	11680	11500	Ill	6379	6335
L'Abelle Italiana	34300	34800	Ill risp.	4799	4760
La Fondiaria	57900	53200	Iniz. Edilizia	31050	29550
Previdente	13650	13650	Invest	3283	3265
Ras	63490	60800	Invest risp.	3151	3130
Sai	12400	12300	Sopal	1550	1630
Sai risp.	12500	13000	Italmobiliare	69100	67600
Toro Assicurazioni	13745	13750	Intel	4321	1331
Toro priv.	10740	10830	Part. Finan.	4321	4145
			Pirelli Spa	2061	2010
Bancarie			Pirelli risp.	2085	2055
Banca agric.	5025	5048	Pirelli Co.	3645	3628
Banca agric. priv.	3420	3350	Rejna	11100	11000
Banca Comm. Ital.	18090	17810	Rejna risp.	10700	10700
Banca Com. Veneto	5150	5180	Riva	6710	5120
Banco di Roma	16510	16400	Serfi	2621	2600
Banco Lariano	4085	4150	Schiapparelli	333,50	335
Credito Italiano	2130	2130	Sme	876	870
Credito Varesino	4261	4289	Sme risp.	839	828
Interbanca priv.	22200	21300	Smi	2810	2810
Mediobanca	74000	71500	Smi risp.	2249	2210
			Smi priv.	2631	2650
Cartarie editoriali			Stet	2228	2136
Burgo	5220	4975	Stet risp.	2340	2210
Burgo risp.	4799	4640	Terme Aquila	990	971
De Medici	2115	2085			
Espresso	5610	5610	Immobiliari-Edilizie		
Mondadori	3950	3950	Aedes	7250	7390
Mondadori risp.	2280	2285	Attività imm.	3330	3240
			Cogefar	2130	2140
Cementi-Ceramiche			Condotte d'Acqua	120,50	119
Cementir	1445	1445	De Angeli Fur	1610	1510
Pozzi	109,25	107	Inv. Imm. It.	2220	2200
Pozzi risp.	109	108	Inv. Imm. It. ris.	2190	2200
Italcementi	76000	75000	Isivim	15250	15000
Italcementi risp.	67000	65000	La Milano Centrale	7870	7900
Unicem	18150	17690	MI-Centrale risp.	7900	8050
Unicem risp.	14020	14350	Risanamento	8380	8600
			Risanamento risp.	7200	7200
Chimiche-idrocarburi-Gomma			Sita	4100	3940
Boero	4850	4500			
Caldero	822	800	Mecaniche-Automobilistiche		
Caldero risp.	840	805	Danielli	5560	5509
Farnit C. Erba	9701	9850	Fiat	2297	2260
Fidenza Vetr.	4280	4195	Fiat priv.	2171	2140
Italgas	1480	1478	Gilardini	14900	15600
Mira Lanza	28970	25810	Gilardini I	18180	17351
Montedison	1374	1371	Magneti	1412	1390
Perifar	6380	6165	Magneti ord.	1410	1361
Pierrel	1455	1400	Olivetti ord.	6194	6020
Pierrel risp.	818	770	Olivetti priv.	5090	5049
Roi	1800	1790	Olivetti risp.	6000	5980
Saffa	6215	6188	Olivetti risp. n.c.	5270	5095
Saffa risp.	6300	6030	Persepolis	4835	4780
Sio	16550	16400	Sasib	4725	4750
Snia Bpd	2360	2317	Westinghouse	22850	23500
Snia Bpd risp.	2344	2350	Worthington	2280	2261
Recordati	5575	5510	Saipem	4490	4405
			Alitalia	3700	3720
Commercio					
La Rinascente	565	565	Minerarie-Metalurgiche		
La Rinascente priv.	475	463,50	Cantieri Metal.	4290	4250
Standa	9350	9250	Dalmine	467	464
Standa risp.	9600	8985	Falck	2710	2610
			Falck risp.	2760	2661
Comunicazioni			Issa Viola	990	1000
Alitalia priv.	980	948	Magnone	5420	5340
Ausiliare	7399	7150	Persepolis	443	432
Aut. Torino-Milano	3850	3850	Trafilserie	3238	3310
Italcable	9450	9380			
Italcable risp.	9450	9400	Tessili		
Nal	27	26,75	Cantoni	3620	3601
Nord Milano	6400	6490	Cucinini	1671	1631
Sip	2056	1950	Cascami Seia	4300	4340
Sip risp.	2126	2025	Elicona	1260	1220
Tripovich	6500	6590	Elisica	3500	3300
			Fisac risp.	3500	3500
Elettrotecniche			Unifilco Canapil.	1680	1650
Selm	2880	2686	Unifilco risp.	1095	1081
Tecnomaso	780	750	Marzotto	2250	2230
			Uozzo risp.	2260	2201
Finanziarie			Rotondi	12600	12500
Acqua Marcia	1535	1550	Zucchi	3990	3715
Agricola	15900	15010			
Agricola risp.	13100	13100	Diverse		
Bastogi	186	188,25	Acq. De Ferrari	2050	2090
Bon Siele	26800	26920	Acq. De Ferrari risp.	2000	1880
Borgosese	2495	2500	Condotta To	2290	2291
Broschi	780	739	Ciga	5412	4950
Buton	2200	2161	Jolly Hotel	5560	5515
Centrale	2445	2478	Pacchetti	65	68
Centrale risp.	2350	2290	Trenno	18280	18280

BORSA DI TRIESTE

ECCO IL GRANDE GIOCO A PREMI DE IL PICCOLO

SUPER BINGO

plural

AUT. MIN. CON. N. 4270894 DEL 12.12.84

★ CERCATE LA CARTELLA

La potete trovare dovunque vedrete l'immagine del coniglio portafortuna, il 7 gennaio nelle edicole con TL, il nuovissimo periodico di varietà e spettacolo, ed il 19 gennaio con la vostra copia de **IL PICCOLO**.

★ COME SI GIOCA E COME SI VINCE

★ Il gioco del SuperBingo Inverno inizia il 20/1/1985 e termina il 30/3/1985. Avrà un totale di 10 "estrazioni" settimanali, ciascuna delle quali comincerà la domenica e terminerà il sabato successivo.

★ **IL PICCOLO** distribuirà con vari sistemi centinaia di migliaia di cartelle. Ogni cartella sarà inoltre numerata con un numero progressivo chiamato "numero della fortuna".

In ogni cartella sono pubblicate dieci griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 10. La cartella identificata con "gioco n° 1" corrisponderà alla prima settimana; la cartella con "gioco n° 2" corrisponderà alla seconda settimana e così via.

★ Comprate ogni giorno **IL PICCOLO** dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

★ Confrontate, giorno per giorno, i numeri stampati nello spazio dedicato da **IL PICCOLO** al SuperBingo Inverno, con quelli in vostro possesso, per vedere se corrispondono.

★ Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi "escono" sul giornale.

★ Quando tutti i numeri riprodotti sulla Vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto SuperBingo e avrete vinto uno dei premi in palio.

★ A questo punto telefonate al n. **771741 - 766937** (con il prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna infatti corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.

★ Se i SuperBingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il "numero della fortuna".

★ In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali indicanti l'intestazione "omaggio".

★ Al termine delle 10 settimane, per 14 giorni consecutivi **IL PICCOLO** pubblicherà un tagliando; tutti i possessori di cartelle potranno inviare detto tagliando completo dei loro dati anagrafici e del numero della fortuna riportato sulla propria cartella di gioco. Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di un fantastico superpremio finale.

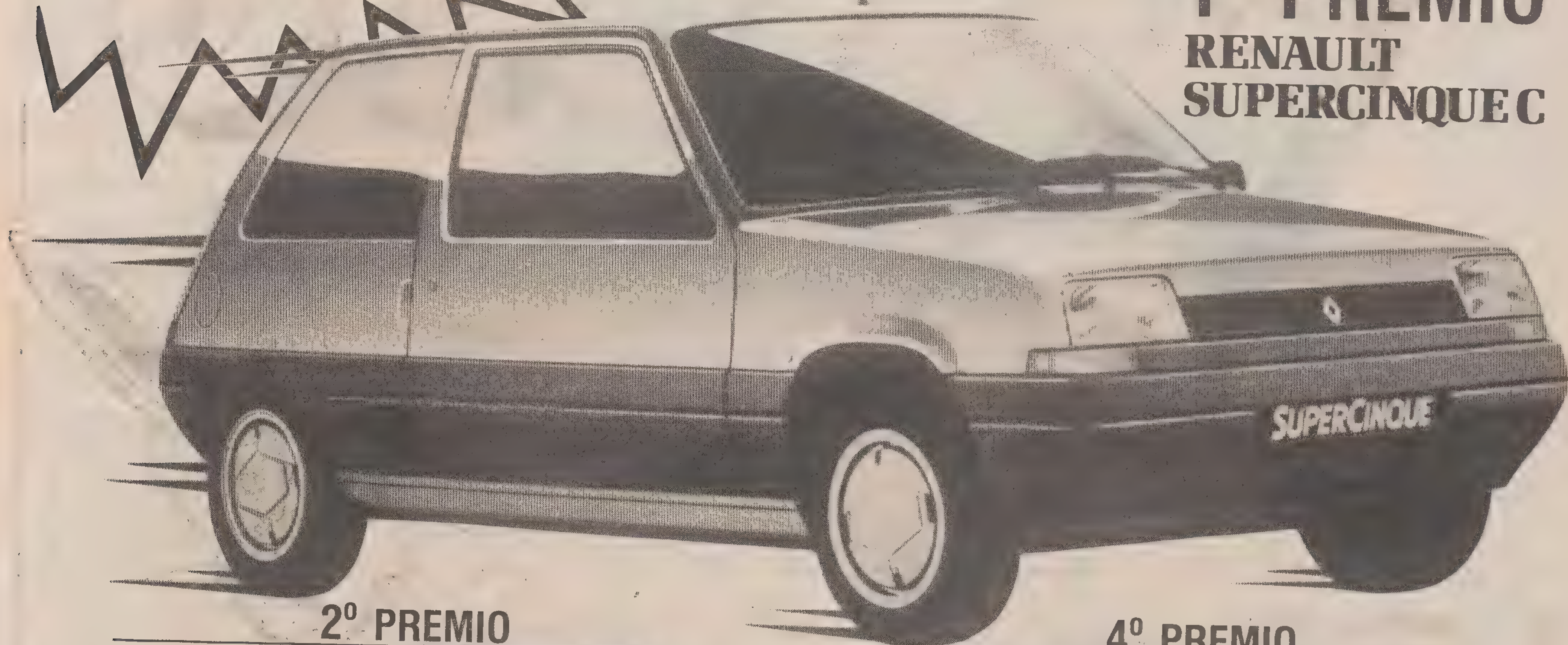
Saranno inoltre assegnati, sempre mediante estrazione, gli eventuali premi settimanali non assegnati per mancanza di vincitori.



COMPRAE E CONSERVATE
LE COPIE DE
IL PICCOLO
SOLO COSI' POTRETE VINCERE
I PREMI PIU' FANTASTICI!!

ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE PER 10 SETTIMANE CONSECUTIVE! IL PICCOLO

1° PREMIO
RENAULT
SUPERCINQUE C



2° PREMIO

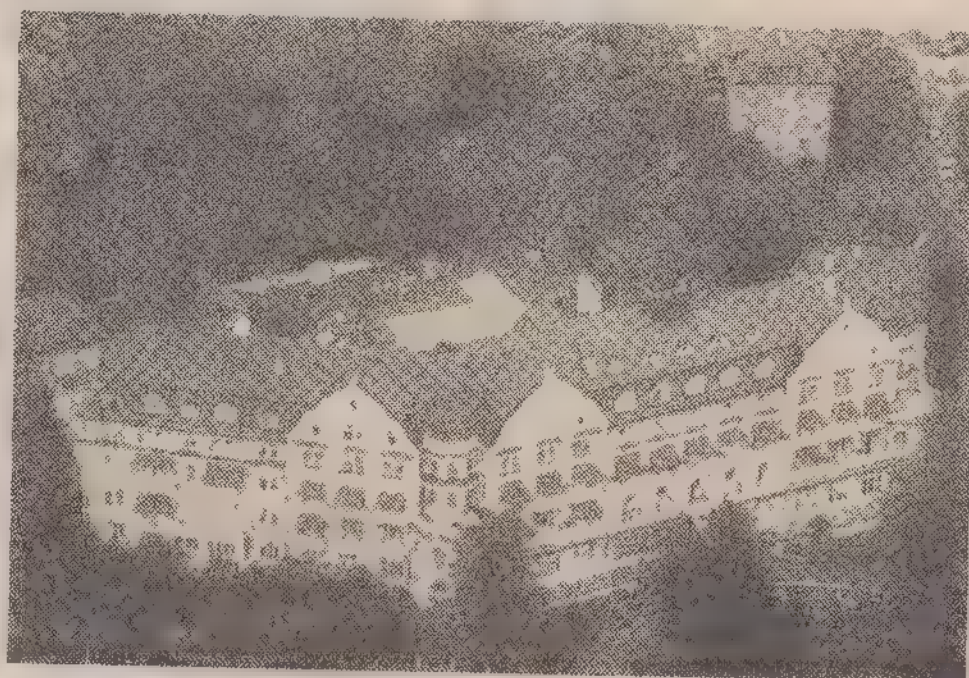
Dellera pellicce

Pelliccia
di opossum
della Tasmania

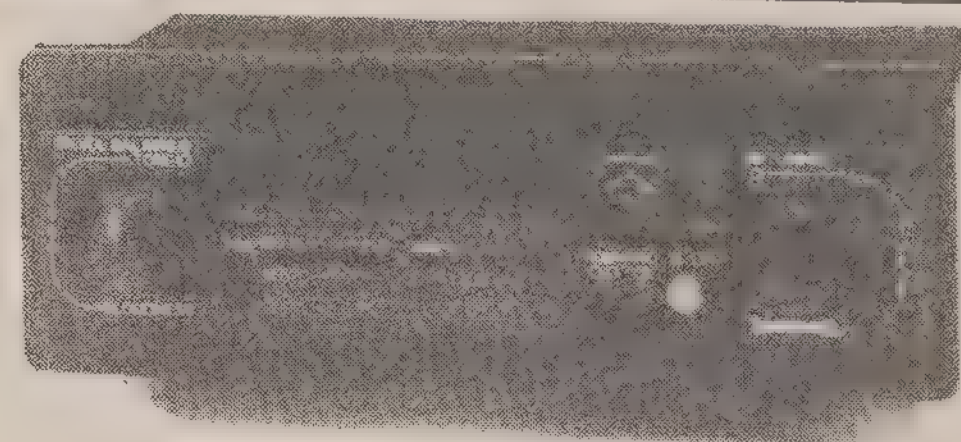


3° PREMIO

Soggiorno
di 1 settimana
per 2 persone
al Grand Hotel Emma
di Merano

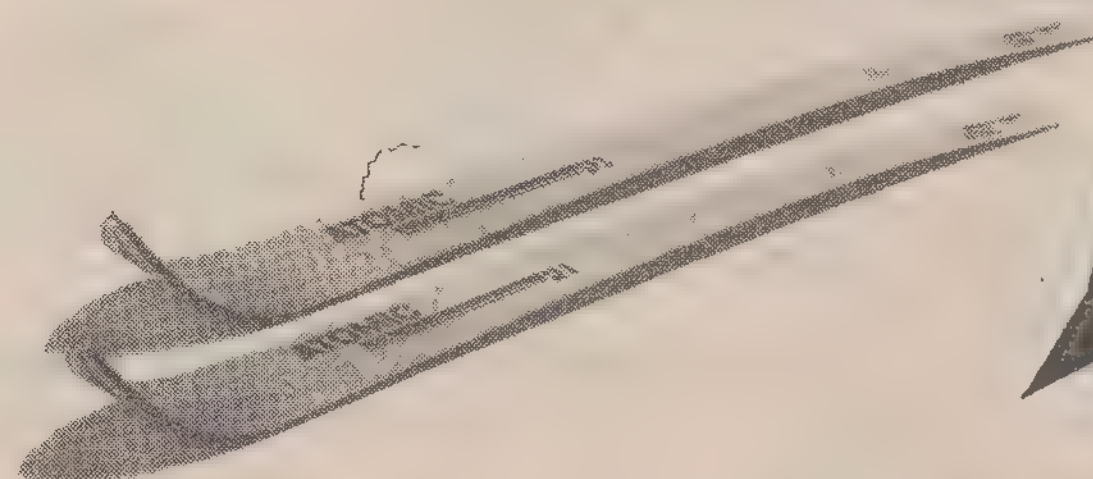


4° PREMIO



Autoradio
AUTOVOX

5° PREMIO



Sci
ATOMIC
SP3

dal **6°** al **30° PREMIO**



Orologio
SUPER BINGO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imenio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 05704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 215049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'effettuazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con dormire referenzata per villa Barcola cerco. Tel. 422555. 50730/2

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI ambasciati cultura media interessati avviarsi alla pubblicità televisiva radio aziende utenti organizzazioni locali che offrono professione pubblicitaria previo training di tecnico pubblicitario per appuntamento sulla zona di residenza. Telefonare allo 0432/430272 - 430000. Scrivere: Il Globo, 23020 Trevivio-Sondrio. 35829/4

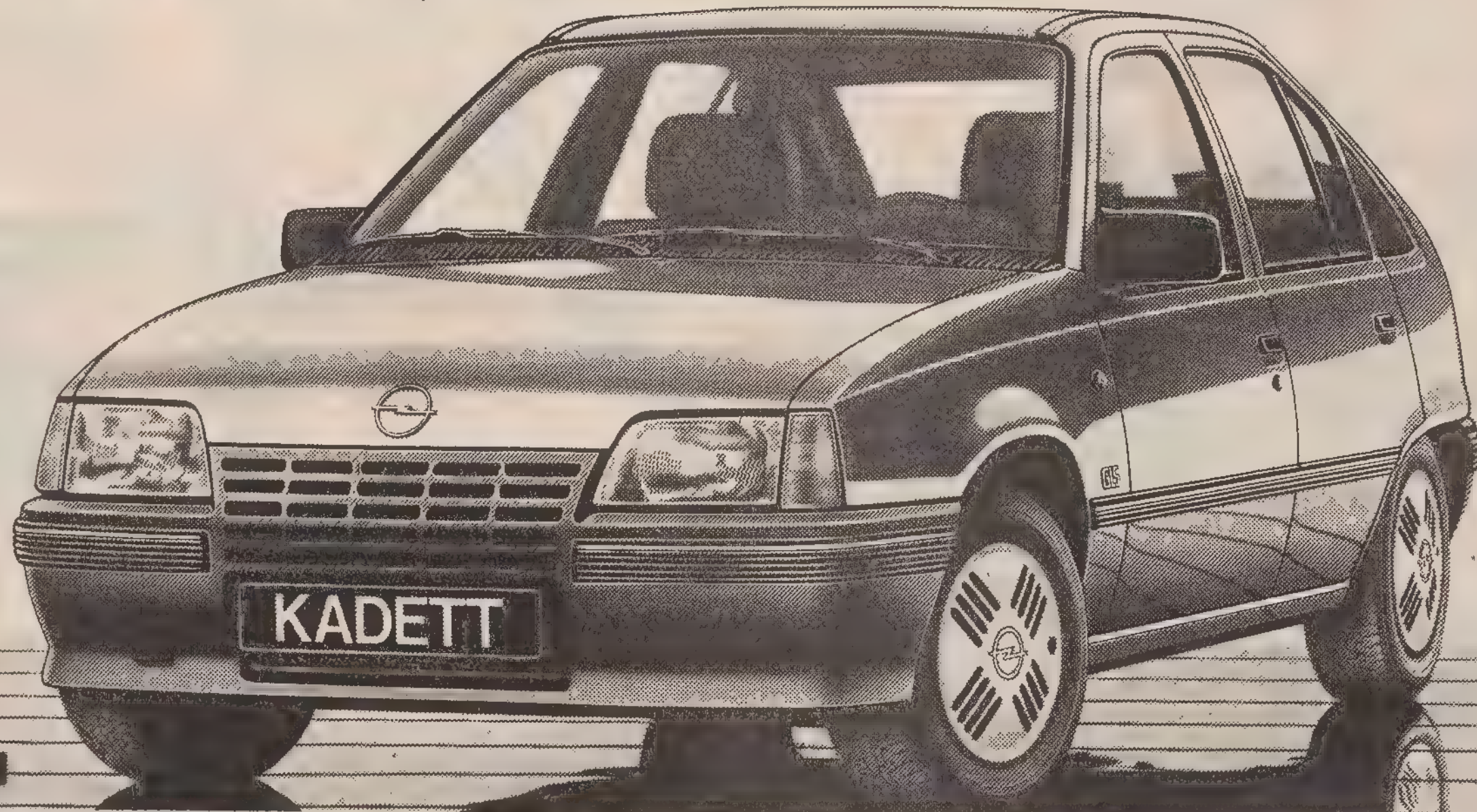
CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000/12.500.000. Asstenersi se privi di capitale. Comunicare indirizzo e numero telefonico. Scrivere a Pubblicità, casella 287/P, 20124 Milano. 2534/4

COPPIA referenzata per portineria in palazzo signorile, con alloggio, cerca. Telefonare ore ufficio 771570. 175/4

Nuova Kadett è l'Auto dell'Anno.



Hanno vinto i fatti.



Opel Kadett. L'auto nella sua forma migliore.

Come si diventa "Auto dell'Anno"? Superando il severo esame di 51 giornalisti specializzati di 16 paesi europei. E superando i più agguerriti concorrenti su parametri come design, sicurezza, comfort, prestazioni, consumi. L'Auto dell'Anno 1985 è la nuova Opel Kadett. E non poteva essere altrimenti perché i fatti, quest'anno, erano più forti delle opinioni. La nuova Kadett GSi 1800 iniezione ha un coefficiente aerodinamico di 0,30, il più basso in assoluto nella sua classe. Vi porta da 0 a 100 in soli 9 secondi, fino ad una velocità massima di 203 Km/h. La nuova Kadett 1600 diesel supera i

150 Km/h e percorre più di 22 Km con un litro di gasolio a 90 Km/h. Tutte le Kadett, anche nelle versioni 1200 e 1300 a benzina, sono dotate di moderni motori con albero a camme in testa. E tutte vantano un'eccezionale attualità di progetto che privilegia lo spazio interno, la sicurezza di guida e la tenuta di strada. Con la nuova Kadett, Opel ha creato l'auto nella sua forma migliore. I più qualificati esperti europei lo hanno confermato.

OPEL 
IDEE IN MOVIMENTO.

Il premio "Auto dell'Anno" è organizzato da Autovisie (Olanda), Daily Telegraph (Inghilterra), L'Equipe (Francia), Quattroruote (Italia), Vi bilagge (Svezia), Stern (Germania).

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccolo lavoro ufficio cerca. Manoscrittore a Pubblicità, casella n. 28/T, 34100 Trieste. 1234/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA cosmetica ricerca agenti introdotti istituti bellezza estetiste zone Trieste-Udine. Si offre fissa mensile più alte provvigioni. Tel. 0376-970532, ore pasti. 3/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine. 414244.50424/6
A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffite, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 50628/6
ACQUISTIAMO lavori artigianali edili frullanti eseguono per spandimento tetti, sostituzione grondaie e tubazioni lese dal ghiaccio. Rifornimento impianti idrici-termici. Tel. 763338-947616. 50727/6
DENTIERE rovinata malferme instabili radiatori, riparazione. Via Maialica 1-61630/6
MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa. Tel. 765255. 187/6
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine sopraluoghi in giornata. Tel. 422298. 50546/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO, via Cadorna 13, acquista quadri soprammobili tappeti orologi oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonate 780719. 256/10
FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941083. 25/10
PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 22/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili tutti stili, pianoforti, orologi, tappeti, soprammobili, biancheria, sgomberiamo rimanenze. Tel. 68657, 571528. 247/11
FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgomberando, interpellateci 793972, abitazione 941083. 25/11
IL GIARDINO ANTIQUARIATO via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili orologi lampade e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 189/11

12 Commerciali

A. A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquisto auto oro,

argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 61/12
ACQUISTASI oro monete a PREZZO REALE. Oreficeria Lambda (Dazzara), Spiridione 8, tel. 64355. 140/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritirata macchine da demolire. Tel. 568355. 267/14

Le inserzioni sulla GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA si ricevono agli sportelli della

Autopubblicità Editoriale

P.zza Dell'Unità D'Italia, 7 - Trieste - Tel. 040/65.065/6/7
Via Einaudi, 3/B - Trieste Tel. 040/65.065/6/7

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 521378-574952. 50410/14
P.E.A. ATTENZIONE! SE DEVI ACQUISTARE UNA VETTURA: TEL. 61126, SE CERCHI LA PERMUTA USATO CON USATO: TEL. 61126, SE... HAI BISOGNO DI UN PAGAMENTO ECCEZIONALE: TEL. 61126 AUTO D'OCASIONE: MASERATI biturbo 82, Alfaseud 1500 Sm 79, Golf Cabrio 1800 GLI 83, Alfetta 2.0 TD 80, 127 1050 CL 78/79, Duetto 2.0 Spyder 83, Porsche 911 S Targa 73, Golf diesel 82, Beta Berlina 2.0 77, Giulietta 1900 79, R5 TL 81, Bmw 320 M80 81, Panda 45 80, 126 P. 77, Rover 2400 TD 82, Opel Rekord diesel 82, Ritmo CL diesel 81, Duetto 1600 Spyder 83, 500 L 72, 127 Sport 81, Bmw 323 79, Porsche 924 80/81, Golf TD 82, 127 Special 76, A112 Elite 82, TI ASPETTiamo ALL'AUTOOCASIONI!! PER IL PAGAMENTO NESSUN PROBLEMA! LUNGE RATEAZIONI ANCHE SENZA ANTICIPO!! AUTOOCASIONI, via Romagnà 6, Trieste. 250/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734893. Ufficio o abitazione casa signorile zona Tribunale tritanze salone cucina confort, altro magazzino 200 mq, Borgo S. Sergio locale affari Gattari 60 mq, possibilità sopralco. 202/19

20 Capitali Aziende

AFFITTO Sistiana appartamento arredato bistanze. Tel. 411793. 50495/19
500.000 mensili zona Stazione signorile 1.0 piano adatto anche ufficio 5 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 766676. 19/19
CORMONS cedesi avviata profumeria, drogheria, colori, annessa ricca licenza. Tel. (0481) 61523. 2/20
GRADO cedesi avviato bar. Licenza annuale. Monfalcone Agenzia ALFA. 41807. 1/20
MONFALCONE negozio 85 mq più magazzino con licenza avviatissima libreria cartoleria oggettistica, prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20
GORIZIA avviata licenza bar 34.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/20
PASTICCERIA laboratorio, vendita zona Fabio Severo alta, cedesi azienda con affiliazione a acquisto muri. 766676. 19/20
VESTA vende locale d'affari libero zona Borgo Teresiano di mq 175 con licenza tab. IX, X, XIV trattative riservate. Telefonare 730344. 200/20

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cucucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucucette I e II cl. Catania a Palermo, cucucette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cucucette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi - cucucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cucucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova - cucucette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cucucette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cucucette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cucucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre, cucucette I e II cl. Trieste - Trieste; cucucette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cucucette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cucucette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucucette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cucucette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R Tergeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cucucette II cl. Roma - Varsavia (giorni di medi, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma -

Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 28/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 18/6; dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85, soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cucucette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria - WLAB Parigi - Zagabria
13.36 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucucette II cl. Venezia - Belgrado; cucucette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cucucette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.51 L Udine
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.59 D Udine
14.20 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucucette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D Gondoliere - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

utilizzate la pubblicità su

IL PICCOLO

Un piccolo spazio

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

14
127
Golf
vendo
30/14
lotte
port

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0422-2553.

AGENZIA Meridionale zona S. GIACOMO

un gran risultato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6/7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3/B - Galleria Tergeste
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

DALL'ESTERO

«Sì» AL RITIRO DELLE TRUPPE IN UNA DRAMMATICA SEDUTA ALLA KNESSET

Israele decide di «sganciarsi» dal Libano: approvato un piano

GERUSALEMME — Il governo israeliano, a conclusione di un aspro e drammatico dibattito alla Knesset (la sede del parlamento), ha approvato questa notte un piano di ritiro in tre fasi delle sue truppe dal Libano, da completarsi possibilmente entro l'autunno prossimo.

Nella fase finale le forze armate israeliane si schiereranno lungo la frontiera internazionale, garantendo la protezione in una zona del Libano Sud alle forze locali, che vigileranno con l'appoggio dei soldati israeliani.

Il ministro della Difesa Yitzhak Rabin ha spiegato che la prima fase dell'arretramento avverrà entro cinque settimane. Nella prima fase le truppe lasceranno la città di Sidone per attestarsi sulla linea del fiume Litani, verso Nabatyeh, «senza fortificazioni o posizioni stabili, così come avverrà nella seconda fase».

Successivamente verrà sgomberato il settore orientale del Libano, nella Valle della Bekaa, dove le linee israeliane fronteggiano quelle siriane (in un punto distante poco più di 20 km da Damasco). L'ultimo ridispiegamento porterà il corpo di spedizione in Israele, salvo le necessità di appoggio alle milizie locali alleate di Gerusalemme.

Il ministro degli Esteri Yitzhak Shamir e il suo collega senza portafoglio Moshe Arens hanno guidato la pattuglia degli oppositori, tutti militanti del Likud, il «cartello» di partiti di centro-sinistra sotto la cui egemonia il governo israeliano lanciò la guerra in Libano, nel giugno 1982. Dal 13 settembre scorso, come è noto, il Likud è entrato in una coalizione di unità nazionale con i laburisti di Shimon Peres, che ne è il premier. Shamir, con Arens e gli altri ministri Moshe Nissim, Haim Corfu, Moshe Katzav e Avraham Sharir, si sono battuti perché nel piano non si parlasse di «ritirata» e si escludesse — almeno verbalmente — un rientro in Israele delle truppe.

Dopo l'attuazione di ogni fase, il governo verificherà i risultati e valuterà gli sviluppi della situazione nelle zone sgombrate, decidendo per le mosse ulteriori, ha spiegato il ministro della Difesa.

L'esercito si dispiegherà su posizioni difensive «attive», fino a raggiungere la frontiera internazionale, da dove — come è scritto nel contratto conclusivo della riunione — appoggerà forze locali impegnate per garantire la sicurezza nelle regioni sud-libanesi. Si tratta soprattutto dell'Esercito del Libano del Sud, una milizia di circa duemila uomini al soldo di Israele comandata dal generale Antoine Lahad, un generale libanese in pensione.

Oggi intanto arriva a Gerusalemme il vicesegretario dell'O.N.U., Brian Urquhart, per tentare di mediare una soluzione fra Israele e il Libano con il consenso di Damasco, che pure ha truppe dislocate in Libano. Otto giorni fa Israele ha interrotto i colloqui con il Libano per il ritiro dal Sud.

Due «osservatori» francesi falciati dai mitra a Beirut

BEIRUT — Due sottufficiali del corpo degli osservatori francesi in Libano sono stati assassinati ieri a Beirut con una raffica di mitra sparata da un'auto in corsa, una settimana dopo che il loro vicecomandante era stato abbattuto con una pallottola alla nuca. Dalla creazione di questo corpo nel marzo 1984 — composto di 81 tra ufficiali e sottufficiali — quattro osservatori hanno finora perduto la vita. Il primo è stato ucciso il 6 giugno 1984.

Il ministero delle relazioni

Esplosioni in Libano: due israeliani uccisi e 7 feriti

GERUSALEMME — Due soldati israeliani sono morti e altri sette sono rimasti feriti — uno gravissimo — in due esplosioni verificatesi presso la città libanese di Tiro.

La prima carica è saltata al passaggio di un convoglio militare, uccidendo due soldati e ferendone altri due. Successivamente un secondo ordigno è esploso poco lontano dal luogo del primo incidente, ferendo altri cinque uomini.

estere francese, a Parigi, ha espresso «un'emozione molto profonda» per il nuovo sanguinoso attentato. Il ministero — ha indicato il portavoce del Quai d'Orsay — «si inchina davanti alla memoria di questi due francesi morti a Beirut al servizio della pace ed esprime le proprie condoglianze alle famiglie».

I due francesi uccisi sono i sergenti maggiori Henry Greucourt di 34 anni e Henry Perrot di 35 anni, entrambi incaricati della guardia di un deposito di munizioni nel quartiere scita.

In serata il gruppo estremista della «Jihad islamica» ha rivendicato l'uccisione dei due militari francesi, e ha inoltre annunciato che cinque ostaggi americani nelle sue mani saranno processati per «spionaggio».

In una telefonata a un'agenzia di stampa a Beirut, un uomo che si è presentato come portavoce della «Jihad» ha dichiarato che Greucourt e Perrot sono stati messi a morte perché «sorpresi in flagranza del delitto di spionaggio nella periferia islamica di Beirut».

I due francesi — prosegue il comunicato della «Jihad» — «hanno approfittato dell'ospitalità dei libanesi per spiare i movimenti della nostra organizzazione e riferire alla Nato, a Israele e ai falangisti».

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA SULLA LINEA GIBUTI-ADDIS ABEBA

Etiopia: treno in un burrone / morti sono 400, i feriti 500

GIBUTI — Quasi quattrocento persone sono morte e oltre cinquecento sono rimaste ferite — secondo funzionari di Gibuti della compagnia ferroviaria franco-etiope — in un gravissimo incidente ferroviario avvenuto l'altro ieri circa trecento chilometri a Est di Addis Abeba, quando un affollato convoglio ferroviario è precipitato in un burrone.

Un dirigente della compagnia ha sostenuto che il bilancio non ufficiale della spaventosa sciagura è per ora di 392 morti e 528 feriti, «gran parte dei quali si ritiene però che versino in condizioni gravissi-

me». Il dirigente ha aggiunto di aver appreso da funzionari etiopici che il treno è uscito dai binari nei pressi della città di Awash.

«Non sappiamo ancora — ha aggiunto — per quali ragioni il convoglio sia deragliato e precipitato. E' tutta la mattina che lo chiediamo alle autorità di Addis Abeba e non abbiamo ricevuto risposta». Il treno — ha proseguito il dirigente — era un espresso composto da sette carrozze, con circa mille persone a bordo, che viaggiava verso Addis Abeba provenendo da Dire-daua, nella zona orientale del paese. La ferrovia franco-

etiopica è una linea lunga 800 km che collega Gibuti ad Addis Abeba, passando per Dire-daua.

Se il bilancio delle vittime verrà confermato, si tratterà di uno dei più gravi disastri ferroviari della storia recente. Il più tragico resta quello in cui ottocento persone che si trovavano a bordo di un treno precipitato in un fiume, morirono il 6 giugno 1981 nello stato indiano del Bihar.

La Croce Rossa etiopica, giunta sul luogo della sciagura con una équipe medica, ha reso noto che i passeggeri gravemente feriti sono stati evacuati dalla zona dove è avvenuto l'incidente, circa dieci chilometri a Est di Awash.

Un funzionario governativo di Addis Abeba — interpellato per telefono — ha detto che il trasporto degli aiuti alimentari alle vittime della carestia potrebbe venire gravemente compromesso dall'incidente. Grandi quantità di soccorsi diretti in Etiopia giungono infatti via mare a Gibuti, sul Mar Rosso, e vengono trasportati con il treno in Etiopia.

Un esponente ufficiale etiopico ha escluso che l'incidente possa essere stato provocato da un sabotaggio. Un altro funzionario ha detto di aver appreso che il macchinista non avrebbe ridotto la velocità al momento di affrontare una curva. Il locomotore — ha aggiunto — sarebbe rimasto intatto, mentre le carrozze passeggeri sarebbero cadute su un argine o in un burrone.

Bangladesh: 200 o 300 le vittime sul treno in fiamme

BHERAMARA — I passeggeri morti tra le fiamme che hanno avvolto il diretto Khulna-Parbatusur, uno dei principali tronchi ferroviari del Bangladesh, potrebbero essere duecento se non addirittura trecento. Il mancato funzionamento del segnale dell'allarme ha reso ancor più agghiacciante il bilancio. Il convoglio ha continuato infatti la sua corsa con le carrozze già in preda al fuoco. A fornire cifre e particolari della sciagura sono fonti ufficiose.

Naufragio nel Rio delle Amazzoni: oltre 50 morti

QUITOS — Più di cinquantapersonesono morte la scorsa notte nel Rio delle Amazzoni nel naufragio della «Rosita», una motonave di linea peruviana che collegava Iquitos con Pucallpa.

La «Rosita» — che portava 137 passeggeri e quattro uomini di equipaggio — è affondata poco dopo essere stata presa da uno dei vasti e violenti vortici d'acqua che di frequente si formano nel grande fiume.



VARSAVIA — È stata rinviata sine die «di comune accordo» la riunione al vertice del Patto di Varsavia prevista per questa settimana a Sofia, cui avrebbero dovuto partecipare i capi di partito e di governo dei Paesi dell'alleanza dell'Est europeo.

Il rinvio del vertice non può che far sorgere nuovi dubbi sulle condizioni di salute di Konstantin Cernenko, il settantatreenne leader del Pcus che è da tempo in precarie condizioni fisiche (soffre di asma e di enfisema polmonare) e che non è più stato visto in pubblico dal 27 dicembre scorso.

LIQUIDAZIONE DOPO 21 ANNI DEL GOVERNO MILITARE

I brasiliani alle urne si liberano dal regime

RIO DE JANEIRO — Con un autentico carnevale anticipato si celebrerà oggi in Brasile la fine ufficiale del regime militare che il 31 marzo prossimo avrebbe compiuto 21 anni.

In tutte le città, quando il candidato dell'opposizione, Tancred Neves, avrà ottenuto il voto numero 344, corrispondente alla maggioranza assoluta dei 688 elettori del collegio, cominceranno le sfilate delle scuole di samba e la festa promette di essere molto animata.

Tabeloni elettronici consentiranno ai cittadini di seguire la votazione che sarà trasmessa in diretta anche da tutte le radio ed emittenti televisive. A San Joao del Rey, piccolo centro dello stato di Minas Gerais (Brasile centrale), paese natale di Neves, le campane suoneranno a festa.

Oggi è giorno feriale in Brasile, ma molti uffici pubblici hanno concesso ai propri funzionari di assentarsi dal lavoro per festeggiare. La previsione è che si ripeteranno in tutto il paese le oceaniche manifestazioni della prima parte dello scorso anno quando i brasiliani scesero nelle piazze e nelle strade per reclamare la fine del regime militare e il diritto di scegliere il loro presidente della Repubblica.

Infatti, se dopo 21 anni il paese avrà un capo dello Stato e del governo non imposto dal regime, il merito è in gran parte della battaglia, costante e civile condotta dalla popolazione. Prima le manifestazioni per le votazioni dirette (con l'emendamento costituzionale che le introduceva, bocciato per soli 22 voti in virtù di pesanti pressioni del regime sui parlamentari), poi il deciso ripudio del candidato scelto dal partito di governo, sono stati decisivi per provocare il passaggio all'opposizione di governatori, deputati e senatori del partito del regime. Questi politici si sono evidentemente convinti che, anche per non mettere in pericolo la loro carriera, non potevano seguire a sfidare il giudizio dell'opinione pubblica. E' sintomatico poi che a favore di Tancred Neves si siano schierate praticamente tutte le categorie: dagli operai, ai ceti medi, dagli intellettuali, agli imprenditori.

Il regime ha tentato sino all'ultimo di non passare la mano, ma inutili si sono rivelate sia la difesa del collegio elettorale nel quale, sulla carta, gli uomini di governo avevano ancora la maggioranza (poi svanita per la defezione di deputati, senatori e rappresentanti regionali), sia le pressioni e le minacce. Invano il candidato dell'opposizione è stato accusato di legami con i comunisti e invano sono stati tagliati i finanziamenti agli Stati retti da governatori sgraditi al governo. Poi gli stessi militari meno disposti a cedere hanno finito col rassegnarsi.

Il Brasile dunque volta pa-

gina, chiude il periodo più lungo della sua storia di governi militari seguendo nell'ordine Argentina e Uruguay. Il trapasso dovrà avvenire in forma pacifica. Anche per questo la festa prevista per oggi è più che giustificata.

Il futuro, tuttavia, resta nebuloso. Tancred Neves rappresenta, per certi aspetti, un ritorno al passato. Quest'uomo politico nei suoi oltre 50 anni di attività, ha avuto rapporti con quasi tutti i governi che hanno preceduto l'avvento dei militari e negli ultimi anni si è dimostrato un oppositore assai moderato. Si spiega così il fatto che, mentre alle manifestazioni per le elezioni dirette hanno partecipato centinaia di migliaia di

persone, a quelle promosse in appoggio al candidato dell'opposizione la mobilitazione è risultata modesta.

Il successo di Neves è stato, in realtà, favorito dalla volontà della maggior parte della popolazione di chiudere con il regime e dalle divisioni interne del partito di governo dopo la scelta di un candidato quanto mai impopolare: Paolo Maluf.

Molti osservatori prevedono che, politicamente, il Brasile non cambierà molto e da Neves, considerato un conservatore, si aspettano solo il ripristino del sistema democratico e la convocazione, a breve termine, di elezioni a suffragio universale per la presidenza della Repubblica.

IL PROCESSO PER LA FINE DI POPIELUSZKO

Pietruszka aveva saputo che il sacerdote ucciso si doveva recare a Roma

TORUN — Al processo ai quattro ufficiali della polizia segreta polacca rinviati a giudizio per la tragica fine di Popieluszko, il colonnello Pietruszka, imputato di istigazione e favoreggiamento dei suoi tre subordinati, ha dichiarato nell'udienza di ieri di aver saputo nello stesso mese di ottobre (il sacerdote fu rapito il 19) che il cappellano di Solidarnosc aveva accettato una borsa di studio per Roma.

La notizia — ha detto il colonnello — venne comunicata dal segretario dell'episcopato polacco mons. Bronislaw Dabrowski, al capo della sezione del ministero degli interni per la Chiesa cattolica, generale Zenon Platek. L'imputato ha anche detto di non poter ricordare se egli avesse appreso la notizia prima o dopo la morte del sacerdote.

Secondo l'atto di accusa, il colonnello Pietruszka aveva invece dichiarato in istruttoria che, avendo Popieluszko accettato l'offerta di studiare a Roma ed essendo quindi prevista la sua prossima partenza era assurdo pensare che egli potesse aver pensato di farlo scomparire per sempre.

Nelle prossime udienze restano da ascoltare ancora 20 testimonianze e si prevede che il processo durerà più del previsto. I giornalisti invitati hanno avuto permessi di ingresso in aula validi fino a oggi. Ieri il colonnello Pietruszka ha anche dichiarato che l'uccisione di padre Popieluszko è stata una provocazione politica: a suo dire essa ha fornito agli oppositori del regime un pretesto per poter affermare che tutti i poliziotti sono assassini.

La provocazione — ha detto l'ufficiale — era diretta «contro la politica del governo, contro il partito, e in particolare contro la sua politica nei confronti della Chiesa». «In conseguenza di quanto è avvenuto, il movimento clandestino ha ottenuto il pretesto per dichiarazioni diffamatorie secondo cui i dipendenti del ministero degli interni sono tutti assassini». Le autorità polacche hanno sostenuto a più riprese che il delitto Popieluszko aveva lo scopo di minare la politica del generale Jaruzelski, facendo capire che esso era stato ispirato dai «duri» del partito per indurre Jaruzelski ad assumere un atteggiamento più severo nei confronti della Chiesa e dell'opposizione. Quanto è emerso finora al processo di Torun non ha dimostrato che i quattro ufficiali imputati avessero ricevuto ordini dall'alto.

Nell'udienza di ieri, il colonnello Pietruszka, come aveva già fatto in quella di venerdì, ha accennato ripetutamente alle istruzioni che ricevette dal gen. Platek, dopo la scomparsa dell'abate Popieluszko, su quanto avrebbe dovuto dichiarare agli inquirenti.

Dopo che il sacerdote era stato ritrovato cadavere a undici giorni dalla scomparsa, il gen. Platek era stato sospeso per non aver sorvegliato adeguatamente l'operato dei suoi subordinati, e deporrà in questo processo. Ieri il colonnello ha detto di aver saputo dal gen. Platek il 21 ottobre, due giorni dopo la scomparsa di padre Popieluszko, che un'auto del ministero, la cui presenza era stata segnalata nei pressi del luogo del rapimento, si trovava nel posteggio riservato al ministero a Varsavia. Ma il generale gli aveva detto — ha riferito il colonnello — di dichiarare agli inquirenti di non essere stato informato sull'automobile fino al giorno 22.

L'organo del Poup (Partito operaio unificato polacco) «Trybuna Ludu» (Tribuna del popolo) ha pubblicato ieri un lungo commento al processo, cogliendo l'occasione per critica-

Stasera prima di coricarvi leggete questo annuncio.

Probabilmente vi addormenterete più tranquilli. Contro le insicurezze e l'inflazione, è nato il Fondo GenerComit di Investimento e Assicurazione. È un nuovo strumento realizzato per tutelare due volte i vostri risparmi. Due volte, perché due grandi società lo hanno ideato e messo a punto: le Assicurazioni Generali (raccolta premi 1983: 5.238 miliardi) e la Banca Commerciale Italiana (reddito impieghi ed investimenti 1983: 5.026 miliardi). Due volte perché vi offre una doppia protezione: difende e assicura. Difende il vostro capitale (grande o piccolo), assicura a voi e alla vostra famiglia un futuro tranquillo. Solo l'esperienza di due leader nei settori assicurativo e finanziario poteva arrivare a una protezione così estesa. Volete saperne di più? Vi aspettiamo a uno sportello della Banca Commerciale Italiana o in una agenzia delle Assicurazioni Generali. A presto.



GenerComit

Fondo GenerComit di Investimento e Assicurazione



GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

AVVERTENZA. L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione dei moduli, debitamente compilati, inseriti nei Prospetti di cui costituiscono parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione dei Prospetti, depositati presso la CONSOB in data 19/11/1984 ai nn. 80 e 81, non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nei Prospetti informativi appartiene in via esclusiva ai redattori degli stessi che li hanno sottoscritti.

CRONACHE DELLO SPORT

Udinese e Triestina competitive sui diversi fronti

Così
al giro
di boa

ROMA — Al giro di boa succede di tutto. Vittorie e sconfitte si rincorrono in un gioco periferico e spietato e lo scudetto e la serie B mettono il pepe sulla coda di molte squadre. Il Verona fa in tempo a diventare campione d'inverno, ma è punito dalla prima sconfitta stagionale inflittagli da un superbo Avellino che a distanza di un anno impone di nuovo la legge del Sud. La Roma pianta definitivamente in asso la Juventus, si appella alla Sampdoria e si lancia all'inseguimento passando come un carro armato sul corpo del Torino. All'Ascoli l'Inter regala un gol prezioso e manca l'aggancio con la capollista dalla quale però dista ora un punto. In basso soltanto la Cremonese rimane a secco, ma è il Napoli la squadra del giorno con il supergol di Maradona che incanta perfino Firenze.

Una domenica piuttosto convulsa che il maltempo ha in massima parte risparmiato. Soltanto a Torino, sul campo più fronteggiato per tanto di stufe a raggi infrarossi, Casarin si fa carico di interrompere la macabra danza sul ghiaccio a juvenini e laziali, sollevando gli irriducibili spettatori dal rimettere le mani nel borsellino per gustarsi per intero il recupero.

In questo caleidoscopio di sensazioni e diversi presagi c'è il rischio di smarrirsi in considerazioni, anche le più ardite. Bisogna ragionare con calma. Certo è che al Verona la festa è stata piuttosto amara.

Sul pantano del Partenio su cui il panzer Brügge stramonta non si è trovato a suo agio, l'Avellino ha compiuto il suo capolavoro con l'apporto determinante dei due suoi sudamericani, Diaz e Barbadiello, i meno adatti per prodursi nel loro numeri su un campo così pesante. Anche se il gol del successo ispirò porta la sigla del giovane lombardo Angelo Colombo che si è letteralmente inventato un tiro irripetibile da circa 30 metri, tutta la squadra di Angelillo merita un encomio solenne per essersi subito adattata alle circostanze e aver dato una sferzata al campionato.

L'Inter ringrazia, anche se deve rodersi il fegato per aver fatto l'en plein ad Ascoli allentando ben cinque occasioni per raddoppiare almeno la splendida girata di Altobelli. Evidentemente l'improvviso smarrimento che coglie Rummenigge quando si viene a trovare a tu per tu col portiere avversario, ha fatto proselitista i nerazzurri. Ne è qualcosa soprattutto il veterano Marini che, solo davanti a Corti, ha smarrito la mira come capita spesso al suo collega tedesco. Allora Boskov inventava un'ultima mezz'ora da favola nella quale si esaltava il ventenne ascolano verace Giuseppe Iachini.

Era il pareggio che regalava lo scudetto d'oro a Verona. Intanto l'Eruzione stava ridimensionando le ambizioni del Torino. Quel pasticciaccio della difesa granata rimaneva l'episodio decisivo dell'intera partita e i giallorossi facevano quadrato davanti a Tancredi per non perdere le tracce del Verona. Ora nessuno più si accorge che non l'ombra per dire come siano grandi le risorse dei giallorossi per continuare a credere nelle loro possibilità. Eriksson può anche ricominciare da meno, mentre Radice non sa più a quale santo votarsi per togliersi di dosso tanta jella.

Dopo un'accoppiata di successi esterni, il Milan, con tanto di Hateley, fa karakiri davanti ai suoi tifosi delledoliti. Tutto nasce dallo sgobbo del Como che, forte del suo coraggio tipicamente provinciale, infla del gol nella porta di Terraneo senza preoccuparsi molto di macchiare il curriculum del vecchio Liedholm. La sconfitta è pesante e fa nascere casi, come quello di Battistini, che sembravano risolti.

Maradona è stato di parola. Aveva detto alla vigilia che il Napoli sarebbe andato a Firenze per prendersi i due punti e ha mantenuto la promessa. Anzi si è eretto a eroe della giornata con un gol che ha fatto subito il giro delle televisioni italiane come il più bello degli undici realizzati ieri. Il suo show non ha minimamente intaccato l'orgoglio di Scratas che continuando a vagare come un'ombra, ha costretto lo sconsolato Valcareggi a sostituirlo di nuovo.

Ma il risultato non è cambiato e la Fiorentina ha conosciuto la sua prima sconfitta al comunale dove non perdeva da 27 mesi. La Sampdoria non tenta l'impossibile a Bergamo e si contenta del pareggio che segna un record per l'Atalanta non essendo mai stata così in alto in serie A alla fine del girone di andata.

Franco Enrico

IL LORO IMPIEGO HA MESSO LE ALI ALL'UDINESE

Vinicio è soddisfatto di Cattaneo e Selvaggi

UDINE — «Il dato più positivo emerso dalla partita con la Cremonese, anche vittoria a parte, è venuto indubbiamente dalle prove di Cattaneo e di Selvaggi, che mi hanno veramente impressionato. E proprio dal rientro di un ritrovato Selvaggi potrebbe iniziare la riscossa dell'Udinese, anche se ovviamente attendo pure gli altri rientri, di Zico ma anche di Rossi. In questo credo di aver diritto anch'io ad avere a disposizione gli uomini che mi consentano di schierare la formazione migliore, cosa che in pratica non ho mai potuto fare finora, pur essendo trascorso già metà campionato».

Così Vinicio, il giorno dopo, quando cioè sta ancora assaporando il profumo di una vittoria che se, anche secondo le sue stesse dichiarazioni, non è servita a molto al fine della classifica per i risultati ottenuti dalle altre dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere, ha invece avuto il potere di lasciare osigeno alla squadra friulana. In caso contrario, infatti, la situazione sarebbe divenuta davvero drammatica, con le inevitabili e serie conseguenze di carattere psicologico, alle quali i bianconeri si sono dimostrati molot, o forse troppo sensibili. Come hanno sempre evidenziato con le «paralisi» alle quali vanno incontro quando sono nelle condizioni di «dover» vincere a tutti i costi; cosa peraltro che specie di questi ultimi tempi capita piuttosto spesso.

Il mister bianconero dunque sceglie la strada del buon senso per commentare una partita la cui svolta è stata determinante da un lato dal fallo di Billia, che ha tolto di mezzo Nicoletti, dall'altro ancora da Billia, quando ha dovuto uscire dal campo facendo spazio a un Cattaneo che si è rivelato l'autentico trascinatore della squadra. La mossa vincente è stata poi quella di schierare Selvaggi, ed è molto bello che anche Vinicio lo abbia riconosciuto.

Cattaneo, una vecchia conoscenza che giocando con testa, cuore, impeto, istinto e tanto carattere, ha sempre

dato un contributo fattivo, potrà indovinare più o meno una prestazione, questo è ovvio, ma è molto difficile che «buchi» completamente una gara.

Diverso il discorso per Selvaggi, condizionato nella continuità di rendimento anche dalla lombosciatalgia che lo affligge: si era gridato al miracolo dopo la sua prestazione di Roma, ora ci asteniamo dal farlo per non incorrere in altre delusioni. Ma potrebbe essere questo proprio il suo rientro a pieno titolo e verso il meglio delle sue condizioni.

Una squadra dunque, al di là di altre considerazioni, che va elogiata nei singoli e nel complesso, e che conferma un'impressione tutt'altro che pellegrina: che cioè la forza maggiore la trova proprio in sé stessa, segno evidente di non poca maturità, almeno da questo punto di vista, mentre non lo è altrettanto sul piano dell'emotività.

Bene fanno quindi, o benissimo, i tifosi a sostenerla, a continuare a credere nelle sue possibilità; incomprensibile, sempre più, riesce invece la rassegnazione con la quale accettano tutto passivamente, da parte della società, comprese le bugie piccole e grandi che siano, che invece dovrebbero suonare per quello che sono, nient'altro cioè che maldestri tentativi di presa in

giro. Dei friulani si è detto e scritto ormai tutto, o quasi, ma non ci è mai capitato di leggere che siano disposti a farsi prendere in giro o a farsi intimidire, men che meno dall'arroganza o dai ricatti, o spiacce assistono quasi fossero impotenti al progressivo impoverimento di quella che era già più che una bella realtà, al punto da poter essere considerata un gioiello, la loro squadra.

Non è questo l'atteggiamento più giusto, e i tifosi ci consentano di sottolinearlo; mentre è bellissimo aver sentito quello che hanno fatto per Cattaneo, il quale è uscito dal campo fra il commosso per tante attestazioni di stima e di affetto, e il doloretto, dal momento che il piede sinistro gli faceva male già prima di entrare in campo, quello destro dopo a seguito di una distorsione che speriamo si risolva in breve.

Per quanto riguarda la squadra, oggi riprenderà la preparazione probabilmente al Palasport Carnera, a causa dell'abbondante nevica; Billia intanto ieri mattina ha lasciato completamente ristabilito il Policlinico, dove era stato trattenuto in osservazione dopo la botta rimediata in testa da Chiorti.

Giorgio Verbi

Juve-Liverpool dovrebbe giocare

ROMA — Ci sono 90 probabilità su cento che la «partitissima» di Supercoppa tra la Juventus e il Liverpool si svolga regolarmente. A Torino infatti non nevica più e quindi la società piemontese ha già dato disposizione agli addetti alla manutenzione dello stadio di mettersi a lavoro e di sgomberare il «Comunale» per l'arrivo degli inglesi.

«Abbiamo già informato i dirigenti del Liverpool i quali si sono tenuti costantemente in contatto con noi — dice Gianni Refrigeri capo dell'ufficio stampa della società bianconera — dire che la gara si svolgerà regolarmente. Poi se prima di play-off temporaneamente di neve allora la colpa non sarebbe certamente della Juventus». In linea di massima dunque la gara si farà, intanto la vendita dei biglietti prosegue a pieno ritmo e tra oggi e domani sarà tutto esaurito. Sono rimasti infatti ancora disponibili qualche migliaio di preziosi tagliandi che complessivamente dovrebbero far incassare alla società bianconera 1 miliardo e 90 milioni. La diretta Tv è confermata, a partire dalle 20.30.

«Se ora riusciamo ad assicurare continuità ai risultati — diceva Giacomini nei giorni che precedevano la trasferta di Lecce — possiamo lavorare con maggior tranquillità e produttività. Abbiamo cioè il tempo per migliorarci ancora, di ottenere maggiore qualità dal gioco tenendo di eliminare domenica dopo domenica alcuni piccoli difetti, qualche piccola imperfezione».

A Lecce, domenica, la squadra alabardata ha aggiunto un'altra perla, la terza consecutiva, alla collana di risultati utili. Dopo il successo di Empoli nell'ultima partita del 1984 e quello su Catania a Valmura nel turno inaugurale del nuovo anno, ecco il pareggio in terra pugliese a conclusione di una gara vibrante, ricca di emozioni e di gol (tre del quarto firmati dai difensori). Cinque punti nelle ultime tre partite, due delle quali fuori casa. Niente male, conveniente.

I progressi fatti registrare contro il Perugia, che si sta riconfermando una delle degne protagoniste di questo campionato (è la sola squadra ancora imbattuta dopo il f.o. del Pisa a Catania), sembravano solo un'illusione dopo la sconcertante prova nel recupero del mercoledì successivo sul campo del Cesena. Tutti i sogni, in quel mercoledì di metà dicembre, sembravano essersi nuovamente dissolti, quasi d'incanto, come neve al sole.

Le prove di Empoli, con il Catania in casa e quella di Lecce, hanno confermato che la battuta d'arresto in Romagna è stata solamente un incidente di percorso. Dopo questi cinque punti, non è infatti azzardato parlare di un nuovo corso della Triestina. Lo sognano anche i tifosi i quali credono sempre più, come nella fase iniziale del campionato, nella squadra di Giacomini. Lo stesso allenatore alabardato, che ieri è rimasto in casa con la famiglia, anche per l'abbondante nevica caduta su Udine, non ha potuto fare a meno di nascondere la sua soddisfazione.

«Come potrei non essere

contento per questo pareggio? È stata una partita maschia, giocata contro un Lecce pimpante, determinato al massimo, quindi un avversario degno di ogni rispetto. Una gara-spettacolo che ha divertito il pubblico e ricca di capovolgimenti di fronte come forse è raro vedere sui campi della serie B di questi tempi. Solo una Triestina così poteva uscire indenne da questa difficile trasferta».

Un pareggio che vale,

quindi.

De Riù (infortunato) non ha visto il pareggio

Il presidente De Riù è il solo fra tutti gli alabardati che hanno preso parte alla trasferta leccese, ad essere rientrato in sede con una contusione. Il massimo dirigente della Triestina è stato infatti l'unico a dover ricorrere alle cure del medico sociale dott. Bergamini. Nell'appressarsi a salire in tribuna d'onore, De Riù inciampava su un gradino e si produceva un'abrasione ad una gamba. Pochi minuti prima del termine della gara, che si è conclusa in pratica al 93 per il recupero deciso da Lo Bello, con il Lecce ancora in vantaggio, De Riù lasciava la tribuna d'onore diretto allo spogliatoio per farsi nuovamente medicare. Era amareggiato per l'esito dell'incontro e, quando ha messo piede nello stanzione che ospitava gli alabardati, non ha gradito, ovviamente, la soddisfazione dipinta sul volto del dott. Bergamini e ha accettato malissimo il sorriso con cui lo hanno accolto i giocatori.

«Siete tutti incoscienti? Come potete accettare ridendo una sconfitta del genere? Abbiamo gettato al vento una partita che meritavamo almeno di pareggiare e voi siete tutti soddisfatti?». Chiarito l'equivoco De Riù si è unito alla gioia dei suoi ragazzi e si è congratulato con Costantini per il pareggio in extremis che non ha potuto vedere.

«Come potrei non essere

«Direi moltissimo, proprio per il fatto che avendo di fronte un grosso avversario. Il punto ci sta benissimo anche se noi abbiamo giocato per vincere. Purtroppo non ci è servito comandare il gioco più a lungo dei padroni di casa per arrivare al successo. Un po' ci avevo sperato, dopo il gol di De Falco, anche perché la squadra in campo era ben disposta e aveva una gran voglia di fare bottino pieno. Il pareggio, lo ripeto, mi sta benissimo, per quanto il maggior numero di occasioni da gol, oltre ai quattro depositati nelle due reti, sia capitato proprio a noi. Ciò significa che abbiamo cercato più degli avversari la botta del k.o.».

Un pareggio, però, soffer-

to fino allo scadere.

«Le partite durano 90' e qualche volta — dice Giacomini — come domenica a Lecce, sino a quando l'arbitro non decide i minuti da recuperare. Il signor Lo Bello, nel corso della ripresa, ha comunicato a entrambe le panchine che avrebbe allungato il secondo tempo di qualche minuto. Il fatto che lo stesso Fascetti e i dirigenti del Lecce abbiano ammesso che il pareggio sia un risultato equo vuol dire che la Triestina ha ampiamente meritato il punto».

Nei primi venti minuti,

però.

«D'accordo, il Lecce ci ha messo un po' in crisi con la sua aggressività. Nonostante ciò, comunque, grossi pericoli la squadra non ne ha mai corse. Poi abbiamo preso le contromisure e ci comandare il gioco siamo stati noi. Al di là di tutto ciò, comunque, è un pareggio che mi soddisfa pienamente. La Triestina c'è».

Claudio Nordio

Coppa: rinvio per il Monfalcone

L'incontro di Coppa Italia dilettanti fra Monfalcone e Schio, in programma domani, è stato rinviato al 23 gennaio. Rimane fermo il ritorno a Schio già fissato per il 30 di questo mese.

Passata è la tempesta



Bagnato a Lecce ci teneva a fare bella figura (Foto Studio 2)

C'era una volta una squadra. Di solito cominciano così le favole, e la vicenda dell'alabarda calcistica presenta notevoli analogie con le favole. Nasce in un'idilliaca atmosfera e con i più fausti presagi. Arrivano poi i cattivi e la rosa si tinge di nero, infine i buoni hanno il sopravvento, la giustizia trionfa, i cattivi si pentono e diventano più buoni dei buoni e tutti assieme nel più sereno degli abbracci via a costruire un futuro migliore, come volevasi nel sogno di partenza. Ed ora non rimane che constatare che... vissero a lungo felici e contenti.

Empoli è lo sussurro, il Catania al Grezar lo ribadi, domenica il Lecce lo ha gridato al quattro venti: il peggio è passato, la tempesta in casa alabardata si è acquietata, il cielo si è rasserenato. E' evidente che il campionato rimane in salita (e che dura), sono prevedibili ancora giornate difficili e qualche delusione. Ma in questo momento guardiamoci con la dovuta soddisfazione l'inversione di tendenza, in positivo, avvenuta nella squadra di Giacomini.

C'era malessere, in autunno, si stava scivolando nella malattia a dicembre. Si toccò il fondo nella ripetizione di Cesena, ma proprio quella bruciante e inesorabile sconfitta al termine della più squallida prestazione alabardata funzionò da elettrochoke. Un paio di giorni di riflessione fra l'Adriatico e il Tirreno in quei grigi giorni decembrini, un ampio chiarimento fra i giocatori, il più significativo dei riconoscimenti nei confronti dell'allenatore, della sua professionalità, dei suoi metodi, della sua giustificata testardaggine, delle sue innovazioni e pur sempre oculate scelte.

Ognuno comprese il proprio ruolo nel collettivo, tutti necessari ma nessuno indispensabile, un bagno di umiltà per tutti ed ecco il resurrexiti dell'antivigilia di Natale. Ed ecco i cinque punti nelle tre ultime partite, ed ecco i sei gol in questi delicati ed esaltanti impegni. Ma al di là dei risultati tanto significativi, il più bel segnale è giunto dal nuovo modo di scendere in campo, di affrontare l'avversario, di aggredire, di lottare, di soffrire.

Ed ecco la gioia della rete finalmente condivisa con la panchina, ed ecco il freddo Giacomini saltare in piedi e abbracciare i ritrovati figli prodighi, ed ecco il sorriso sui volti di tutti sia nei ritiri preparatoria sia nei rientri dalle trasferte. Rispetto dei ruoli, serenità nell'interpretazione delle rispettive parti, chiarezza nelle spiegazioni delle scelte operative, onestà nella professione dell'impegno necessario.

La squadra, fatta sulla carta d'estate, ricercata in uno squilibrato avvio di stagione, s'è finalmente forgiata (e tutto sommato lo ha fatto in tempi molto brevi) ai freddi polari dell'inverno. La tecnica di base c'era, le doti individuali non mancavano, la preparazione atletica si sta rivelando estremamente positiva. Giacomini ha «shakerato» il tutto e col ghiaccio di questi tempi ha tirato fuori il più elettrizzante dei cocktails. Questa è la Triestina. Gualberto Nicolini

Basket: in questa A1 non bastano più i colpi a sorpresa

LA STEFANEL È AL QUART'ULTIMO POSTO CON ALTRE QUATTRO SQUADRE

Marr e Scavolini incredibili

Questa A1 è a dir poco sconvolgente. Adesso non basta più piazzare il colpo a sorpresa per porsi al sicuro in classifica, in quanto non è detto che, in un pazzo pazzo campionato, le compagne di percorso non facciano lo stesso. Domenica a esempio la Marr Rimini si è permessa di fare la festa al Bancoroma, psicologicamente stanco dopo il successo in Coppa Campioni a Bologna mentre la Scavolini dopo due supplementari è andata a espugnare Caserta. E meno male che la Perini ha ceduto in casa alla Mu Lat perché altrimenti tutti i risultati sarebbero stati contrari a Trieste, vanificando la vittoria sulle rispettabilissime Riunite.

Segni di ripresa pure dal fondo classifica dove anche

l'Honky si toglie la soddisfazione di battere i campioni d'Italia della Granarolo e dalla Yoga che tramortisce la Clac Cremona. L'Australian è andata vicinissima al colpo a Torino, alzando bandiera bianca solo nei secondi finali.

Morale continua a crescere la quota salvezza con la Stefanel ammassata al quart'ultimo posto, a 16, assieme ad altre quattro formazioni e nel contempo a due sole posizioni piene. È difficile che una formazione in grado di mostrare questi acuti precipiti nella serie satellite.

Quale sarà insomma la quarta squadra destinata ad arrendersi? Difficile dirlo. La Pallacanestro Trieste intanto deve cominciare a pensare di fare punti magari a Napoli non si sa mai. La domenica successiva ci sarà a Chiarbola l'importantissimo spareggio proprio con i romagnoli di Pasini. E per fortuna la quarta di ritorno proporrà lo scontro diretto fra Marr e Peroni e la visita dell'Indesit in Emilia a Lombardi. Staremo a vedere. Ma veniamo alle pagelle della Stefanel di domenica.

Basket minore

SERIE C1: Tre regionali si impongono: lo Jadran liquidata l'Oderzo, l'Udine Nord la spunta nei confronti della Stefanel dopo un supplementare mentre l'Italmofalcone vince a Ravenna. Cade invece la Leasest a Fidenza.

Risultati: Ceam-Virtus Pd 94-79; Celli-Pulloveria 105-86; Jadran-Oderzo 101-90; Banca Monte-Italmofalcone 83-85; Udine Nord-Stefanel 91-85; Americanino-Futura 100-81; Fulgor-Leasest 104-83; Tre Stelle-Pedini 88-82. Classifica: Udine Nord, Americanino 24, Stefanel 22, Jadran 20, Fulgor, Virtus Pd 18, Pulloveria 16, Pedini 14, Oderzo 13, Celli, Ceam, Tre Stelle 12, Banca Monte, Italmofalcone 10, Furuta 8, Leasest 6.

SERIE C2: Niente da fare per l'Inter 1904 sul difficile campo del Full Spinea, uno dei più autorevoli candidati alla promozione. Il Peressini supera il Giono.

Risultati: Full-Inter 1904 107-79; CarCopia-Interspar 73-84; Eraclea-Savoia 71-82; Peressini-Giono 84-73; Stars-Mogliano 64-70; BeCa-Berton 78-84; Benedetto XIV-Mobilcucina 86-83. Classifica: Full 24; BeCa, Berton 20; Peressini, Benedetto XIV 16; Stars 14; Roncade, Interspar 12; Mobilcucina, Mogliano 10; Inter 1904, Savoia 8; CarCopia, Eraclea 6.

SERIE D: Ritorna al successo il Don Bosco battendo il Geos. In vantaggio anche di 18 punti, i biancoverdi hanno poi rallentato nel finale. Bene Florian nel primo tempo e Trans nel secondo. Sconfitta invece la Sg dagli Amici del basket Pordenone. Sull'81-79 a favore degli ospiti, i triestini sono andati in lunetta a una manciata di secondi dal termine ma un solo libero è andato a segno.

Risultati: Mobilcassa-Virtus Ud 60-62; Sg-Amici basket 80-81; Don Bosco-Geos 77-72; S. Marco-Leasing 74-75; Conegliano-Mestrina 69-71; Favaro-Rivignano 86-85; Gazzera-Bittesini 99-85. Classifica: Don Bosco 20; Conegliano, Leasing, Mestrina 18; Sg, Rivignano, Favaro 16; Amici basket 14; Bittesini, Geos 10; S. Marco, Mobilcassa, Gazzera 8; Virtus Ud 6.

erano partite con ambizioni, udite udite, da primi quattro posti; la Stefanel che si sta difendendo, la Marr Rimini, definita da tempo il club che dovrebbe affiancare in A2 Honky, Australian e Yoga, ma che sta facendo il diavolo a quattro per salvarsi e se lo meriterebbe; infine la Scavolini, sodalizio delusione del campionato ma capace di vincere a Caserta dopo due supplementari. È difficile che una formazione in grado di mostrare questi acuti precipiti nella serie satellite.

Quale sarà insomma la quarta squadra destinata ad arrendersi? Difficile dirlo. La Pallacanestro Trieste intanto deve cominciare a pensare di fare punti magari a Napoli non si sa mai. La domenica successiva ci sarà a Chiarbola l'importantissimo spareggio proprio con i romagnoli di Pasini. E per fortuna la quarta di ritorno proporrà lo scontro diretto fra Marr e Peroni e la visita dell'Indesit in Emilia a Lombardi. Staremo a vedere. Ma veniamo alle pagelle della Stefanel di domenica.

FISCHETTO. VOTO: 6,7. Prestazione discreta del play brindisino, non eccezionale anche perché spesso ben chiuso dalla difesa avversaria.

BERTOLLOTTI. VOTO: 6. Si è riscattato nella parte finale della partita mettendo pure a segno un canestro che ha dato il temporaneo vantaggio di quattro lunghezze.
VITEZ. VOTO: 6. Anche per lui un incontro a fasi alterne,

Coppe europee: il programma

OGGI

COPPA DELLE COPPE: Indesit-Barcellona

COPPA KORAC: Simac-Stade Français; Gandi-Claomerc

DOMANI

COPPA DEI CAMPIONI: Bancoroma-Cibona

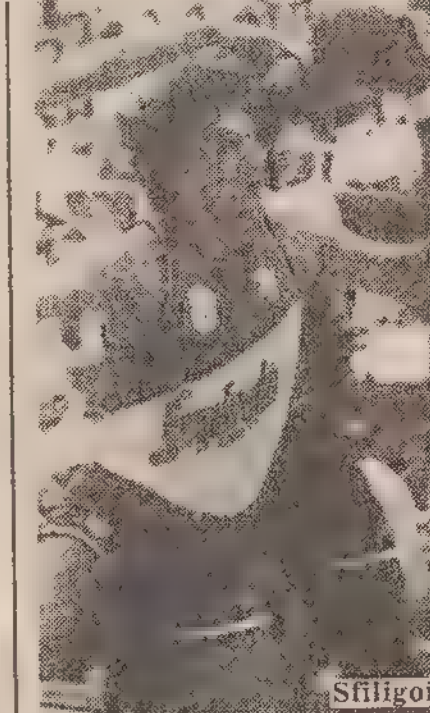
COPPA KORAC: Jolly-Happel Halfa; Peroni-Le Mans.

GIOVEDÌ

Real Madrid-Granarolo

SERIE A 2: MALE IL PIVOT KING, ADDIRITTURA FALLIMENTARE ARDESSI

Segafredo: domenica nera



GORIZIA — Ancora una domenica nera per la Segafredo. Confermandosi squadra estremamente affidabile soprattutto in trasferta, la Latini non ha fallito l'occasione offerta dal confronto diretto, facendo suo con pieno merito (ma anche per i demeriti dei goriziani), l'incontro spareggio con i biancorossi.

Oltre che dai romagnoli gli isontini sono stati raggiunti al quarto posto anche dal Giono Venezia che ha vinto il derby con la Benetton. Per effetto degli altri risultati del turno, favorevoli alle ospitanze, con l'eccezione della Pepsa vittoriosa a Siena, le squadre di testa sono ancora tutte lì a braccetto, in un arco di quattro punti. Ma si è accesa la lotta per la retrocessione e le prossime giornate saranno

di fuoco su tutti i campi.

L'attenuante dei malanni della vigilia non basta a giustificare da sola il grave passo falso degli isontini, che rischia di estremizzare il giro promozione. Non riuscendo ad acciuffare una partita che è parsa compromessa già all'inizio, la squadra di Gianni Asti è caduta preda dal proprio nervosismo, facendosi prendere la mano, quel che è peggio, da un vittimismo esacerbato.

Una volta perse le staffe, è diventato impossibile agguantare la rimonta. La Segafredo è stata condannata dalla sua insufficienza al tiro e dalla percentuale veramente disastrosa sui tiri liberi, armi viceversa vincenti per la formazione ospite che senza fare grandi cose ha sicuramente

sbagliato meno.

Comunque il campionato continua, anche se adesso si è messo veramente in salita per gli isontini, attesa domenica all'improvvisa trasferta di Reggio Calabria.

KING. VOTO: 5 — si è preso la soddisfazione di dare tre stopponi a Landsberger e di pareggiare il conto sui rimbalzi. Troppo poco però: in una partita importante come era quella contro la Latini, non si possono commettere tanti errori al tiro (solo 5 buoni su 13 tentativi), né, tanto meno, incassare sette zen di seguito dalla lunetta e farsi «incassare» in quel modo dagli arbitri.

MAYFIELD. VOTO: 7,5 — ha speso tutto, o quasi, nel primo tempo, quando si è sobbarcato sulle sue spalle il compito di fare il boia e l'impiccato. Ha fatto il sorpasso ad Ardesi nella classifica dei canestieri, ma ne avrebbe fatto sicuramente a meno se questo avesse significato una vittoria per la sua squadra. Una partita esemplare la sua, senza una grinta.

ARDESSI. VOTO: 4 — ha tradito un'arma sicura, sino all'ultimo Asti ha sperato nella sua zampata, ma il bilancio (2 su 11) è stato catastrofico. Purtroppo quando non gira lui, la squadra ha poche alternative.

BULLARA. VOTO: 6,5 — una prestazione con molti chiaroscuri. La sua incisività è stata premiata da un buon bottino personale.

BON. VOTO: 5 — Asti ha cercato di rincorrucciare facendoci partire nello starting five. Non è bastato per farlo uscire dalla medicata.

SFILIOGI. VOTO: 6,5 — una prova grintosa e tutto sommato niente male.

BIAGGI. VOTO: 4 — non è sicuramente più il Biaggi del girone d'andata. Da blasfemia per il suo colpevole isterismo, ma la panchina stava a guardare? che lo ha portato inevitabilmente passo dopo passo all'espulsione.

Giancarlo Bulfoni

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A2: Evolving-Filopur 61-55; Geas-Piedone 86-84; Brescia-Ronferr 68-66; Global-Ferrara 52-55; Villasant-Agos 71-56. Classifica: Geas 26; Villasant 22; Ferrara, Evolving, Piedone 18; Filopur 16; Brescia 12; Ronferr 8; Agos, Global 6.

SERIE B: Fabretto-Monteclio 52-53; Thermal-Albino 77-57; Interclub-Mazza 89-82; Bassano-Treviso 57-58. Classifica: Interclub 20; Thermal, Monteclio 18; Fabretto 14; Treviso 10; Albino, Don Mazza 6; Bassano 4.

SERIE C: Udine Nord-Favaro 62-48; S. Globe-Pari 58-74; S. Marco-Siget 44-48; Gazzera-Under 74-58. Classifica: Pari 22; Gazzera 18; Under 16; Siget 14; Favaro 10; Udine Nord, S. Globe 8; S. Marco 6.

CRONACHE DELLO SPORT

A Pfronten il podio più alto per la Magoni

NELLO SLALOM SPECIALE PRIMO SUCCESSO IN COPPA DI PAOLETTA

E il terzo posto della Zini rilancia la «valanga rosa»

PFONTEN — Con una splendida prova in entrambe le manches l'italiana Paolletta Magoni, medaglia d'oro a Sarajevo, si è imposta nello slalom speciale di Coppa del mondo femminile disputato a Pfronten, in Germania Ovest.

La brillante affermazione azzurra è stata completata dal terzo posto di Daniela Zini, preceduta dalla svizzera Brigitte Oertli.

La Magoni ha ottenuto il tempo complessivo di 1'47"18, distanziando nettamente la Oertli (1'48"50) e la Zini (1'49"18). Al quarto posto si è classificata la cecoslovacca Olga Charvatova davanti alla statunitense Eva Twardokens. La svizzera Erika Hess, prima ex aequo nella manche d'apertura, è caduta nella seconda prova.

La sciatrice italiana, alla sua prima vittoria in Coppa del mondo, ha compiuto una perfetta seconda manche su un tracciato molto insidioso, sul quale erano state piantate 63 porte, sotto una leggera nevicata e con una temperatura di meno quindici gradi. In queste condizioni difficili hanno concluso la prima prova soltanto trentotto concorrenti, diciannove delle quali si sono poi classificate al termine della gara. Tra le sciatrici cadute o squalificate le francesi Perrine Pelen e Christelle Guignard e la tedesca occidentale Maria Epple-Beck.

Classifica dello speciale

1) Paolletta Magoni (Ita) 1'47"18 (50"93 + 56"25); 2) Brigitte Oertli (Svi) 1'48"50 (51"32 + 56"98); 3) Daniela Zini (Ita) 1'49"18 (52"44 + 56"39); 4) Olga Charvatova (Cec) 1'49"33; 5) Eva Twardokens (Usa) 1'49"33; 6) Corinne Schmidhauser (Svi)

Mortale incidente alla Parigi-Dakar

GAO — Mortale incidente, domenica, durante la settima edizione del rally auto-moto Parigi-Dakar. Il giapponese Masaru Kubota, al volante di una Toyota Corolla, ha investito e ucciso un bambino nigeriano per evitare un altro. Il pilota si è fermato e ha cercato di prestare soccorso alla vittima, ma poi si è dato alla fuga temendo la rappresaglia della folla.



Lo stile di Paolletta Magoni

(Telefoto Ap)

IN VISTA DEI MONDIALI IN VALTELLINA L'ITALIA LASCIA BEN SPERARE PER QUALCHE MEDAGLIA

Kitzbuehel ha sentenziato: grande Zurbriggen ma grandi anche gli azzurri tra i paletti

Kitzbuehel ancora una volta ha detto la sua. Sulle piste di questo famoso teatro di sport invernali è proibito sbagliare. Tutto è estremamente difficile, tecnico e selettivo. E la discesa libera più famosa, assieme a quella di Wengen, ed è lo slalom più difficile. Chi triomfa non ha bisogno di commenti. Salire sul podio significa essere campione di razza; essere nei primi dieci è altrettanto valido.

Così Kitzbuehel ha riconsacrato lo sci azzurro nella gara più tecnica delle prove alpine. Ha vinto Girardelli, che si sa non ha avversari tra i paletti. Ma dietro a lui, a soli 18 centesimi, è ribucato Oswald Toetsch, il biondo carabiniere che quest'anno ha cominciato alla grande vincendo la prima delle World series.

La gara di domenica lo ha visto brillante protagonista, in grado di insediare con piena dritta su Mare Toetsch, che sino poco fa era una promessa, oggi la più splendida realtà dello sci azzurro. Ormai il ragazzo c'è. Ma ciò che più conta, è che deve ancora aggiungere qualche cartuccia nella sua arma: è destinato a migliorare poiché nella sua sciata si denota che qualcosa deve ancora esplodere.

A questo suo eccezionale secondo posto aggiungiamo il quarto di Giorgi, il quinto di De Chiesa e il decimo di Edalini. E così possiamo dire, senza peccare di parzialità, che questa nostra è la squadra di slalom più forte del mondo. Questo gruppetto è eccezionalmente selezionato e, assieme a Girardelli, Kriazaj e Wenzel, costituisce il massimo nello slalom.

Alla vigilia dei campionati mondiali non ci poteva essere premessa migliore. Giocatori non ci sarà a Berlino e così per lo sci azzurro un trionfo è quanto mai possibile. I mezzi e gli uomini ci sono.

Kitzbuehel ha sentenziato anche altissimo. Ha dato la palma di campione a Zurbriggen. Dopo quasi una ventina d'anni abbiamo di nuovo uno sciatore capace di vincere tutte le tre prove alpine, che ora con il supergigante sono diventate quattro. Gli ultimi ad abitarci a queste imprese erano stati i francesi Perrillat e Killey e l'austriaco Schranz.

La doppia vittoria nella discesa ha fatto dell'eccezionale. Sino all'inizio della stagione di Zurbriggen ritenevamo di conoscere tutto o quasi. Detentore di coppa, indubbiamente inserito nell'élite. Lo si conosceva grosso giganista, poi a Sestriere ha sorpreso tutti vincendo tra i paletti, specialità che non gli era riconosciuta. D'altronde a questi livelli non si vince se non si ha staffa, e così ha messo la sua pezza anche in discesa, dove si poteva dire la sua ma non al punto di strappare tutti.

Purtroppo l'ascesa all'olimpico per lo svizzero è stata quanto mai cara. Un leggero sbandamento verso la fine della seconda discesa libera ha portato a caricare la gamba sinistra in maniera ecce-



siva. In quel momento Zurbriggen era attorno ai 100 chilometri orari e lo sbandamento ha portato sull'arto un peso tale da ledere legamenti e menisco.

L'entità del trauma ha richiesto un intervento chirurgico al menisco, cosa questa che indubbiamente comprometterà la stagione di Zurbriggen, anche se c'è la

Trofeo Alfaclub a Piancavallo

PIANCAVALLO — Secondo successo stagionale per il piccolo Barnaba De Grisogono dello Sci Cai Trieste che ha vinto, tra i cuccioli, una gara promozionale valida per il trofeo Alfaclub. Nella stessa categoria si sono messi in evidenza anche Daniele Cosulich e Massimo Tramontin, pure dello Sci Cai Trieste.

Tra le femmine-cuccioli ha vinto la triestina-pordenonese Erica Tramarin, davanti a Sarah Cosulich.

CUCCIOLI FEMMINE: 1) Tramarin Erica 52"03 Alpe 2000; 2) Cosulich Sarah 53"95 Sci Cai Ts; 3) De Rosa Ilaria 56"13; 4) Marvucci Romina 1'00"98; 5) Pagan Chiara 1'04"39.

CUCCIOLI MASCHILI: 1) De Grisogono Barnaba 48"10 Sci Cai Ts; 2) Spada Marco 53"47; 3) Cosulich Daniele 58"02 Sci Cai Ts; 4) De Re Francesco 59"89; 5) Cherubini Roberto 1'00"59.

DOPO METÀ CAMPIONATO DI HOCKEY A ROTELLE UN PRIMO BILANCIO

Ottimo cammino della Zoppas Pordenone Goriziana e Triestina invece in netta crisi

Ancora una volta è stata solo la Zoppas a tenere alto il nome dell'hockey regionale. Nel turno di sabato infatti i pordenonesi hanno conquistato un brillante pareggio sulla pista del Forte dei Marmi nel torneo di A1, mentre in A2 sia Triestina che Goriziana sono incapiate nell'ennesima brutta sconfitta.

La Zoppas ha disputato una buona prova in Toscana, bloccando sul 3-3 una formazione fortissima, che in casa ha sempre fatto soffrire l'ospite di turno. Parasucco fra i pali si è segnalato puntualmente fra i migliori e la squadra di Silvani può così confermarsi in quinta posizione nella graduatoria.

La giornata di A1, seconda di ritorno, per il resto ha seguito i pronostici della vigilia, mantenendo così l'assetto delle ultime settimane con il Novara nettamente primo, in seguito a tre lunghezze dalla coppia Vercelli-Bassano (i vercellesi saranno in pista a Pordenone sabato prossimo), mentre in coda, oltre a Sporting Viareggio e Marzotto, si sta facendo sempre più difficile la situazione per la Corradini di Reggio Emilia.

In A2 si è concluso il girone di andata e ciò permette di

stilare un primo bilancio, essendosi misurate fra di loro tutte le forze in lizza. Il primo dato emergente è comunque estremamente preoccupante per le squadre locali: Triestina e Goriziana annaspiano infatti rispettivamente in terza e penultima posizione, seguite soltanto dal Prato. Ma esaminando la classifica un altro dato rende ancora più difficile il potenziale recupero di triestini e goriziani: il distacco dalla quart'ultima è infatti notevole (e si tratta fra l'altro del Seregno, compagno di un certo peso), distacco che potrebbe aumentare se mercoledì i lombardi usciranno imbattuti dal recupero che li vedrà impegnati a Modena.

Triestina e Goriziana vedono così profilarsi una lotta intestina per conquistare il terzo/ultimo posto, quello che garantirà la salvezza (ovviamente Prato permettendo). Fra tre giornate inoltre si giocherà il derby a Gorizia e in tale occasione la posta in palio assumerà indubbiamente un valore notevolissimo.

Analizzando il girone di ritorno alla luce del fattore campo i rossobluardati saranno in casa cinque volte, i biancoazzurri sei, la Triestina però ospiterà il Prato, mentre

speranza di vederlo in pista ai mondiali. Speriamo perché un campione così ha diritto di vincere.

G. B.

Zurbriggen operato

BASILEA — Lo sciatore svizzero Pirmin Zurbriggen, «leader» della Coppa del mondo maschile e recente vincitore delle libere di Kitzbuehel, è stato sottoposto a intervento chirurgico a un menisco del ginocchio sinistro in un ospedale di Basilea.

L'operazione è durata mezz'ora e l'atleta dovrà rimanere in ospedale per una settimana sotto osservazione.

I suoi medici curanti si sono mostrati molto ottimisti. Il ventiduenne sciatore dovrà fare subito esercizi di riabilitazione dell'arto. Sempre secondo i medici, la partecipazione di Zurbriggen ai campionati mondiali di Bormio (27 gennaio - 10 febbraio) non è da escludere «se non interverranno complicazioni nella fase di riabilitazione».

Zurbriggen si era infortunato venerdì scorso nella seconda libera disputata sulla pista della Streif. Si era raddrizzato male al passaggio della compressione che precedeva l'arrivo e aveva subito avvertito dolori al ginocchio.

Trofeo Ciao Crem a Ravascletto I triestini vanno giù forte

RAVASCLETTO — Lo Sci Club 70 si è imposto alla grande nello slalom gigante per allievi e ragazzi, disputato sulla Golas B di Ravascletto. Gli sciatori triestini si sono imposti in tre delle quattro gare, confermando la bontà del vivaio.

La gara, inserita nel circuito del trofeo Ciao Crem, vedeva in lizza gli sciatori della prima circoscrizione, vale a dire quelli di Trieste e Pordenone. Interessante sarà quanto le due circoscrizioni gareggeranno assieme: vedremo allora i nostri cittadini in lotta con i giovani delle valli e il rafforzamento assumerà un aspetto tecnico ben diverso. Per il momento lo Sci Club 70 si gusta questa vittoria che, rispettivamente, denota la bontà dell'allenamento.

Nella categoria ragazze netto il successo di Elena Camiolino che ha inflitto due secondi alla consocia Serena Facco. Nella stessa categoria maschile altro doppio successo del sodalizio di Manzini con vittoria di Alessandro Zezlina e secondo posto di Roberto Lago, recente acquisto della società.

Tra le allieve Caterina Stefanek, di cui conosciamo la bravura, si è imposta sulla

pordenonese Katia Martini. Buono il terzo posto di Cristina Grimalda dello Sci Cai Trieste. Tra gli allievi, se così si può dire, unico insuccesso triestino. Ha vinto Adriano Chianidussi di Pordenone davanti a una schiera di triestini, dei quali il migliore è stato il trentottobino Pierluigi Zippini.

Ragazze — 1) Camiola Elena Sc 70 51.92, 2) Facco Serena Sc 70 53.94, 3) Fellet Marzia Alpe 2000 54.76, 4) Guglielmin M. Stella Sc Sacile 55.40, 5) De Paoli A. Lisa Alpe 2000 56.11.

Allievi — 1) Stefanek Caterina Sc 70 50.16, 2) Martini Katia Sc Pn 51.20, 3) Grimalda Cristina Sci Cai TS 53.15, 4) Tauer M. Anna Sc 70 53.85, 5) Gardarill Monica Sc Pn 54.51.

Ragazzi — 1) Zezlina Alessandro Sc 70 52.81, 2) Lago Roberto Sc 70 53.25, 3) Chianidussi Giuliano Sc Pn 54.32, 4) Mustilli Marco Sc XXX Ottobre 57.79, 5) Del Piccolo Fabio Sc Alpe 2000 58.03.

Allievi — 1) Chianidussi Adriano Sc Pn 50.28, 2) Zippini P. Luigi Sc XXX Ottobre 50.70, 3) Tognoli Alessandro Sc 70 50.78, 4) Quarleri Marco Sc XXX Ottobre 51.80, 5) Tramontini Riccardo Sc Trieste 52.64.

sul campo di Riga, i campioni del Santal ospitano domani a Parma, per l'incontro di ritorno della Coppa dei Campioni, il sestetto sovietico del Radio-technik, certamente scottato e quindi voglioso di rivincita in questa decisiva partita.

Più arduo l'impegno del Mapier, che a Bologna deve rimontare il 3-1 dell'andata contro la Dinamo Mosca, mentre poco più di una formata dovrebbe essere lo scontro ad Amsterdam tra il Panini Modena e il Deltalloyd, superato nella partita con un netto 3-0.

Serie A 2 — Enthusiamente week-end pallavolistico per le due formazioni del Volley Ball Udine e dell'Arrital Fontanafredda che sconfiggono con autorità, rispettivamente, il Dondi Ferrara e il Sistem Carpi. Grazie a questi successi e alla concomitante, inaspettata, sconfitta interna subita dal capolista Dipo Vimercate a opera del modesto Virgilio Mantova, la classifica della A 2 si accorcia sensibilmente e proietta le squadre del Friuli-Venezia Giulia verso le posizioni di vertice.

Nonostante l'assenza dello schiacciatore centrale Di Leonardo e l'infortunio del polacco Swiderek (sino a quel momento tra i migliori in campo) il Vbu ha ritrovato il suo gioco, costruito con volontà e determinazione, che può permettere ai friulani di guadagnare con rinnovata speranza alle zone alte della graduatoria.

Solo nell'ultimo parziale i giocatori del Fontanafredda hanno dovuto lottare a fondo, recuperando dal 2-8 al 9-8 e poi concludendo vittoriosamente anche grazie a un tecnico decretato dall'arbitro per un cambio non regolamentare del Carpi.

Risultati: Valeo Mondovì-Serenissima Venezia 3-0; Amp Arezzo-Cassa di Risparmio Ravenna 0-3; Volley Ball Udine-Dondi Ferrara 3-1; Arrital Fontanafredda-Sistem Carpi

3-0; Tre Valli Jesi-Thermomecc Padova 2-3; Dipo Vimercate-Virgilio Mantova 2-3.

Classifica: Dipo 18; Dondi, Carisparmio 16; VBU, Arrital, Sistem, Mondovì 12; Tre Valli 10; Virgilio, Thermomecc 8; Serenissima 6; Arezzo 2.

Serie C1 — Scontata sconfitta dell'Utat Viaggi in quel di Ravenna, opposta alla squadra principe del girone, completamente impostata su atleti giovani ma tecnicamente molto validi, che costituiscono il naturale serbatoio della squadra di serie A 2. Un Utat sotto tono e mai in partita quindi, che ormai ha il pensiero rivolto all'ultima partita di questa poule contro il Ferrara, partita che dovrà indicare chi entrerà nel raggruppamento di promozione.

Bella la vittoria, invece, del Volley Club che disputando forse il migliore incontro della stagione ha superato il San Pancrazio di Lugo di Romagna. Denotando una buona tenuta alla squadra guidata da Giorgio Manzini non si è fatta sorprendere dalla rimonta degli avversari e ha condotto in porto brillantemente la gara.

Risultati: Volley Club-San Pancrazio 3-2; Quattro Torri

Ferrara-Rangers Udine 3-0; Carisparmio Ravenna-Utat Viaggi 3-0.

Classifica: Carisparmio 16; Utat, S. Pancrazio 10; Quattro Torri 8; Volley Club 6; Rangers 4.

Risultati girone D1: Vivil Villa Vicentina-Codognè 1-3; Leyform Conegliano-Rojalese 3-1; Volley Mantova-Brandig 3; Giovanni Natisone 3-2.

Classifica: Codognè 14; Leyform 12; Rojalese, Brandig 10; Mantova 8; Vivil 0.

Serie C2 — Risultati girone A: Cus Trieste-Bor Jik Banca 3-1; Volley Ball Udine-Vigili del fuoco Pordenone 3-1; Miramare Npt-Olympia Gorizia 3-1.

Classifica: Cus Trieste 14; Olympia 10; Bor, Miramare 8; Vbu 6; VVFT 2.

Risultati girone B: OK Val Gorizia-Asfr Cliviale 3-1; Rozzol-Fincantieri Monfalcone 1-3; Rip. Friuli Povoletto.

Classifica: Friuli 10; Asfr 8; Val 6; Rozzol, Fincantieri 4.

Serie D — Risultati girone A: Jamle Sobema Gorizia-Nas Prapor Gorizia 2-3; Inter 1904-San Sergio 3-1; Volley '80-Gretta 3-0.

Classifica: Inter 1904; Nas Prapor, Volley '80 12; S. Sergio 6; Jamle 4; Gretta 0.

PALLAVOLO FEMMINILE: UNA GIORNATA SIGNIFICATIVA

Vince finalmente l'Oma Vogue e il Meblo viaggia sempre alto

Coppe europee — Come già il settore maschile, anche le squadre femminili di club saranno impegnate nelle manifestazioni continentali: oggi il Nelsen Reggio Emilia, forte del 3-1 di Bratislava, incontra per la coppa delle coppe lo Slavia, mentre domani il Teodora Ravenna gioca le sue ottime carte di passaggio del turno di Coppa dei campioni contro la Stella Rossa di Praga. Infine, meno problemi attendono il Lynx Parma, che ospiterà il sestetto tedesco dell'Oyre Vechta nell'incontro valido per la coppa confederale.

Serie B — Dopo un primo set all'insegna del disordine e di carenza di lucidità, il Meblo Aurisina trova la condizione necessaria a superare quasi in scioltezza un determinato Mogliano Veneto, giunto a Trieste con la tranquillità di chi non ha più nulla da chiedere al torneo.

Significativa, in questa giornata, anche la prima vittoria per la Linea Vogue-OMA (ottenuta a spese del Cervignano) che rinfancia l'ambiente delle salesiane e offre nuove certezze a una formazione che dovrà lottare per la salvezza nella prossima poule. Tra l'altro l'Oma dovrà fare a meno nella seconda fase di Dolores Prestifilippo, che ha scelto di proseguire la sua carriera agonistica con il calcio di serie A nelle fila del Pordenone.

Risultati: Linea Vogue Oma-Ausa Pav Cervignano 3-0 (15-13, 15-4, 15-6); Meblo Aurisina-Mogliano Veneto 3-1 (11-15, 15-4, 15-8, 15-11); Pallavolo Pordenone-Nervesa 3-0.

Classifica: Pordenone 16; Meblo, Nervesa 14; Mogliano 6; Linea Vogue, Ausa Pav 2.

Serie C1 — La vittoria del Breg di San Dorlgo della Valle con lo Sloga di Banne schiude le porte della poule promozione al sestetto del Breg se questi sarà in grado di vincere con autorità nell'ultima gara della prima fase contro la Rinascita Bagnacavallo.

L'incontro è stato piuttosto bello ed agonisticamente intenso e il successo è arreso al team di San Dorlgo anche in virtù di alcuni decisivi errori effettuati dalle avversarie nelle battute. Da elogiare senz'altro la prova di Viviana Kus ma in generale tutte le antagoniste hanno giocato all'altezza della situazione.

Risultati: Sloga Banne Breg S. Dorlgo 0-3 (13-15, 13-15, 7-15); Audace Mizar Bor-Torriana Gradisca 3-1; Rinascita Bagnacavallo-Ceam Calderara 3-2.

Classifica: Audace 18; Calderara 12; Rinascita 10; Breg 8; Torriana 6; Sloga 0.

Serie C2 — Risultati girone A: Friulexport-Vivil Cervignani d'Arte 3-1; Crisci Go-Pav Udine 1-3; Pieris-Val Resia 1-3.

Classifica: Pav 16; Vivil; 12;

Crisci, Friulexport 8; Pieris, Val Resia 2.

Risultati girone B: Virtus Vigonovo-Lloyd Ass. Fontanafredda 1-3; Gorian Mondalco-Sangioriana 3-1; Libertas Magnifico-Electronic Shop Prosecco 3-0.

Classifica: Magnifico, Gorian, Vigonovo 10; Sangioriana 8; Fontanafredda 6; Electronic Shop 4.

Serie D — Risultati girone A: Bor-Sloga Banne 3-2; Killjoy-Cortina Sport Npt 3-0; Corridoni Fogliano-Blitz Vival Busà 3-1.

Classifica: Bor, Killjoy, Corridoni 12; Cortina Sport 8; Sloga, Vival Busà 2.

Risultati girone B: Savogna-Cus Trieste 2-3; Inter 1904-Volley Club 0-3; San Sergio-Canon Monfalcone 2-3.

Classifica: Canon 14; Cus Ts 12; Savogna 10; S. Sergio, Volley Club 8; Inter 0.

R. M.

QUASI UNANIME IL VOTO ALLA PRESIDENZA MENTRE FONZARI NON È STATO ELETTO

Gregoret alla guida del baseball regionale Una riconferma che premia serietà e onestà

Giordano Gregoret di Ronchi dei Legionari è stato riconfermato a larghissima maggioranza alla guida del comitato regionale della Federbaseball anche per il prossimo quadriennio. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea delle società di baseball e di softball svoltesi domenica mattina nella sala consiliare del Comune di Staranzano alla presenza di tutte le società aventi diritto al voto e di alcuni ospiti illustri, il delegato regionale del Coni, il presidente del comitato provinciale del Coni di Gorizia, l'assessore comunale allo sport di Staranzano.

Gregoret, dirigente appassionato come pochi altri, un uomo che al baseball ha dato sempre tanto senza chiedere altro che incombenze o incarichi, continuerà a reggere il governo del baseball e del softball di casa nostra. Gregoret ha ottenuto 34 voti su 36 (gli altri due sono andati a Peruzzi di Buttrio).

A far parte del nuovo consiglio direttivo del comitato regionale sono stati chiamati, nell'ordine delle preferenze ottenute, questi dirigenti: Sergio Burlini di Staranzano (27 voti su 36), Alberto Del Negro di San Lorenzo Isontino (23

voti), Giuliano Moratti di Redipuglia (22 voti), Vincenzo Ruvelli di Porpetto (21 voti), Claudio Duri di Buttrio (19 voti), e Silvio Razza di San Lorenzo Isontino (15 voti).

C'è stata un po' di battaglia, come era prevedibile, per quanto riguarda l'elezione del consigliere. Il triestino Claudio Fonzari, presidente del Tergeste, non è quindi riuscito a farcela e nel comitato regionale la nostra città non sarà rappresentata nemmeno nel prossimo quadriennio. Fonzari è risultato, con 13 voti, il primo fra i non eletti. Solo tre, dei consiglieri uscen-

ti sono stati riconfermati: Burlini, Del Negro e Moratti. Non sono stati rieletti, invece, Sojat, Valenti e Ghezzi.

Nella sua relazione morale il presidente Gregoret non poteva non toccare l'argomento scandalo scoppiato in sede nazionale. «Alla nostra Federazione, in continua espansione — ha detto — dobbiamo essere in grado di dare sempre di più e meglio risposte valide, programmatiche, iniziative di largo respiro. Solo così potremo raggiungere sempre traguardi migliori. Per questi motivi è indispensabile che ai livelli dirigenziali, siano chia-

mate persone oneste, di provata professionalità, esperienza, entusiasmo e tanta volontà di operare. Impresa ardua, siamo d'accordo, ma è una strada obbligata per il nostro sport che deve progredire per consolidare un'immagine moderna. Su questa strada, noi dirigenti regionali abbiamo già operato con grande volontà ottenendo positivi risultati, pur riscontrando qualche lacuna».

E in casa nostra, cosa è accaduto in questo ultimo quadriennio, il primo della gestione presieduta da Giordano Gregoret?

In primo luogo — come ha evidenziato il dirigente — i brillanti risultati nelle rappresentative giovanili in tornei a carattere nazionale e internazionale. C'è, come è stato sottolineato, ancora molta improvvisazione per quanto riguarda il settore giovanile, di vitale importanza invece per la riuscita e l'affermazione di questi sport. Sono necessari maggiori stimoli da parte dei dirigenti di società e dei dirigenti periferici per ottenere una proficua opera di proselitismo mentre troppo spesso i ragazzi crescono spontaneamente senza il necessario supporto tecnico. «Solo le società

con un valido vivaio possono avere buone prospettive per il futuro. Questo — ha concluso Gregoret — dovrà essere il nostro obiettivo per l'immediato futuro».

Vediamo un po', attraverso l'ausilio di alcune cifre, come si è sviluppata l'attività in regione. Il numero delle società affiliate, dal 1981 al 1984 è salito di quattro unità, da 24 a 28. Gli atleti tesserati sono passati da 946 a 1.259 (più 313, quindi). Notevolmente aumentato anche il numero dei partecipanti ai Giochi della gioventù: da 1071 nel 1981 al 1732 dello scorso anno (661 in più). Un incremento anche per quanto riguarda i campi di gioco, tre in più.

Gregoret ha poi parlato dei campi in costruzione, dei Centri di avviamento allo sport, delle rappresentative regionali, della Scuola superiore di Prosecco e dell'entrata in funzione della foresteria che può ospitare 40 persone, dell'associazione amici del baseball che ha permesso l'apertura del ristorante di Prosecco della nuova sede del comitato regionale a Ronchi.

Tutte le relazioni, comprese quelle dei vari organismi tecnici regionali, sono state approvate.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Teleside, pagine dimostrative
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg 1 Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.30 Telegiornale
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Antologia di Quark
15.00 Cronache italiane
15.30 Dse Schede: La tecnica del marmo nella scultura
16.00 Eurovisione. Svizzera: Adelboden. Sport invernali: Coppa del mondo. Slalom gigante maschile (2.a manche)
16.30 L'opera selvaggia, documentario
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Sandybell, cartone animato
17.50 Clap clap, applausi in musica
18.10 Il futo di Sherlock Holmes
18.50 Italia sera
19.35 Almirante del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Infanzia, televisione, futuro
21.40 «Il minestrone», film di Sergio Citti (prima puntata)
22.40 Telegiornale
22.50 Concerto dei Solisti Veneti
23.50 Dse: Essere donna, essere uomo
24.00 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

9.50 Eurovisione. Svizzera: Adelboden. Sport invernali: Coppa del mondo. Slalom gigante maschile (1.a manche)
11.55 Teleside, pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 Ore tredici
13.25 Tg 2 - Come noi. Difendere gli handicappati
13.30 Capitoli, serie televisiva
14.30 Tg 2 Flash
14.35 Tandem
14.45 Musik! gioco a premi
15.00 Un cartone tira l'altro: Esteban e le misteriose città d'oro
16.25 Dse: Teatro per ragazzi
16.55 Due e simpatia: «Dove? Anna?» (1.a puntata)
17.30 Tg 2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.20 Tg 2 Sport
18.30 L'espertore Derrick, telefilm
— Meleto 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 Telegiornale
20.20 Tg 2 Lo sport
20.30 «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», film di William Wyler, con Audrey Hepburn e Peter O'Toole
22.30 Tg 2 Stasera
22.40 Appuntamento al cinema
22.45 Tg 2 Dossier
23.40 Tg 2 Stanotte

RAITRE (regionale)

11.45 Teleside, pagine dimostrative
12.00 Dse: Chimica e agricoltura
12.05 Dse: Psicologia spotlight
16.50 Galleria di Daduampa
18.15 L'Orecchio
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Regioni
20.05 Dse: Com'è tuo figlio?
20.30 3 Sette, rotocalco del Tg 3
21.30 Diapason
22.30 Tg 3
23.05 «Quella lunga estate in Bretagna», dal libro di Michel Mohrt (1.a puntata)

Telequattro

8.30: Telefilm: La grande vallata
11.00: «L'Amore senza barriere»
13.30: Film: «Telefilm: Operazione sottovoce»
15.00: «Claire... chiaro-veggenza»
16.00: Telefilm: Agenzia Rockford «Offresi nirvana»
17.30: Telefilm: Gente di Hollywood
18.00: Telefilm: La famiglia Bradford
19.00: Telefilm: «Cupido superstar»
20.30: «Bim Bum Bam con Paolo, Lucia e Jan»
21.00: «Cartoni animati»
22.00: «Market»
23.00: «Aeropoli»
24.00: «Arrivi e partenze negli studi di Telequattro»
25.00: «Fatti e commenti»
26.00: Telefilm: A-Team «La banda di Charlie»
27.00: Telefilm: Simon & Schuster
28.00: «Furto al museo navale»
29.00: Telecronaca calcio: Lecce-Triestina
30.00: «Fatti e commenti (replica)»

Teleantenna-Tmc

12.00: Rubrica «Medicina in casa»
13.00: Telefilm: «New Scotland Yard»
13.30: Film: «L'Amore primitivo»
14.00: «Questo pazzo mondo dello sport»
14.30: «Cartoni animati»
15.00: «L'Orecchio»
15.30: Telefilm: Gente di Hollywood
16.00: «Accordo stabilito»
16.30: Tele Antenna notizie - Telefilm
17.00: «Notizie»
17.30: «Oroscopo di domani»
18.00: «Notizie flash»
18.30: «Bollettino meteo»
19.00: «In differita»
19.30: «Aeropoli»
20.00: «Sci, Coppa del mondo, Slalom gigante maschile»
20.30: Film: «L'agente speciale Mackintosh»
21.00: «Paul Newman, Dominique Sanda, James Mason»
21.30: Telefilm: John Huston
22.00: «Tmc sport»
23.00: Rugby, campionato italiano. Al termine: Notizie flash - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

Ibc Trieste

17.00: Cartoons; 19.00: Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19.25: «Domande e risposte»; 19.35: «Bim Bum Bam»; 19.40: «Mondo mondo mondo», rubrica (r.); 20.00: «Videomusic»; 20.25: «Ecomondo Europa»; 20.30: «Malombra»; film; 22.15: Tempo di cinema; 22.35: «Ecomondo notizie (r.)»; 23.35: Telefilm, serie «Il tocco del diavolo»; 23.00: Oroscopo.

Telebarbara

9.00: «Barbara allo specchio», rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby Show»; telefilm; 14.00: «Pacific international airport»; telefilm; 14.30: Film: «1000 Telefilm»; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific international airport»; telefilm; 19.30: «Gli invasori»; telefilm; 20.30: «Claudio»; sceneggiato; 21.30: «Barney Jones»; telefilm; 22.30: Vetrina in Tv - La notte con Barbara, film e telefilm.

Rdf-V.G.

18.55: Tg flash; 19.00: «La foresta che vive»; film; 19.30: «The House»; telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.20: Ora esatta; 19.30: Rdf-V.G. giornale; 19.45: Film: «Trieste Bruno Cavicchioli»; 19.50: L'opinione di Nino Grillo; telefilm; 20.00: «Papà, caro papà»; telefilm; 20.30: L'Informatore sanitario; 21.30: «California fever»; telefilm; 22.20: Il tappeto orientale; 23.30: Rdf-V.G. giornale.

Tvm

16: Telefilm della serie L'uomo dell'U.N.C.L.E. 16.50: Cartoni animati; 18.25: Telefilm della serie La famiglia Smith; 18.50: Telefilm della serie Kodiak; 19.15: Telefilm della serie Sos polizia; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Telefilm della serie La famiglia Smith; 21.00: Telefilm della serie Orson Welles; 21.20: Telefilm della serie Sos polizia; 21.50: Film: «Il viso e la notte»; 22.30: Telefilm della serie La grande barriera - Quando muoiono i pesci grandi».

Canale 5

8.30: Telefilm: Quella casa nella prateria «Bunny»; 9.30: Film: «Cercatori d'oro» con Bing Crosby, Dorothy Lamour. Regia di Hal Walker; 14.25: Teleromanzo «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.30: Telefilm: «Il signor»
17.30: Telefilm: «Taram»
18.30: «Il fuggiasco»; 18.30: «Help»
gioco musicale condotto da Marco Colombo e Fabrizio Carminati;
19.00: Telefilm: «I Jefferson»
19.30: «Zig zag» gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.30: Film: «Intrighi al Grano Hotel» con Rod Taylor, Catherine Spaak, Richard Conte. Regia di Richard Quire (1967); 22.30: Telefilm: Mary Benjamin «Mani d'oro»; 23.50: Film: «Vogliamo vivere» con Carole Lombard, Jack Benny. Regia di Ernst Lubitsch (1942).

Retequattro

15.10: Cartoni animati; 16.20: Telefilm «I giorni di Brian»; 17.15: Telefilm «In casa Lawrence»; 18.05: Sceneggiato «Febbre da stadio»; 18.35: Telenovela «Samba d'amore» con Sonia Braga, Tony Ramos. 89.a punt.; 19.25: «Mama non m'ama». Gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin. Regia di Lella Aretzi; 20.30: Film: «La natra all'arancia» con Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Barbara Bouchet, John Richardson. Regia di Luciano Salce; 21.30: Telefilm «Kasinski»; 23.30: Film: «Fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift, Joanne Drury, Walter Brennan. Regia di Howard Hawks (1948); 1.30: Telefilm «Hawaii squadra 50».

Telefilm

13.00: «Top cat», cartoni animati; 13.30: «Polvere di stelle», telefilm; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.30: «Tropo tardi per vivere», film; 16.50: «La piccola Nelly», cartoni animati; 17.15: «The submarine», cartoni animati; 17.40: «Caspar and the angels», cartoni animati; 18.05: «Top cat», cartoni animati; 18.30: «Il selvaggio mondo degli animali», documentario; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: «Frida», film; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: «La spaccanota», film. Telefilm; 22.15: Telenovela registrata dell'incontro di calcio: Lecce-Triestina.

Telepadova

8.30: «L'uomo che non voleva morire», film; 10.00: «Doctors», telefilm; 10.30: «Papà, caro papà», telefilm; 11.15: «Arrivano le spose», sceneggiato; 12.00: «Star trek», telefilm; 13.00: «Zorro», telefilm; 13.30: «Balck star», telefilm; 14.00: «Marcia nuziale», telenovela; 14.30: «Mama Linda», telenovela; 15.00: Cartoni animati; 16.00: «Fire House», telefilm; 17.00: Cartoni animati; 19.20: «Il lusingatore d'amore», telenovela; 19.50: «Marcia nuziale», telenovela; 20.20: «Il cerchio di sangue», film; 22.20: Catch; 23.30: «L'affittacamere», film.

Telepordenone

9.00: «Lucy e gli altri», telefilm; 9.25: «Disperatamente tua», telenovela; 9.55: Film; 12.20: «Lucy e gli altri», telefilm; 12.50: «Disperatamente tua», telenovela; 15.20: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cluff», film; 17.40: «Kross», telefilm; 19.00: «Disperatamente tua», telenovela; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Insetto di convento; 20.30: «Garibaldino al convento», film; 22.15: «Cronache notte»; 22.30: «Wallace style», telefilm; 23.30: «Violenta sulla sabbia», film per adulti.

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 9.45, 11.47, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 6.03: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: La casa di un artista; 11.20: Du Maurier (7); regia di Raister; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti. Oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz; 18.05: Onda verde; 18.10: Concerto del basso Ruggero Raimondi; 19.15: Assalto si fa sera; 19.20: Sul nostri mercati; 19.29: Radiobox specs; 20: Su il spiaro; 20: Il teatro italiano fra due secoli, di Carlo di Stefano; 20.46: I protagonisti della musica; 21.30: Poeti al microfono; regia di Angelo Raimondi; 22: Stanotte la tua voce; 22.40: Autoradio flash intervallo musicale; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... auguri; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superconcerto; 20.30: 51.15: Gr1 in breve; Onda verde notizie; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio 6.05, 6.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 20.30, 22.30, 23.30. Gr1 in breve; Onda verde notizie; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Stereodue

15: Studioline in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerchio della Hit parade; 16.30: Gr2 radioserie; 19.50, 23.59: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie. Le trasmissioni proseguono con Rai Serenotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 7.30, 10.20: Il concerto del mattino; 10: «L'odiessa di Omero» (seconda edizione); 11.45: Successo in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede; Storia delle religioni; 17.30, 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; Katia Tenenbaum filosofia; 21.10: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.40: Pietro Nardini; 21.55: Fatti, documenti e persone; La terra dell'uomo. La nostra tecnologia; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano: Programmi culturali, musicali e notiziario.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicetrate; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: Le favole di Jean; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 15.30: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in

Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza. Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario, GR; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario (7.40) La fiaba del mattino; 8: GR; 8.10: Almanacco; (8.40) Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa (10.10) Dal repertorio concertistico e lirico; (11.30) L'annatazione; (11.40) Pot pourri musicale; (12) Appuntamento alle 12: Verso la creatività cinematografica; (12.30) Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, GR; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio; Diciannove dal vivo; (15) I giovani al giovani; (16) Parole al giovani; (16.30) Pagine musicali; 17: GR; 17.10: Ultima fascia: Notte e la musica; Trio Lorenz; (18) Dalla rassegna internazionale Prix Italia: Ernest Frieder Kraetichwill; «La chiara parola della Scrittura»; (18.45) Appuntamento musicale; Segnale orario, GR e Programmidomani.

Telecapodistria

13.00: Sci - Coppa del mondo; da Adelboden: Slalom gigante maschile; 14.30: Tg notizie; 14.35: Splendori e miserie delle cortigiane (telefilm) (rep.); 15.35: Un eroe del nostro tempo (sceneggiato); 16.30: Barbagianni, pannonelle & Co. (telefilm); 17.00: Il corpo in questione (documentario); 17.10: La medicina popolare (prima parte); 17.25: «Le avventure di Bailey» telefilm; «La casamatta»; 17.55: Tg Notizie; 18.00: Sci - Coppa del mondo; da Adelboden: Slalom gigante maschile (sinistri registri); 19.00: Confine aperto; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Il bambino e la psicoanalisi; 20.25: La vita sulla terra, documentario di D. Attenborough; 20.35: Le vie del successo: Luciano Pavarotti; 21.45: Tg Tutoggi; 22.00: Skag (telefilm); 22.50: Medico e paziente, programma di formazione e aggiornamento per medici.

Due balletti Così-Stefanescu

ROMA — La compagnia di balletto classico di Liliana Così e Marinel Stefanescu presenterà il Teatro Olimpico di Roma il 18 e 19 gennaio alle ore 21, e il 20 gennaio alle ore 19, due balletti carichi di contenuti umani e spirituali: «Spartacus» e «Anafora».

Il primo, «suite» dal balletto di Aram Kaciaturian, coreografia di Marinel Stefanescu, scene e costumi di Hristofenia Cazacu, sarà eseguita in un nuovo allestimento di scene e costumi e in forma musicale e coreografica che mette in valore le parti più ispirate del compositore e il dramma dei protagonisti. Spartacus lotta per gli oppressi e gli emarginati vittime di una società romana ormai arrivata al declino.

In «Anafora» di Adrian Enescu, libretto e coreografia di Marinel Stefanescu, scene e costumi di Hristofenia Cazacu, i quadri sottolineano la forte personalità di Giovanni Battista e i tempi salienti della vita di Cristo dalla nascita fino all'estremo sacrificio e alla liberazione totale dell'uomo con la resurrezione.

Il balletto, interamente prodotto dalla compagnia, armonizza l'arcalco e l'avanguardia, sia nelle musiche sia nella coreografia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LUMIERE FICE

«DANIEL» di SIDNEY LUMET

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione (turni 7/15) di «Pelles et Mellissande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment. regia di René Terrasson. Biglietteria del teatro, tel. 631948.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Venerdì alle ore 30 prima rappresentazione (turni A/B) del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra. Coreografie di Oscar Araiz.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Nando Milazzo presenta sonagli di L. Pirandello, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: tagl. 5. Prevendita biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 18.50 incontro con Paolo Stoppa e Luigi Squarzina.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 10.30 Stagione ragazzi «A teatro in compagnia». La Contrada presenta: «C'era due volte il barone Lambert» di Gianni Rodari, riduzione e regia di Luisa Rizzoli. Prezzo d'ingresso lire 2.500, autobus con biglietto 4.000. Prenotazioni e informazioni tel. 741475.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22: «La signora in rosso» di Gene Wilder, con Gene Wilder, la folgorante Kelly Le Brock e le canzoni di Stevie Wonder. La commedia più divertente della stagione. Per tutti. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «All American Girls». Nelle incantevoli isole del Pacifico, le avventure più eccitanti di ragazze bellissime. Un appuntamento con il cinema a luce rossa che non potete assolutamente mancare! Severan. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA. SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15. Nei secoli fedeli sempre sull'attenti arrivano: «I due carabinieri» con E. Montagna, C. Verdine, M. Boidi.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il ragazzo di campagna», il contadino Pozzetto e il cittadino Boidi nel caos della metropoli.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: il più grande spettacolo mai realizzato. Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione.

«Dune». È l'anno 10191 una sostanza che allunga il corso della vita esiste su un solo pianeta dell'intero universo: il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carlo Rambaldi.

MIGNON. 16, ultima ore 22.15: «Splash». Una sirena a Manhattan. Era la donna dei sogni: due grandi occhi neri, uno splendido sorriso... che bellissime pinne. Divertentissimo per tutti.

NAZIONALE. 1, 16, 18, 20, 22: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario come probabilmente non ne avete mai visti!

NAZIONALE. 2, 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Gremlins». Steven Spielberg, il regista di «E.T.» presenta il fenomeno cinematografico dell'anno! Il film per tutti più atteso! NAZIONALE. 3, 15.45, ult. 22.15. «Tentazioni di una moglie infedele». Hanneke Haven e John Leslie in un fortissimo film a luce rossa. Severan. v.m. 18.

AURORA. 17: Un gruppo di spregiudicati studenti nelle loro pazzie «Vacanze in America». È l'ultimo film di C. Vanzina che vi riserva tante risate, innumerevoli «gags» e una originale, bellissima colonna sonora. Con J. Calà, C. De Sica e A. Interighi. Colori. Udo Giacco.

CAPITOL. 16.30: Woody Allen presenta il suo ultimo bellissimo e divertente film: «Broadway Danny Rose» con M. Farrow. Grande successo. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente nuova Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16: «Telefonate erotiche di una matrigna». Porno-erotico-film adults only 100%. V.m. 18 anni.

ALCIONE. Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Uno fra i più grandi successi della presente stagione: «All'insegna della Pietra Verde» con Mac Douglas & K. Turner. Per tutti. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «Daniel» di Sidney Lumet con Timothy Hutton. La storia del Rosenberg e della loro esecuzione sulla sedia elettrica. Un film come autocoscienza.

RADIO. 15.30, 21.30: Se la boria vien fischiando al Radio se va svolandolo! La me dist, la me conti cossa i sta dando? «Seme d'amore» i sta proietando! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Broadway - Danny Rose». Con Woody Allen e Mia Farrow. Bianco e nero.

CORSO. 17.30, 22: «Berlino, Berlino e Casaceno». Ugo Tognazzi e Alberto Sordi. A colori.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «Super sexy baby». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi 15.00, ore 21: «Amor», tre atti unici di teatro da camera in concerto. Interpreti Antonio Ballista tastiere e Alde Maria Salvetta soprano.

EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Madame Helene». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Hard love le pornoadolescenti». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi chiuso.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

OGGI ORE 21

«AMOR»

tre atti unici di teatro da camera in concerto di Luis de Pablo, Franco Battiato, Paolo Castaldi. Interpreti Alde Maria Salvetta, soprano; Antonio Ballista, tastiere.

Prevendita biglietti: ore 10-12 - 17-19 c/o Biglietteria del Teatro

- CATTEDRA DI STORIA DEL CINEMA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE
- CIRCOLO DELLA CULTURA E BELLE ARTI
- CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO

TERRA LONTANA

NASCITA DELL'EROE WESTERN

Rassegna di film di Tom Mix, Broncho Billy, William S. Hart

16 - 18 - 19 gennaio - ore 18 e 20.30 presso la sala del CCA di via S. Carlo 2 - Trieste

- Sei spettacoli diversi — Ingresso libero

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO. Aperto tutti i giorni.

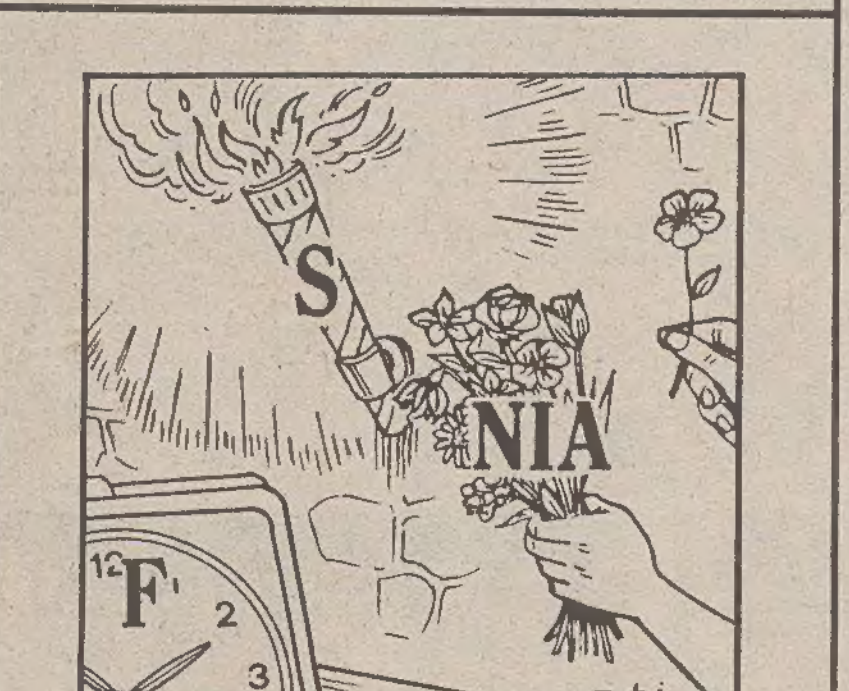
«TRETTE» ALLA CAPANNINA. Giovedì 17/1 in via Costalinga 113, tel. 827238... comunque quassotto a esposizione!

PIANO BAR HOTEL EUROPA

ELVIDIO LE COPAIN al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 202030.

REBUS (Frase: 7, 1, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA GUIZZI»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

ET ave; NE randa = età veneranda

Coop GLAVINA

— SERRAMENTI WICONA®

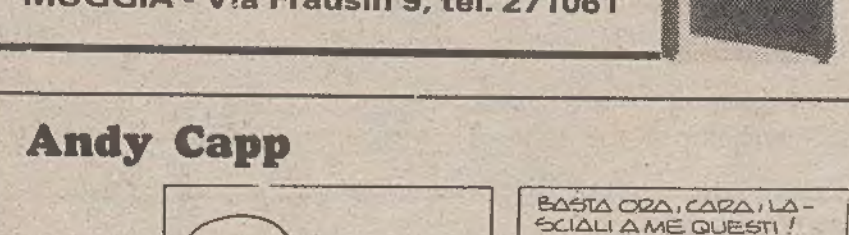
— PORTE BLINDATE SU MISURA

— VERANDE PIEGHEVOLE

— PORTE LEGNO PER INTERNI

MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

Andy Capp



Mafalda



aziende informano

Successo del concorso Kraft
«Vinci il fresco con Jocca»

Il 1.º ottobre scorso, alla presenza di un responsabile dell'intendenza di finanza, si è tenuta, presso la sede Kraft di Milano, l'estrazione dei vincitori del concorso «Vinci il fresco con Jocca».

Il simpatico concorso, che si è svolto nei mesi di luglio, agosto e settembre, è stato pubblicizzato, in modo particolare, nei supermercati Pam, Standa, Coop e attraverso i microfoni di Radio Montecarlo.

I fortunati vincitori, estratti tra le moltissime cartoline pervenute, sono stati: la signora Maria Camello di Rivalta Torinese che ha vinto il primo premio, una Panda Cabriolet «Moretti», i signori Marisa Sabbatini di Ancona, Monica Ballardini di Zoppola (PN), Giuseppe Rosso di Mongardino (AT), Maria Rita Giorgetti di Ancona, Flavia Favero di Villatora-Saonara (PD), Matteo Iorio di Genova, Mariagrazia Ferreri di Canicattì (AG), Gabriella Allegrini di Nettuno (RM), Rosanna Sacchi di Casorate Primo (PV), Adriana Monferrini di Settimo Torinese (TO), Pietro Pes di Scano Molfi (OR), Giovanni Mioso di Gorgonzola (MI), Josseline Zaire di Servazzano (PD), Mariena Viganò di Olginate (CO), Franca Mauri di Lecco (CO) che hanno vinto ciascuno un wind-surf «Browning».

Inoltre la Kraft, attraverso il gioco a premi di Radio Montecarlo «Mille dischi nel computer», a cui il concorso Kraft era abbinato, ha assegnato altri tre wind-surf ai signori: Concetta Pasquetti di Montale (PT), Noemi Garau di Bogliasco (GE), Filomena Sacca di Milano.

La Kraft Spa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato a «Vinci il fresco con Jocca» e augura a tutti i suoi consumatori buona fortuna con le altre iniziative che verranno promosse.

La Kraft, di cui la F.C.B. gestisce da tempo Jocca e la Margarina Vallé, le ha affidato i budgets delle Salse e della Maionese Kraft.

A sua volta anche Gillette ha portato un nuovo budget: il balsamo per capelli Scientel, che va ad aggiungersi alla linea Toilettes maschili Contour di cui la F.C.B. ha curato il lancio negli anni scorsi.

Prima di lasciare la vecchia sede di via della Posta — dove si trovava da più di 25 anni — per trasferirsi in via della Moscova 3, la FBC ha dato l'ultima «zampata» assicurandosi un cliente molto «appetitoso»: la Sidalm, azienda del gruppo SME che raggruppa i marchi Motta e Alemagna, ha scelto infatti di affidare alla Foote Cone & Belding la pubblicità dei prodotti Motta della Divisione Famiglia.

Sono così, arrivate in Agenzia le Merendine (Buondi e Girella), i Crakers, gli snacks al cioccolato (Cioccori e Biancori), i Biscotti Felice Mattino e i Salatini. A completare questo notevole inserimento di nuovi clienti, Data General, uno dei colossi dell'informatica americana, è arrivata in Foote Cone & Belding con la propria linea di Computer e di apparecchi per office automation.

Queste nuove acquisizioni confermano oggi la posizione della Foote Cone & Belding, ai vertici nella classifica delle Agenzie di pubblicità in Italia: un'Agenzia che da più di trent'anni opera professionalmente nel mercato italiano.

XI Trofeo Vecchia Romagna 1984

Oltre 100 in gara per questa classica del golf. Il Trofeo Vecchia Romagna, svoltosi a Bologna, tradizionale competizione a squadre riservata ai seniors con handicap oltre 14, è giunto quest'anno alla sua undicesima edizione. Quindici squadre al via, sul percorso del Golf Club Bologna, per disputarsi l'ambito trofeo, entrato ormai nelle gare classiche italiane.

Oltre cento giocatori si sono dati convegno sul tee di partenza per le due gare in programma. La squadra seniors del Golf Club Roma (Acquasanta A) si è aggiudicata il Trofeo Vecchia Romagna: alla coppia Gamberini-Magrone, che ha ottenuto il miglior punteggio netto, è andata la Coppa Foursomes Vecchia Romagna. Nino Rastello del Golf della Pinetina ha vinto la gara Medalhcp.

Nel corso di una simpatica serimonia, ricca di atmosfera, sono stati consegnati ai vincitori i premi dal Presidente del Golf Club Bologna, conte dott. Achille Sassoli de Bianchi. Appuntamento per tutti al 1985 con il XII Trofeo Vecchia Romagna.

Cervinia: Campionati mondiali di bob

Completata, nei giorni scorsi, l'opera di ghiacciatura, la pista di bob del Lago Blu a Cervinia è pronta a ospitare i Campionati mondiali per i quali la F.I.B.T. l'ha prescelta.

Le nevicite di fine novembre consentono alla Valle d'Aosta tutta intera, e a Cervinia in particolare, di offrire lo scenario invernale che le è proprio, per il piacere dei turisti della neve.

Il freddo intenso seguito alle ultime nevicite ha favorito i lavori di ghiacciatura e, per la prima volta nella storia di questa pista, una delle poche a ghiacciatura naturale esistente al mondo, essa è stata approntata prima di Natale, anche se l'apertura ufficiale, per ragioni organizzative, è avvenuta per il 2 gennaio.

Alcune discese definite di collaudo sono comunque già state effettuate da equipaggi misti che hanno ritenuto la pista quasi perfetta.

L'assessore regionale al turismo Giuseppe Borbey ha espresso la sua soddisfazione personale e quella del Comitato organizzatore per la sollecitudine con cui la pista è stata resa agibile e si è detto certo che il valore tecnico dell'impianto consentirà ai numerosi equipaggi che parteciperanno alle gare, in rappresentanza di molti Paesi europei ed extraeuropei, di esprimersi al meglio delle loro possibilità.

Le giornate di gara sono fissate per sabato 19 e domenica 20 gennaio per il bob a due e sabato 26 e domenica 27 per il bob a quattro, ma si prevede già dal 2 gennaio la presenza al Breuil di numerose rappresentative nazionali.

Le nazioni che hanno già fatto pervenire la loro adesione alla manifestazione sono: Austria, Canada, Francia, Germania Est e Ovest, Giappone, Inghilterra, Jugoslavia, Polonia, Romania, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica e, naturalmente Italia. Sarà certamente assente la Spagna; dubbia la presenza della Cina. Le iscrizioni al Campionato mondiale sono già state perfezionate dalle due Germanie, Jugoslavia, Svizzera, Unione Sovietica e Italia.

Anche Fellini a Saint Vincent

Al Centro congressi di Saint Vincent, nell'ambito del programma culturale «Incontri nella Belle Epoque», dal 15 dicembre sono esposti disegni e materiali di Federico Fellini realizzati per il film «E la nave va...».

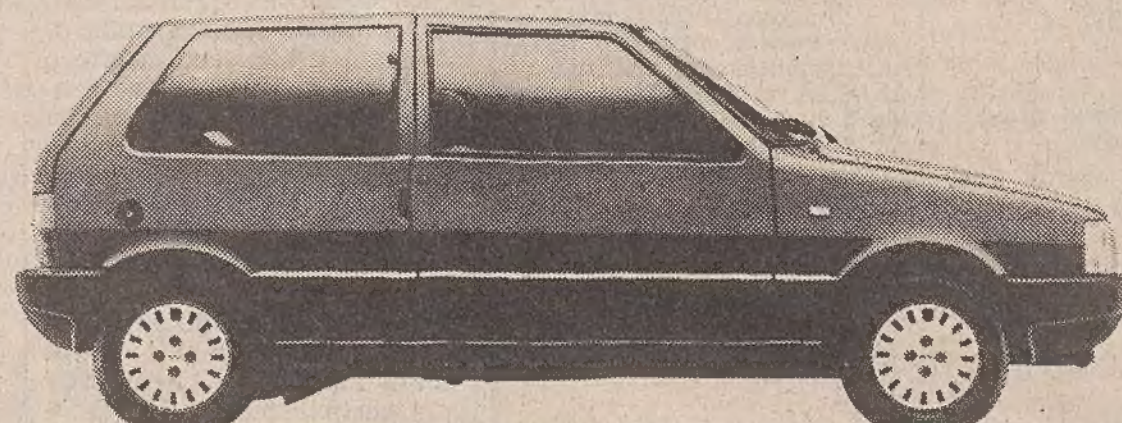
Poiché il film è una rivisitazione della Belle Epoque la mostra è un tuffo in questo mondo da Liberty e Decò. I disegni esposti, una cinquantina, sono stati realizzati con la consueta tecnica del pennarello su carta.

UNO STRAORDINARIO SUCCESSO.

OLTRE MEZZO MILIONE DI UNO VENDUTE IN ITALIA.

La Uno è molto più di un successo. L'auto compatta con il confort e le prestazioni di auto ben più grandi e consumi da utilitaria, dopo aver vinto il premio "Auto dell'Anno", ha vinto un premio ben più importante: quello che solo il pubblico poteva conferire. L'auto più amata dai tecnici è anche l'auto più amata dalla gente.

FIAT



UNO STRAORDINARIO VANTAGGIO.

La SAVA ha deciso di offrire una riduzione del 30% sugli interessi degli acquisti rateali, su tutte le rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. Fino al 31 gennaio, acquistando con il sistema rateale SAVA una Uno scelta fra quelle disponibili presso le Concessionarie e le Succursali Fiat ed essendo in possesso dei normali requisiti di solvibilità, si potranno risparmiare oltre due milioni. Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore dal 1º novembre 1984. Acquistando una Uno DS con la massima rateazione (1323.000 lire mensili) potrete risparmiare ben 2.263.000 lire sugli interessi, senza dover versare altro anticipo che le spese di messa in strada e l'I.V.A.

SAVA

OLTRE DUE MILIONI DI RISPARMIO SUGLI ACQUISTI RATEALI A TUTTO GENNAIO.

Continuaz. dalla 12.a pagina

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento o villa signorile Barcola Costiera Grignano Campo Marzio Campi Elisi San Vito Besenghi Greta. Telefonare 755058. 14/21

APPARTAMENTO signorile ampia metratura cerco da privato anche casa d'epoca. Tel. 630120. 12/21

PRIVATO acquista appartamenti soggiorno, 2 stanze, servizi, possibilmente paraggi D'ANNUNZIO. Pagamento contanti. Telefonare 946269. 21/21

RABINO 762081, ricerca urgentemente per proprio cliente appartamento soggiorno 3 camere cucina bagno in palazzo decoroso definizione immediata, altro 70/90 mq esclusiva vista mare o zona San Vito Barcola Greta. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. BRUNNER, epoca, 3 stanze, cucina, servizi separati, da ristrutturare, 35 milioni. GARBALDI zona bistranze stanzetta cucina servizio ripostiglio 30.000.000. 205/22

AGENZIA Meridiana 733275. BAIAMONTI seminuovo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio, 27.000.000. 205/22

ALPICASA Tonello perfetto luminoso tinello cucinino bicamere bagno ripostiglio. 733229. 25/22

ALPICASA S. Giovanni soleggiato saloncino cucina bicamere bagno, 40.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

ALPICASA Bologna automata soggiorno bicamere cucina bagno wc poggiori. 25/22

APPARTAMENTI confortevoli come nuovi Muglia Servola. Francovez, venditori. Tel. 274309. 22/22

BIBIONE «attico vista mare» vendesi nuovissimo residence 50 metri mare, ingresso, soggiorno, pranzo, camera matrimoniale, bagno, terrazzo, panoramico, posto auto: 9.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo, 15.000.000 dilazionati. Acenzer Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi). Tel. 0431/430391, 511067. 9/22

BIBIONE frontemare 29.500.000 dilazionabili, mutabili, venditori appartamenti 4 posti letto. Consegna giugno. Acenzer Costruzioni, via Lattea 6. Tel. 0431/430391, 57002. 9/22

BIBIONE occasionissima frontemare, impresa vende bellissimo appartamento 5 posti letto, terrazzo panoramico, 12.500.000, prenotazione 17.000.000, dilazionati. Tel. 0431/57002. 9/22

GORIZIA via Fatti recente cucinino soggiorno 1 camera bagno cantina, 40.000.000. Grimaldi 0431/45283. 1000/22

GORIZIA stabile centralissimo indipendente circa 3000 mc., prezzo interessante. Grimaldi 0431/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende soleggiatissimo FORAGGI completamente rinnovato 3 stanze cucina bagno poggiori autoriscaldamento cantina, 58.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 211/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'affari recente paraggi FORAGGI mq 70 2 fori, con ufficio e servizi, 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 211/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via MILANO signorile luminoso, saloncino 2 stanze, cucina bagno 2 poggiori ripostiglio riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 211/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBOLDI ultimo piano 2 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 211/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende iva 2% ultima villetta schiera 16.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo, 20.000.000 dilazionati. Giardino caminetto ingresso soggiorno pranzo bagno due camere terrazzo posto auto. Tel. 0431/430391-511067. 8/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Stanzano venditori lotti terreno edificabile. 41807. 1/22

MONFALCONE villetta centrale ottime condizioni ampia giardino possibilità ampliamento. Grimaldi (0431) 45283. 1000/22

MUGLIA XXV Aprile prestigioso perfetto bistranze salone cucina servizi terrazza cantina box, vendesi. 272426. 50688/22

SISTIANA cede metà terreno con progetto casa bifamiliare. Tel. 411793. 50495/22

TERRENI edificabili e agricoli panoramici Muglia, vende geom. Curiel. Tel. 274309. 22/22

ULTIMO protintegresso panoramico con mansarda mutuo Greta Faro. Impresa Canaruto, tel. 60251. 216/22

UNIVERSITA' nuova attico con ampia terrazza panoramica tranquillo recente signorile saloncino stanza stanzino cucinino, adatto 2 persone vendesi. 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBOLDI ultimo piano 2 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 211/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende iva 2% ultima villetta schiera 16.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo, 20.000.000 dilazionati. Giardino caminetto ingresso soggiorno pranzo bagno due camere terrazzo posto auto. Tel. 0431/430391-511067. 8/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Stanzano venditori lotti terreno edificabile. 41807. 1/22

MONFALCONE villetta centrale ottime condizioni ampia giardino possibilità ampliamento. Grimaldi (0431) 45283. 1000/22

MUGLIA XXV Aprile prestigioso perfetto bistranze salone cucina servizi terrazza cantina box, vendesi. 272426. 50688/22

SISTIANA cede metà terreno con progetto casa bifamiliare. Tel. 411793. 50495/22

TERRENI edificabili e agricoli panoramici Muglia, vende geom. Curiel. Tel. 274309. 22/22

ULTIMO protintegresso panoramico con mansarda mutuo Greta Faro. Impresa Canaruto, tel. 60251. 216/22

UNIVERSITA' nuova attico con ampia terrazza panoramica tranquillo recente signorile saloncino stanza stanzino cucinino, adatto 2 persone vendesi. 766676. 19/22

VALMAURA OCCASIONE ultimo piano recente perfetto mq 90 valore 74.000.000, svendiammo 65.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 190/22

VENDESI appartamento tristranze servizi protintegresso, mutuo facilitazioni max. Tel. 814311. 262/22

VENDESI appartamento 60 mq ultimo piano libero, mutuo. Tel. 814311. 262/22

VENDITORI boxes accessoriati da L. 13.000.000 in pol. Tel. 814311. 262/22

VESTA vende libero via Canova piano quarto due stanze stanzetta cucina servizi, 27.000.000. Telefonare 730344. 200/22

VIALE Miramare (Stazione) vista anare palazzo di prestigio vendesi grande appartamento affittato riscaldamento autonomo ascensore. 766676. 19/22

17.000.000 (Triplio) 2 stanze cucina servizio poggiori cantina ammezzato luminoso vendesi affittato, minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

19.000.000 2 stanze cucina wc grande terrazza libero da ristrutturare completamente, visite sul posto Nord 8 TV piano giovedì ore 15-15.30 oppure tel. 766676. 19/22

50.000.000 Porta-Piccardi soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore recente. 766676. 19/22

56.000.000 Molino a Vento alta libero recente panoramico 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiori comfort. 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBOLDI ultimo piano 2 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 211/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende iva 2% ultima villetta schiera 16.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo, 20.000.000 dilazionati. Giardino caminetto ingresso soggiorno pranzo bagno due camere terrazzo posto auto. Tel. 0431/430391-511067. 8/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Stanzano venditori lotti terreno edificabile. 41807. 1/22

MONFALCONE villetta centrale ottime condizioni ampia giardino possibilità ampliamento. Grimaldi (0431) 45283. 1000/22

MUGLIA XXV Aprile prestigioso perfetto bistranze salone cucina servizi terrazza cantina box, vendesi. 272426. 50688/22

SISTIANA cede metà terreno con progetto casa bifamiliare. Tel. 411793. 50495/22

TERRENI edificabili e agricoli panoramici Muglia, vende geom. Curiel. Tel. 274309. 22/22

ULTIMO protintegresso panoramico con mansarda mutuo Greta Faro. Impresa Canaruto, tel. 60251. 216/22

UNIVERSITA' nuova attico con ampia terrazza panoramica tranquillo recente signorile saloncino stanza stanzino cucinino, adatto 2 persone vendesi. 766676. 19/22

VALMAURA OCCASIONE ultimo piano recente perfetto mq 90 valore 74.000.000, svendiammo 65.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 190/22

VENDESI appartamento tristranze servizi protintegresso, mutuo facilitazioni max. Tel. 814311. 262/22

VENDESI appartamento 60 mq ultimo piano libero, mutuo. Tel. 814311. 262/22

VENDITORI boxes accessoriati da L. 13.000.000 in pol. Tel. 814311. 262/22

VESTA vende libero via Canova piano quarto due stanze stanzetta cucina servizi, 27.000.000. Telefonare 730344. 200/22

VIALE Miramare (Stazione) vista anare palazzo di prestigio vendesi grande appartamento affittato riscaldamento autonomo ascensore. 766676. 19/22

17.000.000 (Triplio) 2 stanze cucina servizio poggiori cantina ammezzato luminoso vendesi affittato, minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

19.000.000 2 stanze cucina wc grande terrazza libero da ristrutturare completamente, visite sul posto Nord 8 TV piano giovedì ore 15-15.30 oppure tel. 766676. 19/22

50.000.000 Porta-Piccardi soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore recente. 766676. 19/22

56.000.000 Molino a Vento alta libero recente panoramico 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiori comfort. 766676. 19/22

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
Bari	16.15	21.50
	07.30	13.50
	11.25	18.10
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametta Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	*10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/ven-
nerdi

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	08.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametta Terme	07.15	10.45
	11.00	13.15
	16.30	21.35
	12.35	18.15
Lampedusa	14.45	15.35
Milano	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
	09.55	18.15
Roma	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	*21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/ve-
nerdi

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	